L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 150 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì-Venerdì 29-30 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Omaggio AV
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.II
UDINE 10

IL PAPA

Da l'alto della cupola michelangiolesca squillano le trombe d'argento e sulla folla innumere che gremisce la Basilica Vaticana, contemplando in commosso stupore il Papa portato sulla sedia gestatoria, scende e si spande, con motivo alleluiale di canto, la divina parola di Cristo: « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa ».

La semplicità del quadro palestinese, quando il Signore nella fiorita terra di Galilea mutava il nome a Simone figlio di Giona e gli prometteva il primato universale, non ha perduto, per il lungo e tumultuoso andare dei secoli, nulla della sua freschezza e della nativa virtù. Chè anzi, il breve specchio d'acqua dal Lago di Genezarteh con le sue bufere e le sue bonaccie, segna, in raffronto, il corto limite superato dalla realtà successiva che sconfina negli spazi e varca persino le soglie dell'eternità.

Il Papa! Pochi giorni or sono una lietissima insperata fortuna mi collocava in una sala del suo palazzo.

Pio XI stava per uscire dalle sue stanze.

La solita mirabile cornice di prelati, di camerieri, di guardie nobili nel suggestivo fastoso ambiente regale: ma l'anima si svincolava dalle impressioni di colore, soggiogata dalla presenza del Dominatore del mondo.

Si odono i passi del corteo pontificio. Spontaneamente le ginocchia si piegano. La mente e il cuore si congiungono con gioia a pronunciare il Credo.

Quando alzai gli occhi, il Papa era dinanzi a me: bello, grande, sorridente; gli occhi chiari che sfavillavano dietro le lenti, il passo sicuro, la persona vigorosa, stagliata nella candidezza dell'abito immacolato.

Guardai ancora: Pio XI mi apparve in una giovanile potenza e ricchezza di vita, come undici anni addietro, allorchè Benedetto XV imponeva la porpora al Cardinal Ratti.

E la pietà religiosa verso il Vicario di Cristo vibrava con indicibile dolcezza di consolazione per la prospera salute del Padre Santo.

Le parole benedicenti di Pio XI si scandirono ferme, pacate, nel tono della più amabile paternità.

La sua mano si posò sul mio capo come quella del Pontefice, che conduce il Divino Paraclito.

Proseguì. Lo attendeva l'affetto ansioso di migliaia di figli. Le sale erano stipatissime di gente di ogni nazione.

Poco discosto a me, un gruppo di annamiti nei loro caratteristici costumi. Il Papa prese a parlar loro in polita e scorrevole lingua francese, ricordando uomini e cose dell'Asia lontana. Un paio di bravi barbuti missionari fornivano spiegazioni, ma Pio XI ne sapeva di più. Non sono sue tutte e cinque le parti dell'Orbe?

Dagli annamiti, egli si congedò, ringraziandoli della loro visita, e d'aver accolto, pur per poche ore, l'ospitalità del Padre comune. Ai piedi del Vaticano, nel mezzo della Piazza del Bernini, si erge austero il celebre obelisco egiziano di Papa Sisto, che reca la gloriosa scritta: «Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat! ».

Gesù Cristo ha associato il Papa così intimamente e così indissolubilmente a sè che nessuna violenza umana, nessuna vicenda politica come non può infrangere questo vincolo di unione alla Divinità, così non può separare la società dei credenti dal suo Capo.

Finchè nei nostri campi avremo una spiga di frumento, sull'altare vi sarà il Pane per l'Eucaristia; finchè sulla terra vi sarà un manipolo di cristiani vivrà il Successore di Pietro.

Costituito per essere il trasmettitore delle cose sacre, dei beni celesti, per essere il depositario della verità, Egli cammina in groppa agli eventi e la sua rotta è dritta e sicura, verso la mèta infallibile segnata dal divino Fondatore. Chi è con Lui, ha indubbitabile il suo destino.

Quando noi acclamiamo al Papa, sappiamo di aderire alla certezza trascendente; quando noi ci stringiamo intorno al Papa sappiamo di essere nel ben difeso ricovero della nostra salvezza. Non mai forse come in quest'ora, che pare si svolga all'ombra benefica della Croce di Cristo, — rizzata di nuovo non più in un impeto di odio ma di immenso amore in mezzo all'età nostra, — la figura del Papa si eleva nella sua granitica, secolare potenza attirando a sè tutti i popoli, per distribuire a tutti i benefici di Cristo Salvatore.

Con fierezza di italiani, che custodiscono la Sedia di Pietro, con divozione di cattolici che credono nella Chiesa Romana, salutiamo la festa di Pietro, la festa del Papa!

C. F.

Il fronte nazionale-tedesco disciolto

Dopo le dimissioni di Hugenberg — La situazione in Baviera — L'atteggiamento del Centro.

BERLINO, 28 pom.

Il Consiglio dei Ministri del Reich si è riunito per discutere le dimissioni presentate dal Ministro Hugenberg, dimissioni che sono state accettate.

Il carattere dell'informazione non è però ancora ufficiale, in quanto spetta al Cancelliere del Reich la nomina e la sostituzione dei Ministri.

La conferma delle dimissioni è però imminente e con Hugenberg se ne andranno anche i Sottosegretari da lui nominati: Von Rohr, Quaak e Braud.

Il Comitato direttivo del fronte nazionale tedesco si è riunito per esaminare la questione dell'eventuale scioglimento volontario del fronte tedesco. L'idea dello scioglimento volontario ha preso il sopravvento in quanto tutte le organizzazioni nazionali tedesche sono state sciolte dai Governi dei vari paesi del Reich. Una delegazione del Comitato direttivo si è recata alla Cancelleria del Reich allo scopo di conferire con personalità nazional-socialista competenti circa la questione dello scioglimento.

Quivi sono stati ricevuti da Hitler, al quale hanno notificato la decisione presa. In conseguenza di questo gesto di sottomissione gli ex membri del partito tedesco-nazionale vengono riconosciuti come membri equiparati della «Germania nazionale». I membri dei Gruppi parlamentari tedesco-nazionali alle Diete degli Stati federati e al Reichstag si uniranno in qualità di «ospitati» ai rispettivi Gruppi delle Camicie brune.

La situazione in Baviera va evolvendo nel senso previsto dalle informazioni degli scorsi giorni.

Il Ministro bavarese dell'Economia, conte Quadt Isny, membro del partito centrista bavarese, ha dato le dimissioni, che sono state accettate dal Presidente del Consiglio Liebert.

Colla scomparsa del partito comunista, social-democratico e tedesco-nazionale, i partiti sono ridotti a due soli in Germania: il Centro cattolico e i tedesco-popolari. Il secondo è disciolto di fatto se non di nome. Col Centro cattolico nessun passo diretto è stato compiuto: nei circoli della capitale si ritiene però che esso subirà la sorte di tutti gli altri partiti.

Il Santo Padre torna alla Basilica di S. Paolo fuori delle mura

Dalla Cappella Papale di Pio IX a quella di Pio XI

ROMA, 28 pom.

L'Anno Santo della Redenzione sta per scrivere un'altra pagina di storia piena di significato con la visita che Papa Pio XI farà alla Basilica di S. Paolo venerdì 30 Giugno, commemorazione dell'Apostolo delle genti.

L'ultima Cappella Papale celebrata in S. Paolo con l'assistenza del Papa risale al 30 Giugno 1869. Pio IX assisteva quasi ogni anno alla Commemorazione di S. Paolo e tornava spesso e volontieri alla Basilica cui aveva ormai legato il suo nome.

Egli vi aveva celebrato la grande funzione del 10 Dicembre 1854 della consacrazione della nuova Basilica risorta dalle ceneri dell'incendio della notte del 15-16 Luglio 1823, presenti 40 Cardinali, 40 Arcivescovi e 97 Vescovi che avevano assistito l'8 Dicembre in S. Pietro alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Grandi feste vi aveva pure celebrato nel 1867 nel centenario del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo; e spesso andava al monastero di S. Paolo anche per riposarsi o per vedere il processo dei lavori di ricostruzione. Invece non potè celebrare la Cappella Papale del 30 Giugno 1870 perchè impegnato nelle funzioni e nelle assemblee del Concilio Vaticano.

Gli avvenimenti del 1870 interruppero la secolare tradizione della Cappella Papale in S. Paolo nella festa dell'Apostolo, che fu ristabilita, però, nel 1887 da Leone XIII, senza tuttavia che nè egli, nè i suoi successori potessero intervenirvi. Pio XI in tal modo riprende una costumanza papale interrotta da sessantaquattr'anni.

L'ultimo Papa che vi fece la visita Giubilare

Siccome, poi, oltre che assistere alla Cappella Papale, il Pontefice farà a S. Paolo anche la sua visita giubilare, così Egli ripristerà una tradizione interrotta da ben più lungo tempo.

Difatti Pio IX non potè fare le visite del Giubileo del 1875, come non la poterono fare Leone XIII nel 1900 e Pio XI nel 1925 per le eccezionali condizioni in cui si trovava la S. Sede dopo il 20 Settembre 1870. Nel 1850 Pio IX non potè celebrare il Giubileo. E Leone XII che potè invece celebrare quello del 1825 non potè fare la visita giubilare a S. Paolo perchè si può dire fosse quasi ancora fumante dell'incendio che l'aveva distrutta.

Tuttavia, pur stabilendo che le visite giubilari da farsi a S. Paolo fossero fatte a S. Maria in Trastevere, volle che la Porta Santa di S. Paolo, la quale s'era salvata dalla rovina, fosse ugualmente aperta dall'Abate di S. Paolo con suo ordine verbale, senza espressa Bolla, come sarebbe stata consuetudine.

Come è noto Pio VII nel 1800 non potè celebrare il Giubileo per la sua cattività e la sua morte; e quindi neanche in quell'anno s'ebbero visite giubilari del Papa alla Basilica Ostiense. Pio VI invece aveva potuto celebrare il Giubileo del 1775 ch'era stato indetto da Clemente XIV. Papa Braschi aprì la Porta Santa di S. Pietro il 26 febbraio, appena uscito eletto dal lungo Conclave. Avevo cercato delle memorie nella cronaca della Basilica di S. Paolo per vedere se Pio VI vi aveva fatto la visita giubilare, ma la cronaca tuttora esistente incomincia solo da 1782. Non ho avuto tempo di approfondire le ricerche altrove, tuttavia dagli accenni generici trovati pare che le cure del Pontificato appena iniziato abbiano impedito a Pio VI di andare pellegrino a S. Paolo. Ad ogni modo se vi fosse andato il 30 giugno, come non è da escludersi, sarebbe da allora, cioè da 158 anni che un Papa non va a S. Paolo in tempo di Giubileo. Vi andò invece sicuramente Papa Benedetto XIV per il Giubileo del 1750. Il suo predecessore Benedetto XIII nel Giubileo del 1725 aveva incominciato il portico barocco della facciata che aveva poi ultimato nel 1730 e fu poi danneggiato dall'incendio e abbattuto per sostituirvi l'attuale quadriportico.

L'opera del Governo italiano

Pio XI appena ordinato sacerdote nel 1879 andò a celebrare a S. Paolo e vi ritornò poi molte volte, cosicchè potè vedere i progressi, in verità lenti, dei lavori di ultimazione del grande tempio fino alla sua ultima visita del 1921 allorchè fu eletto Cardinale Arcivescovo di Milano e si recò a S. Paolo con S. E. Mons. Camillo Caccia-Dominioni, allora Maestro di Camera di Benedetto XV e col quale poi doveva avere la quotidiana consuetudine di questi undici anni del suo glorioso Pontificato.

Novità in S. Paolo Pio XI ne troverà parecchie, perchè, ad onor del vero, il Governo Italiano in quest'ultimo decennio aveva accelerato i tempi, cosicchè i lavori di perfezionamento furono notevoli.

Bisogna premettere che mentre dal 1823 la 1870 la ricostruzione della Basilica fu condotta dai Papi Leone XII, Gregorio XVI e Pio IX con il contributo invocato e gene-

La Basilica di S. Paolo nel 1600

rosamente avuto da tutto il mondo cattolico, dopo l'occupazione di Roma da parte dell'Italia, il carico passò al Governo Italiano. Esso trovò che nel Gran Libro era iscritta a questo scopo la somma di L. 250 mila annue e s'impegnò d'erogarla. Effettivamente, però, la ripresa dei lavori non avvenne che nel 1875. Come ricordava testè il benemerito e venerato Padre Giuseppe Acernese, che quale Conservatore della Basilica vi dedicò quarant'anni di illuminato, assiduo e disinteressato lavoro, nel 1884, passata l'amministrazione della Basilica dal Fondo Beneficenza al Ministero dell'Educazione Nazionale, questi affidò la direzione dei lavori all'architetto Guglielmo Calderini, ma per mancanza di fondi la ricostruzione fu nuovamente sospesa fino al 1896.

Finalmente il 14 marzo del 1896 Padre Aciarnese potè conferire col suo amico Ministro Gianturco e ottenere il decreto del 15 agosto successivo col quale si ordinava la ripresa dei lavori, associando lo stesso P. Aciarnese al Calderini, incominciandosi dall'affrescatura delle volte fatta dal prof. Viligiardi.

Paolo Boselli nel 1899 collocò la prima pietra del Quadriportico che chiude il sagrato della Basilica, ideato da Luigi Poletti, che sovraintese alla ricostruzione della Basilica dal 1833 alla sua morte nel 2 agosto 1869, succedendo al primo architetto Pasquale Belli scelto nel 1825 da Leone XII. Il progetto del Poletti era tuttavia molto più grandioso e aveva già subito una modificazione dall'architetto pontificio Francesco Vespignani. Il Calderini vi apportò altre modificazioni e si associò nel lavoro anche Giuseppe Sacconi, l'architetto del Vittoriano. Ultimato non fu che nel 1928. Nuova sarà per il Papa la imponente statua di San Paolo che s'erge al centro del quadriportico scolpita dal Canonica; e nuova la Porta di bronzo di Antonio Maraini del 1931. Pio XI vedrà pure per la prima volta le vetrate di alabastro, i portali delle Cappelle e il Battistero. Sono stati invece rimossi dall'abside il coro ligneo e l'ambone con croce gemmata dell'Istituto di pietre dure di Firenze, provvisoriamente collocati nella cappella di S. Stefano per poter lasciar posto alla cappella papale. Questi come i lavori precedenti furono sovraintesi dall'architetto Arnaldo Foschini, che nel 1926 successe all'architetto Antonio Petrignani, il quale con l'architetto Piacentini aveva tracciato il piano generale dei lavori.

Il passaggio alla S. Sede

Non sono soltanto questi i lavori compiuti dal Governo Italiano nella Basilica di S. Paolo sotto la succedentesi vigilanza dei Direttori Generali di Belle Arti Corrado Ricci, Arduino Colassanti e Roberto Paribeni. Si rimosse il baldacchino col quale il Poletti aveva coperto il celebre ciborio di Arnolfo da Cambio che ne veniva umiliato, come ne rimanevano nascoti i mosaici duecenteschi dell'abside. Fu rinnovata la scala dell'altare papale e il relativo paliotto; restaurati il mosaico della facciata, le sale della sacristia adibite a pinacoteca, il mirabile chiostro cosmatesco; rinnovate in ferro le capriate linee della navata centrale; e tante altre opere minori; ma sempre di gran pregio, per cui solamente sotto la amministrazione del Conservatore Acernese il Governo spese per S. Paolo quattro milioni e 376,456 lire, senza contare gli argini del Tevere elevati nel 1917 che liberarono finalmente la Basilica dalle periodiche e deleterie inondazioni.

L'opera, adunque, dell'Italia, e specialmente quella del Governo Fascista, merita non solo il plauso degli italiani; ma anche quello dei cattolici di tutto il mondo, perchè questo monumento insigne appartiene a tutta la collettività cattolica. Fu appunto in considerazione di ciò che per l'art. 13 dei Patti Lateranensi la Basilica di S. Paolo è ritornata ora sotto l'amministrazione della S. Sede. La consegna, come si ricorderà, fu fatta dal Ministro Ercole al Nunzio Mons. Borgongini Duca eletto dal Papa Amministratore Apostolico di S. Paolo il 31 Marzo u. s. alla vigilia dell'apertura dell'anno Santo. E proprio l'altro giorno il Nunzio, con i membri del Consiglio d'Amministrazione mons. Giuseppe d'Avack, P. Bonifacio Bartolucci O. S. B., gr. uff. ing. Leone Castelli e il segretario don Giulio Fabbri, fu ricevuto dal S. Padre, certo per informarlo dello stato attuale della Basilica.

Molti altri lavori infatti, restano ancora da compiere sia di carattere statico che estetico. Urgente è la rinnovazione, già decisa, delle capriate in legno della nave trasversa con capriate in ferro; e molte statue mancano ancora nella facciata e nel quadriportico.

Sarebbe desiderabile anche una più decorosa sistemazione del piazzale tra il quadriportico e l'autostrada, meschinuccio al confronto con la sontuosità della Basilica.

Il lavoro di un secolo

In questa circostanza i Monaci Benedettini che hanno da tanti secoli in custodia la Basilica, per felice iniziativa dell'Abate Ildebrando Vannucci, ha pubblicato un volume di divulgazione della storia della Basilica Ostiense, del quale è stato fatto omaggio al S. Padre in copia riccamente rilegata. Esso viene molto opportuno per dare una sintesi rapida e precisa delle origini, dello sviluppo e sopratutto della ricostruzione quasi totale di questo monumento, che, qualunque voglia essere il giudizio estetico che se ne può fare, resterà in ogni caso uno dei più grandiosi e preziosi modelli dell'arte sacra moderna.

Senza dubbio molto fu distrutto che poteva essere utilmente conservato, sopratutto il campaniletto romanico che impennacchiava tanto elegantemente il lato sinistro della facciata. Quanto migliore esso sarebbe a tutt'oggi, non solo come testimonianza storica, ma bensì anche come elemento decorativo, del colossale ma freddo e inespressivo campanile del Poletti, atto soltanto a dare un campionario di stili e collocato in una posizione anfibia.

Anche il quadriportico, opera troppo trita da troppi artisti, manca di spontaneità e di unità con tutto il resto del monumento ed ha più carattere cemeteriale che claustrale. Non era certamente bello neanche il portico a sette arcate di Benedetto XIII, ma si legava meglio con l'insieme della facciata ed aveva altri insigni esempi in altre basiliche romane. Molto migliore era il portico ad otto arcate che si può vedere ancora in una incisione della fine del seicento, che dava a S. Paolo un aspetto molto simile a quello dell'altra insigne basilica costantiniana di S. Lorenzo fuori delle mura. Si è voluto ritornare al quadriportico, invece che limitarsi al nartece; ma del primitivo chiostro quadrato che precedeva l'ingresso della Basilica nei primi secoli mancavano dati precisi e si è quindi ricorsi al neo-classico sacconiano e calderiniano, senza dubbio grandioso, ma che non trova alcuna risonanza nell'architettura sacra romana.

S. Paolo, ad ogni modo, è uno di quei monumenti che lasciano una impronta profonda e indelebile in quanti lo visitano; e specialmente per le grandi masse si presta meravigliosamente, come si può ammirare vedendovi le sfilate dei monaci e dei pellegrini e come meglio si potrà vedere nel rinnovarsi del corteo papale.

La città fuori delle mura

Per quanto nel 1921 lo sviluppo urbano da Porta S. Paolo alla Basilica fosse già notevole, tuttavia Pio XI troverà adesso che l'Urbe ha avuto molto da questo lato un grande sviluppo. Sebbene la Basilica resti ancora fuori delle vecchie mura, ormai si può dire che sia stata raggiunta dalla città nuova.

Quando Michelangelo, il Vasari, Giovanni da Udine e altri artisti del Cinquecento vennero a lucrare il Giubileo a S. Paolo adoperavano le cavalcature o le carrozze, perchè la Basilica era lontana e in aperta campagna, isolata. Fu soltanto dopo il '900 e specialmente in questo ultimo quindicennio che lungo la via Ostiense sorse una novella città.

E' di ieri si può dire l'apertura al culto della nuova chiesa della Garbatella, dedicata a S. Francesco Saverio, opera monumentale dell'on. Calza-Bini. Quella che era una isolata osteria campestre della «Garbatella», nomignolo dell'ostessa, è diventata una grande parrocchia di quasi ventimila abitanti. S. Paolo ne conta quasi quindicimila; e S. Benedetto, pure smembratasi da S. Paolo quasi altri diecimila. Insomma dove nel 1901 c'erano appena cinquemila abitanti oggi ne sono quasi cinquantamila.

Il Parroco di S. Paolo don Basilio Trifone O. S. B., da quel studioso che è, ha trovato modo tra le sue faticose cure pastorali, di mettere insieme la storia della parrocchia e la serie dei parroci dal 1708 al 1933, fino all'ultimissimo rimaneggiamento con l'erezione in parrocchia del santuario della Vergine del Divino Amore; e si ha così una idea precisa di questa bonifica spirituale della bassa valle del Tevere, la quale iniziata da Pio X, è stata condotta da Pio XI agli ultimi meravigliosi sviluppi.

Pio XI avrà dinanzi agli occhi da S. Paolo la visione plastica della propagazione sempre crescente del seme di Cristo, cui gli Apostoli Pietro e Paolo diedero a primizia di fecondazione il loro stesso sangue.

GIUSEPPE DE MORI

Concorso a 37 posti di Consigliere di Cassazione

ROMA, 28 pom.

Un decreto del Ministro di Grazia e Giustizia indice il concorso a 23 posti di Consigliere di Corte di Cassazione e parificati da conferirsi fino al 31 dicembre 1934. Possono partecipare i Consiglieri d'Appello e i magistrati di grado parificato compresi negli elenchi dei promovibili al grado superiore.

Un altro decreto dello stesso Ministro indice un secondo concorso a 14 posti di Consigliere di Corte di Cassazione e parificati ugualmente da conferirsi sino al 31 dicembre 1934. Possono parteciparvi i Consiglieri d'Appello e i magistrati di grado parificato i quali entro il 31 dicembre 1933 compiano almeno quattro anni effettivi di grado se promossi al grado attuale in seguito a concorso, ovvero con la classificazione di meriti distinti e ne compiano almeno sei se promossi con la classificazione di merito. Non possono partecipare ai concorsi i Consiglieri di Corte di Appello e parificati compresi negli elenchi dei promovibili al grado superiore in seguito a scrutinio alla data di entrata in vigore della legge 5 giugno 1933. Per entrambi i concorsi le domande dovranno essere trasmesse per via gerarchica al Ministero non oltre il 28 agosto p. v.

L'Opera maternità e infanzia

L'assistenza del 1° trimestre 1933

ROMA 28 pom.

Dai dati pervenuti dalle Federazioni provinciali alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, risulta che la situazione degli assistiti al 31 maggio 1933 è di 294.938 madri e fanciulli. A tale numero va aggiunto quello delle visite fatte nei consultori dell'Opera che ammontano a 180.767.

Al 31 marzo 1933 funzionavano in Italia le seguenti istituzioni per la assistenza alla maternità ed infanzia:

2346 consultori fissi ostetrici e pediatrici;

1236 consultori delle cattedre ambulanti;

214 asili-nido;

2047 asili infantili;

868 refettori materni;

718 refettori infantili.

Nel complesso, cioè, 7429 istituzioni mentre al 31 dicembre del 1932 ne esistevano 5914.

Discussioni e previsioni

alla Conferenza di Londra

Discorsi dell'on. Beneduce e Galeazzo Ciano - La missione del sottosegretario Moley - La questione del regime aureo

LONDRA, 28

Davanti alla Sottocommissione finanziaria per i provvedimenti immediati, che si occupa della questione dei debiti internazional, S. E. Alberto Beneduce ha pronunciato un discorso nel quale si è associato anzitutto, in linea di massima, con le dichiarazioni britanniche circa la procedura da seguire per intavolare negoziati tra Stati debitori e Stati creditori, sia per il regolamento dei gravami di debiti esteri, sia come è stato detto, per la liquidazione del passato.

L'Italia, ha proseguito S. E. Beneduce prende in considerazione questo problema soltanto nella sua qualità di Stato creditore. Noi riteniamo che sia indispensabile per conseguire il ristabilimento della fiducia che tutti i contratti vengano rispettati salvo le modificazioni reciprocamente consentite. In attesa che si realizzi la giustizia permanente tra creditori e debitori preconizzata ieri da uno degli oratori, è interesse degli Stati creditori realizzare le condizioni nelle quali i paesi debitori potranno fare fronte ai propri impegni.

Il regolamento dei debiti esteri dei paesi debitori deve agevolare gli sforzi che questi paesi fanno e faranno per realizzare l'equilibrio della loro bilancia di pagamento. Noi crediamo che il peso dei debiti esteri entri in gran parte in tutte le misure di restrizione economica o monetaria che hanno avuto la conseguenza di immobilizzare le valute di tanti paesi e di isolare sempre più la loro economia.

Nella seduta della sottocommissione incaricata di studiare la questione dei sussidi e dei premi indiretti ha preso la parola a nome dell'Italia il ministro Ciano il quale ha rilevato che essendo la questione dei premi strettamente connessa con la politica protezionistica è indispensabile che la questione stessa non venga disgiunta da tutti gli altri problemi all'ordine del giorno della conferenza.

Noi continuiamo a credere che la moneta sana è il vero strumento stabile collegato ad una mercanzia ora che è al servizio dei cambi.

Crediamo cioè che l'azione monetaria non debba essere uno strumento per padroneggiarla.

L'agenzia *Reuter* crede di sapere che i rappresentanti delle Banche centrali dei Paesi a regime aureo hanno tenuto ieri una importante riunione nel salone della Conferenza economica, in seguito alle oscillazioni di ieri alla Borsa Valori. E' stato domandato ai rappresentanti dei Paesi Bassi, della Svizzera, della Francia e della Germania di assistere alla riunione. Tutta la questione dei Paesi a regime aureo è stata discussa specialmente per ciò che concerne le oscillazioni recenti di alcune divise europee.

E' stato deciso all'unanimità che non dovrà esservi la questione dell'abbandono del regime aureo da parte di nessuna delle Nazioni sopraindicate ed è stato previsto che i rappresentanti francesi intervengano presso Mac Donald per pregarlo caldamente di pronunciarsi categoricamente contro lo abbandono del regime aureo da parte di altri Paesi, abbandono che danneggerebbe seriamente il commercio britannico in Europa.

La stessa agenzia *Reuter* apprende che nei circoli bene informati del Tesoro prevale l'opinione che un lavoro importantissimo non può essere compiuto nelle grandi riunioni ma deve essere compiuto nei piccoli gruppi di Potenze veramente importanti. E' permesso di pensare che per la fine di luglio qualche cosa di definito potrà essere fatto. Non vi è il minimo dubbio che la Conferenza giungerà a conclusione definitiva ma la questione è di sapere se i Governi interessati saranno abbastanza forti per metterla in attuazione. Nessuno desidera la ripetizione della Conferenza economica di Bruxelles del 1927 nella quale numerose decisioni sono state approvate ma che poi sono rimaste lettera morta.

Il prof. Raymond Moley, sbarcato a Plymonth ha fatto delle dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto che la sua missione è semplice e può essere definita con le stesse parole adoperate martedì scorso dal Presidente Roosevelt.

Il Presidente disse: « Il prof. Moley agirà in certo qual senso da ufficiale di collegamento in questo suo breve viaggio, dando ai delegati americani informazioni dirette sui vari sviluppi, — del Congresso e altri, — prodottisi negli Stati Uniti da quando la Delegazione è partita e recando il punto di vista del Presidente circa gli effetti di questo sviluppo sulle istruzioni originali date alla Delegazione prima di partire ».

Il prof. Moley ha quindi soggiunto: « Io porto al mio Capo attuale, ministro degli Esteri signor Cordell Hull e al mio ex-capo dei tempi di guerra, il Governatore Cox e agli altri membri della Delegazione americana un rapporto sugli ultimi sviluppi economici e legislativi in America ».

A diverse domande rivoltegli, egli ha risposto che non fa parte della Delegazione, e che d'altronde era molto logico che qualcuno venisse a informare la Delegazione stessa dopo due o tre settimane di assenza di quanto succede a Washington.

L'agenzia *Reuter* è informata che in una riunione dei creditori della Germania il dottor Schacht ha dichiarato di accettare che il cambio estero che diverrà disponibile presso la Reichsbank durante i sei mesi prossimi sarà impiegato per pagare una percentuale di ogni cedola dei crediti. Si spera che fra sei mesi sarà possibile il pagamento integrale degli interessi, in caso diverso si terrà un'altra riunione in tempo utile dei rappresentanti dei creditori con l'intervento del dott. Schacht.

I rappresentanti dei creditori hanno dichiarato di non poter accettare il principio incorporato nella legge del Reich del 9 giugno 1933 che il pagamento in Reichsmark da parte del debitore possa assolvere il suo impegno di pagare in divise straniere. Il dottor Schacht ha però dichiarato che non era in suo potere di discutere tale questione.

La situazione politica in Austria

Un discorso di Vaugoin a Vienna — Il Wehrbund si iscrive al fronte patriottico — Nuovi arresti e sequestri.

VIENNA, 28 pom.

Una manifestazione militare si è svolta sulla piazza degli eroi ove 5600 reclute dell'esercito federale hanno prestato giuramento. I nuovi soldati vestiti dell'uniforme del vecchio esercito ripristinata recentemente e con l'elmetto hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica, ai membri del Governo al Ministro dello esercito generale Vaugoin e ai rappresentanti diplomatici mentre una folla numerosa trattenuta da cordoni di agenti assisteva con grande interesse alla cerimonia. Dopo la Messa il generale Vaugoin ha arringato i soldati ricordando loro il sacro compito di difendere l'esistenza dello Stato.

Al giuramento presenziavano anche reparti delle Heimwehren con il principe Starhenberg e distaccamenti della polizia. Il Wehrbund associazione istituita da tutti gli Elmetti provenienti dall'esercito federale ha deliberato di iscriversi al fronte patriottico per cooperare nella lotta per l'indipendenza dell'Austria. In tal modo il fronte patriottico istituito dal cancelliere Dollfuss viene ad aumentare le sue file di oltre 20 mila iscritti fra soldati e impiegati della amministrazione militare austriaca.

La lotta contro il movimento nazional-socialista prosegue metodicamente. Il Landtag di Vienna si riunisce oggi per votare l'annullamento dei mandati hitleriani della Capitale. Uno dei tre deputati nazional-socialisti della Bassa Austria, in fuga, è stato arrestato e con lui numerosi agitatori scoperti in provincia.

A Vienna sono stati arrestati numerosi manifestanti che di ritorno da una festa sportiva allo Stadio municipale molestavano i passanti.

A Solzhonmg alla frontiera tedesca, è stata rinforzata la guarnigione del battaglione automobilisti a piedi di Vensiede.

A Gmunder è stata lanciata una bomba contro la casa del borgomastro Thomas, non producendo però fortunosamente dei danni materiali.

Continua poi la ricerca in numerose località, delle armi nascoste, da parte della gendarmeria. Così a Krems si è trovato in un orto tre granate accuratamente celate sotto un mucchio di terra.

A Lelle-am-See si è scoperto un deposito di quattro mila cartuccie e materiale di guerra, a Maishonfen e a Studenzen delle mitragliatrici e dei fucili a Lampreehtshansen.

Un atto di sabotaggio è stato tentato su una linea tramviaria a Vienna ove è stato versato del cemento nelle rotaie in vista di provocare un deragliamento, ma un agente si accorse in tempo del gesto e si potè procedere alla riparazione necessaria impedendo degli incidenti.

Le opere pubbliche in Italia

Oltre 104 milioni pagati in un mese

ROMA, 28 pom.

L'ammontare dei pagamenti disposti per le opere pubbliche nelle varie parti d'Italia nel mese di maggio u. s. dal Ministero dei Lavori Pubblici, mettendo in mostra l'aumento delle spese straordinarie rispetto a quelle ordinarie e il forte aumentare complessivo delle stesse.

In complesso, si ebbero nel Regno 104.321.000 lire di pagamenti, di cui L. 9.826.000 per spese ordinarie e 94.495.000 lire straordinarie.

Il maggiore ammontare dei pagamenti è dato da quelli disposti per le opere pubbliche effettuate nell'Italia meridionale e insulare, sia per le spese ordinarie (lire 2.100.000), sia per quelle straordinarie (39.117.000 lire).

Segue l'Italia centrale con 1.160.000 lire di spesa ordinaria e 29.330.000 per spese straordinarie; viene, infine, l'Italia settentrionale con 1.171.000 lire di spese ordinarie e 15.901.000 lire per quelle straordinarie.

Il maggiore ammontare è dato — aggiunge l'**Agenzia d'Italia** — dai pagamenti per le opere idrauliche che arrivano complessivamente a 34.904.000 per le spese straordinarie (a cui bisogna aggiungere 1.116.000 lire per quelle ordinarie); vengono poi i pagamenti delle opere stradali: 18.275.000 lire; 15.417.000 lire per quelle edilizie; 6.582.000 lire per le spese marittime (a cui bisogna aggiungere 3.3[illegible].000 lire per le spese di natura varia. Da tener presente, poi, che la Ragioneria generale del Ministero dei Lavori Pubblici ha somministrato all'Azienda Autonoma Statale della strada la somma di lire 37.500.000 sulla parte ordinaria del bilancio.

NELLA FESTA DEL PRIMO APOSTOLO

San Pietro nelle leggende agiografiche

Fra gli Apostoli del Signore San Pietro fermò più degli altri l'infantile attenzione del popolo.

La voce ingenua dei pii leggendari non richiama per ciò questo araldo intrepido dell'Evangelo dai nuovi campi seminati e raccolti di Lidda, di Joppe e di Cesarea; ma preferisce esaltare il suo valore di condottiero della vera civiltà nella sede ov'egli Simone, battezzato Cefa, fondò sulla pietra l'impero spirituale della Chiesa.

Per tutto il viaggio di mare e di terra — dice il Libro di Clemente — non si è nutrito che di pane e di ulive: non ha altre vesti che una tunica e un mantello; ma sul petto serra un sudario intriso delle lacrime del pentimento. Ad ogni alba il gallo lacera il suo povero cuore. Il pianto gli ha bruciato e scavato il volto, spengendo l'antico acume della vista, dando ai suoi occhi già ardenti la mite espressione dell'innocenza.

Simon Mago e Nerone

Gli Acta Petri che illustrano le gesta apocrife del Santo nella Roma percorsa dalla prima luce del Cristianesimo, contengono i più strabilianti prodigi ch'egli avrebbe operato, combattendo i sortilegi del mago Simone, già conosciuto e vinto a Gerusalemme. Lo soccorre in questa impresa un bambino di sette mesi, il quale «con voce virile» sostiene la disputa col falso profeta mentre un grosso mastino serve da intermediario fra i due contendenti il futuro dominio della città.

« Che la pace sia con voi, o fratelli amanti della verità! — inizia Pietro il contraddittorio.

« Noi non abbiamo bisogno della tua pace! — risponde con sottigliezza diabolica il loico Simone — perchè se regnasse in noi non ci affaticheremmo a scoprire la verità. Io cerco la guerra e non la pace. Questa non potrà mai essere finchè uno di noi non avrà vinto l'altro ».

Dal contrasto, nel quale l'Apostolo ha la vittoria, risulta evidente l'eterno dissidio che tormenta gli uomini nella faticosa ricerca delle verità assolute, se la grazia non piomba ad investirli sulla via di Damasco.

Il mago che ha tentato invano di sedurre con l'oro la povertà di Pietro, perchè gli riveli il segreto dei suoi prodigi, alfine riesce ad operare, con il solo aiuto diabolico adombrante lo sforzo umano a vincere i misteri della natura, i più strani portenti, alla presenza di Nerone stesso.

Trasforma il proprio sembiante ora in quello di un vecchio, ora in quello di un fanciullo; finge di farsi decapitare per risorgere; fa muovere un cadavere e tenta con successo l'impresa che pareva follia, di librarsi a volo su Roma. L'episodio, narrato dal Leggendario d'oro, che dice seguire la testimonianza di Lino, sarebbe avvenuto in prossimità del Campidoglio, e come sembra non lungi dalla vecchia rupe Tarpea, dove una scritta indicò il luogo preciso sul quale venne a precipitare il magico precursore dell'aviazione. Silex ubi cecidit Simon Magus! Secondo il racconto cristiano, il nuovo Icaro, coronato di alloro, era riuscito a navigare in aria perchè sostenuto dalle ali d'invisibili demoni. Bastò di fatto lo scongiuro di Pietro a farlo cadere a picca sulla selce, che gli spaccò il cranio. La sua morte dispiacque tanto a Nerone, seguita la leggenda, che condannò a morte l'Apostolo, consegnandolo ai soldati Processo e Martiniano. Questi, convertiti nel carcere dalla sua parola, lo avrebbero fatto fuggire da Roma; ma Pietro, ancora una volta fatto timido di fronte al pericolo, incontrò sulla via Appia il Signore che andava a prendere il posto disertato, ed a rinnovare il martirio. All'episodio, oggi notissimo per la diffusione data da un fortunato romanzo alla domanda perplessa di Pietro: Quo vadis, Domine? il leggendario aggiunge l'origine del titolo de fasciola all'altra piccola chiesa dei santi Nereo ed Achilleo, presso le terme di Caracalla. Una breve fascia che cingeva il piede claudicante del Santo si sciolse in quel punto della via, ed essendo rimasta sanguinante sul luogo sarebbe stata raccolta e conservata nel tempio, colà eretto dalla pietà dei fedeli. I quali in Roma, dopo la morte dell'Aposto, — inchiodato sulla croce inversa, per essersi egli ritenuto indegno di soffrire il martirio con la fronte levata al cielo, come il Maestro — poterono venerare anche le catene che lo avvinsero nel carcere Mamertino, oggi custodite in S. Pietro ad vincula, e dalle quali si diceva che era possibile trarre, come reliquia, la limatura solamente in giorni prestabiliti dal Santo, perchè corrispondenti forse alla sua prigionia. Si racconta pure che i pellegrini, accorrenti alla tomba dell'Apostolo nella massima basilica della Cristianità crede[ndo] d'implorare il patrocinio con maggiore efficacia, introducendo dall'esterno la testa nella piccola finestra della confessione, corrispondente sul sepolcro, e così chiedendo la grazia. Alcuni romei, reduci dalla Terra Santa, pretendevano di avere colà trovato alcune sue singolari reliquie, e perfino — come riferisce il bollandista Delahaye, non senza ironia — i residui dei tre tabernacoli, ossia delle tende, ch'egli San Pietro aveva proposto di inalzare sul monte della Trasfigurazione.

Il principe degli Apostoli doveva essere meglio esaltato dalla Chiesa sulla cattedra di querce e di avorio che si disse fosse stata la sedia curule di Pudente; mentre la devozione ininterrotta del popolo levigava poi con i baci i piedi della sua statua imperiale, ripetendo nella confidente pietà quanto fecero alla bocca e al mento del simulacro di Ercole gli adoratori di Agrigento.

"Aiutati che Dio ti aiuta,,

La novellistica stessa trasse largo argomento dagli episodi della vita avventurosa di S. Pietro per tessere le fila di racconti morali dei quali uno meno noto è quello narrato nelle veglie dei Baschi e riportato dal Cerquand.

Gesù e Pietro camminavano l'uno a fianco all'altro, e la sola ombra dei due viandanti aveva virtù di operare miracoli. Passano presso un carrettiere che inginocchiato sul ciglio della strada, a mani giunte, implorava di essere soccorso per rialzare il suo carro rovesciato nella fossa.

Passano, ed il carretto rimane a ruote in aria, con grande sgomento del povero uomo, e con maggior meraviglia di S. Pietro.

« Perchè, perchè, Maestro, non vuoi aiutare quel disgraziato?

« Non merita d'essere soccorso — rispose Gesù — perchè di suo non mette niente a tirar su il proprio carro ».

Ecco che poco lungi ad un altro sfortunato era accaduto di ribaltare egualmente sulla strada; ma questi non stava a mani giunte ad implorare aiuto, bensì si affaticava sollecito intorno al carro per rimetterlo con le ruote a terra.

« Questo sì merita di essere aiutato! — disse Gesù a S. Pietro. E la sua ombra non fece in tempo a sfiorare le ruote che queste stridevano sulla strada, ed il carrettiere fischiava, sferzando il cavallo, e scomparendo in breve sulla via aperta e serena della vita.

« Aiutati che Dio ti aiuta! » è la morale che imparò allora San Pietro, e che insegna ancora a noi, piccoli viandanti nel mondo.

La mamma di S. Pietro

Più curiosa è la novellina che ricercò il nome della madre del Santo svelandoci che si chiamava donna Bisodia. La quale, per avere ricevuto la grazia di tanto onore materno, avrebbe anche ottenuto il privilegio di essere nominata per sempre nella più sublime delle preghiere, il Pater noster.

La tradizione popolare, che spiega l'origine dello strano nome, è attestata fin dal Trecento da quella novella del Sacchetti che narra come Alberto da Siena, accusato di eresia davanti all'Inquisitore, fosse invitato a dire il Pater, ed egli lo recitasse sì male — come tutt'oggi fa chi non conosce il latino — da rimanere perplesso e confuso all'invocazione da nobis hodie! Minacciato di severa condanna per la sua errata dizione, Alberto da Siena andava dicendo per tutta Firenze di aver corso pericolo d'esser bruciato vivo a cagione di «quella donna Bisodia» ch'è scritta nel Pater nostro ». Questo bisticcio, derivato dalla mala pronuncia in volgare delle parole latine, dette dunque argomento ad un'altra novella, raccontata ancor oggi in molte regioni d'Italia, e ch'è più graziosa di quella del Sacchetti, non potuta qui riferire nella sua integrità.

La madre di S. Pietro del racconto popolare non è circonfusa, come si potrebbe supporre, dalla aureola di venerata beatitudine; ma rivestita del suo carattere di donna bisbetica e maligna, avara ed invidiosa.

Una volta, recatasi presso un rivo a rinfrescare un mazzo di insalata, l'acqua corrente le portò via tre foglie di lattuga. Si tolse subito i sandali, ed entrò vestita nel torrente per ricuperare avidamente quelle tre foglie fuggitive, ma poichè le sue mani adunche non riuscirono ad afferrarle dette fuori con stizza la esclamazione irriverente: Se le piglino l'anime del Purgatorio!

Questo fu l'unico atto di generosità compiuto da donna Bisodia, e scritto nel gran libro del Bene e del Male. Tuttavia, per intercessione di S. Pietro, la madre sua non andò all'Inferno, ma fu condannata per lunghi anni alle pene sofferte da quell'anime che ella aveva soccorso con sì poca carità cristiana. Ma chi lo direbbe!? neppure al termine dell'espiazione S. Pietro, che ha le chiavi, riuscì ad aprirle le porte del Paradiso. Alcune povere anime attaccatesi alla gonnella di lei imploravano di essere trasportate in cielo. Senza pietà donna Bisodia si scosse la veste, e quelle precipitarono nuovamente fra le fiamme.

« E' inutile! — disse allora a S. Pietro l'eterno Giudice — non riuscirai mai ad aprire la porta alla tua mamma. Rimarrà per sempre a mezza strada, fra la terra e il cielo ».

E così fu. Ma il figliolo pietoso implorò per la madre una grazia che il Signore non potè ricusargli, quella di essere donna Bisodia nominata, per tutti i secoli dei secoli, nel Pater noster.

E. Lazzareschi

La discussione sul "tuto,, per la beata Bernardetta e Domenico Savio

CITTA' DEL VATICANO, 28

Ieri matt. alla presenza del Papa ha avuto luogo la Congregazione generale dei riti, per la discussione sul decreto del tuto per la Beata Bernardetta Subirons, e per il giovanetto Domenico Savio, alunno salesiano.

Il Decreto per Subirons è più che altro una formalità, perchè esso non fa che dichiarare potersi pure procedere alla canonizzazione che già era stata virtualmente decisa con l'approvazione dei miracoli avvenuta con decreto del 21 maggio scorso.

La canonizzazione si celebrerà entro il periodo dell'anno Santo.

Le suore di Nevers alle quali la futura santa appartiene, desidererebbero che essa avvenisse nel 1933, che è l'anno 75.o dell'apparizione di Lourdes, e precisamente l'8 dicembre, festa dell'Immacolata; ma il Santo Padre non si è ancora pronunciato.

E' certo che se non avverrà a quella data, la santificazione avrà luogo prima del 2 aprile, chiusura dell'anno santo.

Domenico Savio è un adolescente di angelica vita, morto nel 1857. Egli fu il primo alunno del Beato Don Bosco. La causa fu introdotta nel 1914.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I Protomartiri

e la processione serotina eucaristica

CITTA' DEL VATICANO, 28

Domenica prossima 2 luglio, nelle ore di sera, si compirà, attraverso le vie della Città del Vaticano, la solenne processione Eucaristica, celebrando insieme la commemorazione dei Protomartiri, che, sebbene detti per antonomasia romani, possono considerarsi come i protomartiri di tutto l'Occidente.

Sembra strano come la commemorazione dei protomartiri, pur ricordata negli antichi Martiriologi, venisse quasi dimenticata, nè esiste in Roma od altrove una chiesa loro dedicata, nè un altare loro consacrato.

Eppure se avvi attestazione solenne di martirio appartiene questa ai protomartiri romani, che, primi in Occidente, diedero la vita per Cristo!

Il loro storico è stato Tacito, uno dei sommi geni del paganesimo, e negli Annali (XX-44) scrive: « Uomini vestiti di pelli di animali morirono sbranati dai cani vennero appesi alle croci o furono destinati ad ardere, legati a pali a guisa di faci notturne. Nerone aveva prestato i suoi giardini per questo spettacolo, e vi dava delle corse, vestito da auriga, su una biga e confuso tra la folla ».

Nerone, che ormai tutti riconoscono come l'accusatore dei cristiani, colui che li aveva condannati sapendoli innocenti, presta pure i giardini per martirizzarli, assiste allo spettacolo, anzi lo rende tragicamente più terribile correndo come un forsennato sulla biga, attraverso quelle candele umane che bruciando gli davano lume, mentre altri sull'arena entro reti venivano sballottati e lacerati da cani rabbiosi. Non si può dare crudeltà più raffinata!

E' troppo noto questo tristo episodio fra i tristissimi della vita di Nerone per insistervi sopra: avvenuto un grande spaventoso incendio in Roma, da lui stesso provocato, quando il popolo lo gridava reo di tanta sciagura, Nerone volge l'accusa contro i seguaci di Cristo, come scrive Tacito, e li condanna!

Questi sono i protomartiri, coloro che convertiti dai principi degli Apostoli, e fattisi loro seguaci, già professavano la fede di Cristo con tanto coraggio che Paolo li aveva dati in esempio a tutto il mondo.

E coraggio mostrarono sopratutto nel sostenere l'ultimo martirio o del fuoco, o della croce, o dei cani, dicendo Seneca che li aveva veduti morire sereni e sorridenti, e così li descrive nella lettera XIV.

***

Verso la fine del secolo decimonono Ermanno Schiller, seguace del razionalismo che voleva ricostruire la storia distruggendo quella scritta, anche da Tacito, volle dire che quanto aveva questi narrato intorno ai martiri cristiani era falso, l'Hochart andava più innanzi Tacito annalista non è Tacito, ma un umanista del secolo decimo che ha avuto la potenza divinatrice di scrivere gli annali... nello stile sublime di Tacito.

All'inizio del secolo ventesimo, dopo l'entusiasmo destato dal celebre romanzo Quo Vadis di Enrico Sienkievicz, che distruggeva con il suo racconto smagliante, nell'opinione pubblica i dubbi dei razionalisti, veniva un nuovo assalto e tristamente da un professore dell'Università di Catania Carlo Pascal che pubblicava un opuscolo per sostenere che Nerone non fu autore dell'incendio di Roma e che i veri autori furono i cristiani o, per lo meno, alcuni cristiani fanatici.

Si ebbe una santa reazione di scrittori cattolici contro la falsa sbilenca interpretazione che il Pascal dava alle parole di Tacito ed Allard, Profumo, Marucchi, Cavazzi scrissero confutazioni magistrali.

Ma ciò che qui preme più di notare fu di ricordare quanto opera il Collegio dei Cultori dei Martiri di Roma. Alla difesa si doveva unire, ciò ch'era migliore, il rifiorimento del culto verso i martiri romani, supplendo così alla dimenticanza del passato. Subito dopo la pubblicazione del Pascal, come protesta e riparazione, il Collegio cominciò a commemorare i protomartiri sull'arena stessa ove avevano subito l'estremo supplizio ch'era quella del Circo Neroniano, con conferenze illustrative e processioni devote. Nel 1904 ottenne dalla Congregazione dei Riti l'officio e la Messa e che la festa fosse fissata annualmente il 27 giugno.

Il P. Felice Grossi Gondi S. J. in un suo studio dedicato ai protomartiri che chiamò i Primi allori di Roma cristiana, ricordando che Tacito aveva chiamato questo gruppo di cristiani multitudo ingens, la confrontò con le parole di S. Clemente papa, contemporaneo che vi corrisponde nel testo greco che tradotto dice magna moltitudo. E dalle epistole di S. Paolo che saluta i primi fedeli cristiani arguisce che fra essi si dovevano trovare pure i martirizzati da Nerone e ricorda i nomi citati da S. Paolo e di uomini e di donne, fra i quali si riconoscono provenienti da diverse nazioni occidentali ed orientali, tutti attirati sul Tevere dal grande fascino del nome di Roma.

All'officiatura si doveva unire un ricordo, un monumento, e si augurava un altare nella Basilica di S. Pietro, la quale ed il quale, con la loro celebrità, avevano tenuta nascosta quella dei protomartiri. Si reclamò almeno un'edicola sul Circo Neroniano occupato in parte dal Camposanto Teutonico. Le premure del Collegio e specie del Magister Orazio Marucchi ottennero intanto un'epigrafe sul muro dello stesso Campo Santo, quasi di fronte al luogo, in cui sorgeva la meta od obelisco centrale del circo, che poi da Sisto V fu portato nel centro della piazza di S. Pietro.

L'epigrafe fu dettata dallo stesso padre della Compagnia di Gesù e dice:

Questo suolo Vaticano — villa un tempo e circo di Nerone oggi faro di luce al mondo — conquistarono col sangue — duce l'Apostolo Pietro i primi martiri romani — ascesi di qui ingante stuolo — ad offrire a Cristo — la pala del nuovo trionfo. — A consacrare la emoria — il Collegio di Cultori di Martiri — Pose il XXVII Giugno — MCMXXIII.

Il padre Casoli, pur della Compagnia di Gesù, valente poeta scrisse l'inno dell'offizio salutando i protomartiri: O verna messis martyrum — Apostolorum filii, respersa quorum sanguine — flammisque Roma splendent.

L'area del Circo Neroniano, ora è stata tutta compresa nella Città del Vaticano, e quivi si celebrerà domenica la grande processione, in cui sarà portato trionfante il Re dei Martiri, Cristo nell'Ostia Santa.

La modesta processione del Collegio di Cultori di Martiri unica seratina sino ad ora nella città del Papa, è divenuta solennità che attira un'ingente moltitudine chiamata non più a dare il Sangue per Cristo, ma a venerarlo adorarlo dopo venti secoli di gloria. Le mille faci che l'illuminano, dicono che quelle alimentate dai corpi dei protomartiri si sono sparse su tutta la terra intorno allo stesso obelisco, su cui si legge Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

S. Em. il Cardinale Sincero, Segretario per la Chiesa Orientale;

Mons. Sloskan, Vescovo Amministratore Apostolico di Minsk e Mohilew;

Mons. Ronkaus, Vescovo ausiliare di Riga;

Mons. Cognata, Vescovo di Bova;

Mons. Melomo, Vescovo di Monopoli;

la Madre Generale delle Missionarie di San Domenico di Maryknell.

Il Card. Pacelli consegna la medaglia annuale al Santo Padre

Stamani il Cardinale Pacelli, accompagnato dal Marchese Serafini, quale direttore del Gabinetto numismatico e dal prof. Mistruzzi, incisore pontificio, ha presentato a Sua Santità la medaglia annuale solita a coniarsi in occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo.

La medaglia nei tre esemplari di oro, argento e bronzo, reca nel recto una effigie di Pio XI e nel verso un'allegoria dell'Anno Santo.

Il Santo Padre si è recato a visitare i nuovi locali della Posta della Annona, la nuova rotativa dell'Osservatore Romano.

Stasera scenderà nella Basilica per l'annuale visita in occasione della Festa di San Pietro e per la benedizione dei Palii.

Il pellegrinaggio agostiniano maltese ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio agostiniano maltese, composto da 150 persone, diretto dal Padre Pio Agius, priore de La Valletta.

Fa parte del pellegrinaggio un gruppo di padri cristiani, alcuni parroci e 16 sacerdoti. Oltre all'obolo racchiuso in una borsetta di velluto, dono dei maltesi, hanno offerto un zucchetto. La signora Carmela De Bono, che indossava la faldetta maltese, ha offerto al Santo Padre un paio di scarpe finemente ricamate in oro da lei lavorate, racchiuse in un astuccio di cuoio ornato di raso dai colori maltesi.

Dopo il bacio della mano, il Papa ha rivolto brevi parole, dicendo che gli restava poco tempo per salutarli, e dava loro l'incarico di portare questa benedizione a Gozo e a Malta.

Benediceva i presenti nei loro interessi spirituali, anzitutto, per i quali erano venuti a Roma, onde acquistare il giubileo che doveva essere per loro un rinnovamento di vita cristiana. Benediceva altresì gli interessi materiali, specie in tempi così difficili. La fine del discorso del Santo Padre è stata accolta da unanimi vibranti applausi.

Le condizioni di salute del Vescovo di Jesi

JESI, 28

La salute di Mons. Vescovo, degente al Civico Ospedale sembra, che vada leggermente migliorando con viva gioia di tutta la Diocesi.

Nel Santuario di Maria SS.ma delle Grazie ogni sera viene esposta la bellissima Effigie, e si tiene una funzione speciale. Nella Chiesa di S. Giovanni Battista, ove si predica il novenario in onore del Cuor di Gesù, al termine di ciascuna predica, vengono recitate preghiere per il venerato Infermo.

La preghiera del popolo Iesino, sia ascoltata da Dio e possa presto Mons. Zaccherini tornare in mezzo al suo gregge.

La Mostra Augustea della romanità

ROMA, 28

Con decreto del Capo del Governo l'apposito Comitato Governativo organizzatore è stato autorizzato a promuovere la Mostra Augustea della romanità, che avrà luogo a Roma dal 23 Settembre 1932 al 23 settembre 1938, anno XVI.

Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa

Fra i vari pellegrinaggi che per commemorare il Centenario della Redenzione, partiranno per la Terra Santa nei prossimi mesi, è da notare quello indetto dall'Opera Pellegrinaggi Paolini e che sarà presieduto da S. E. Mons. Torrini Arcivescovo di Lucca, e diretto da Don Giovanni Rossi.

Difatti questo pellegrinaggio che partirà il **18 Agosto** da Napoli si fermerà in Terra Santa una settimana, periodo sufficiente per visitare con calma e con profitto spirituale tutta la Palestina.

La traversata si farà con ottimi piroscafi di circa 10.000 tonnellate, ed in Terra Santa i pellegrini saranno ospiti dei Padri Francescani nella «Casa Nova» di Gerusalemme e di Nazareth.

Questo pellegrinaggio, pur assicurando un trattamento distinto e soddisfacente, è più economico perchè la quota in terza classe distinta è di **sole L. 1750** (tassa d'iscrizione compresa) ed in seconda L. 2650. I pellegrini non avranno alcuna sorpresa essendovi in tali cifre compresa ogni spesa dal momento dell'imbarco a Napoli sino allo sbarco a Brindisi.

Per raggiungere il porto d'imbarco è concessa la riduzione del 30 % da tutte le Stazioni d'Italia con diritto a varie fermate di modo che i pellegrini che lo desiderano si troveranno a Roma qualche giorno prima per fare tutti assieme le visite Giubilari e per l'Udienza del S. Padre.

Un itinerario facoltativo permette una maggiore permanenza in Terra Santa e la visita della Siria, (Damasco e Baalbeck) Rodi interessantissima, Costantinopoli ed Atene.

Tutti i pellegrini potranno visitare il Cairo e le Piramidi.

Le iscrizioni a questo XVI.o pellegrinaggio nazionale sono già numerose, quindi si effettuerà sicuramente; il numero dei partecipanti sarà però limitato perchè la visita dei Luoghi Santi possa svolgersi senza confusione e col maggior frutto spirituale.

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Milano - Via Mercalli 9) spedisce gratuitamente a richiesta il programma dettagliato ed illustrato del pellegrinaggio, che si può avere anche presso i suoi corrispondenti nelle principali città.

Curate i vostri nervi

Paolo Mantegazza, Cesare Lombroso, Guido Baccelli, maestri celebrati e famosi e che tanta gloria portarono alla Scienza Italiana, usarono prescrivere l'Antinevrotico De Giovanni a tutti i sofferenti di nevrastenia.

La nevrastenia è la causa principale di tanti disturbi che rendono infelice la nostra esistenza.

Essa infatti provoca l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde melanconie, la suggestione, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori al capo.

Cesare Lombroso scrisse: «mi sono giovato con ottimi risultati dell'Antinevrotico De Giovanni nella cura della nevrastenia». Guido Baccelli: «ho esperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre efficacissimo». Paolo Mantegazza: «l'Antinevrotico De Giovanni è il miglior mezzo per combattere la nevrastenia».

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti.

L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME

REGINA - EXCELSIOR - Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE

RISTORANTE «LA BIANCA» — Via de' Pescioni, 5 - Telef. 25-971 — Loggia Teatin (Presso la Chiesa S. Gaetano) Locale frequentato dai RR. Sacerdoti e da comitive di pellegrini.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

BRENNERO e VARSAVIA Villa Bruschetti - V. Bichierai Frequentato dal R.mo Clero a prezzi speciali.

MONTECATINI TERME

ALBERGO PENSIONE MESSINA — Frequentata da Sacerdoti — Via Mazzini 12.

PADOVA

Comitive turistiche Religiose - Famiglie, anche isolati, scendendo a **Padova** preferite tutti l'**ALBERGO RISTORANTE ROMA** Centrale Confortevole - Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del Santo 4 Padova.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

Durante i vostri viaggi scendete negli alberghi dei nostri inserzionisti.

COSULICH LINE

15 PORTI MEDITERRANEI
1000 LIRE
15 GIORNI DI FELICITÀ!

CROCIERA CON L'"OCEANIA"
8-23 Luglio 1933 IX.

CITTÀ ADRIATICHE
SICILIA • MALTA
TRIPOLI • GRECIA

ITALIA-COSULICH Via Indipendenza, Bologna

VACANZE IDEALI

« La nostra villeggiatura paolina per Signorine, già organizzata a Villa Alpina Tonezza,» è aperta quest'anno a Brunico m. 900 s. m. (Pusteria), dal **15** Giugno al **30** Settembre.

Il pittoresco anfiteatro Dolomitico, assicurerà all'apprezzata iniziativa una più vasta adesione e un numero maggiore di iscrizioni.

Per informazioni e iscrizioni

Ufficio Colonie Paoline Via Mercalli 9 Milano. Tel. 573394 oppure; Direzione Villeggiatura Alpina Castello BRUNICO 5

VILLEGGIATURA AL MARE PER SACERDOTI E PER GIOVINETTI BISOGNOSI DI RIPETIZIONI

S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno)

ISTITUTO S. FILIPPO NERI

Nuovissima costruzione acqua corrente per le camere ampie terrazze gabine proprie sulla spiaggia. Diaria per Sacerdoti . . . . . . L. 15
Diaria per giovinetti (fino a 14 anni) esclusi gli onorari per le ripetizioni L. 10
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore P. Donato Salomone C. O.

Istituto "FILIPPIN,, Paderno del Grappa (Treviso) Liceo Ginnasio Magistrali - Elementari

BANDO DI CONCORSO — Sono aperti i concorsi per titoli ed esami secondo le norme fissate per gli Istituti Pareggiati dal R. D. 6-6-1925 N. 1084 a tre Cattedre di lettere per il Ginn. inf e due per il Sup. Gli interessati si rivolgano alla Direzione. Termine per le domande: 31 Luglio p. v. Il Preside: Sac. Prof. FILIPPIN

Villeggiatura

Alle Bimbe o Signorine che desiderano villeggiatura nelle vacanze si offre pensione in luogo climatico altezza metri 500 circa. Sorveglianza materna vitto nutriente ed abbondante, prezzi convenientissimi.

Per schiarimenti rivolgersi Via Andrea Costa 52 «Ginnasio» Bologna ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

Locali al mare per Comunità, Istituti SENIGALLIA

Dal 1 Luglio al 31 Agosto disponibili vasti locali per Comunità, Istituti, Collegi — Camerate, cucina, refettorio, Chiesa Stabilimento al mare.

Per trattative rivolgersi COLLEGIO PIO IX SENIGALLIA.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

CERCANSI fiduciari provinciali Emilia moralità ineccepibile capacità diffusione materiale propaganda Anno Santo. Esigesi cauzione scrivere Ispettorato Comitato Centrale Antiblasfemo Via Poeti 6, Bologna (0062)

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

GIOVANE CATTOLICO molto distinto — studente alla Università di Friburgo-Svizzera — domanda ospitalità presso famiglia di Firenze per alcune settimane durante le prossime vacanze estive. Come ricompensa si impegna a dare lezioni di Francese-Tedesco e Olandese, secondo che si desideri. — Favorisca di corrispondere col seguente indirizzo. — Angiolo Scapecchi - Convitto «Albertinum», Friburgo-Svizzera.

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 Richiedetele alle Farmacie locali Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla

Farmacia PONCI - VENEZIA

PER RECLAME

100 BIGLIETTI VISITA in Bristol finissimo STAMPATI

100 BUSTE VERGATE BIANCHE in elegante scatola

L. 5,50

"BONONIA,, Via Altabella, 8 (Palazzo Arcivescovile) BOLOGNA
(per spedizioni L. 2,— in più)

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura "AUGUSTO MURRI,,

BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22098

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE

Servizio religioso dei RR PP dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

GIOCATTOLI

G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef 20401

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

NOVITA'!!!

I Vangeli Domenicali

COMMENTATI DA S. AGOSTINO

a cura di Mons. Dr. E. Logi —

Libreria Ed. Fiorentina — Lire 9

Il titolo solo dice tutto — è la migliore raccomandazione. S. Agostino è un commentatore inarrivabile ed inesauribile. Quale miniera di pensieri e di spunti sapientemente qui raccolti! Quale tesoro per i parroci specialmente!

Bel volume di pag. 362 con artistica copertina.

Il solco lasciato a mezzo

Fermò i buoi a metà solco con la vanghèggiola a fior di terra e avvolgendo le guide al menatoio dell'aratro s' appoggiò, per non cadere, ad un ulivo e preso dal capogiro si sentì venir meno da morirne.

All'intorno vide girare ogni cosa in una danza disordinata, funesta, diabolica che rovesciava terra e cielo in uno scontro formidabile, le zolle sanguigne si mescolavano alle nubi soffici e bianche; i monti, all' ingiro, si piegarono incontrandosi e l'orizzonte elevandosi in una maniera strana verso un mare indefinito aveva mostrato una curva perigliosa, innalzando cose, uomini e bestie. E la danza era avvenuta rapida, silenziosa, come regolata da una mano invisibile, al centro dell'universo.

Poi, il bifolco si riebbe.

Lo stomaco, lo sentiva, gli aveva giocato un brutto scherzo; e ora si asciugava con la pezzòla scarlatta il sudore freddo che gli imperlava la fronte in tante bollicine fitte fitte come rugiada caduta nel cuor della notte sul fogliame smaltato di verde cupo.

Quando gli parve di sentirsi meglio, si provò a ripigliare il solco, ma non fu più bono. Si sentiva stroncato, col tremore nelle braccia, fiaccato nelle gambe e il cuore che galoppava gagliardo, a balzi, e gli parve d'esser giunto all'ultim'ora della vita e n'ebbe paura.

I buoi eran rimasti immobili, statuari.

La sera calava a vista d'occhio; e l' ombra, provocata dalla mole del poggio, dietro al quale il sole scivolava, rosso e tremulo, invadeva col suo fronte diritto la distesa dei campi, travalicava, riempiendole, fosse e solchi, risaliva argini di torrenti e di rialti e si distendeva per tutta la valle come una cosa che dilaga, lenta, silenziosa, inesorabile.

Si preparò il crepuscolo, s'affacciò timida la prima stella, ed il capoccia era sempre lì, incapace a muoversi. E quando vennero a dirgli che era ora di riaggiogare e di ritornare all'aia, s'accorsero che stava male; ma lui non voleva darsi a conoscere per paura di sentirsi dire che quello era un avviso poco buono, alla sua età...

Il figliuolo maggiore staccò le bestie dall' aratro, che rimase a mezzo solco, le ricondusse al carro imponendogli il giogo e ritornò lungo la proda per aiutare il padre a tornare a casa sotto un crescente rifiorir di stelle, grandi e piccole, lontane e vicine nella serenità della notte incipiente.

*

Il dottore, sedutosi sul vecchio cassone di cipresso e incrociando le gambe, parlò, con calma, di tre cose: latte, brodi ristretti e qualche uovo.

Fiordinando, tenendo le braccia distese sul lenzuolo di lino, su cui contrastava il nericcio delle mani villose, avrebbe voluto dire che tutta quella roba non era per lui ed alzò il braccio per parlare, ma i figliuoli, che stavano ascoltando il medico, gli fecero capire che quello non era il momento e che se ne sarebbe riparlato dopo.

Il vecchio capì, ma non l'intendeva di doversene star zitto. In altri casi, sapendosi capo di casa in buon arnese e lesto anche a menar le mani, come le aveva menate con i figliuoli prima e con i nipoti dopo, avrebbe fatto la voce grossa e il primo a parlare sarebbe stato proprio lui. E avrebbe detto: — Qui comando io! In casa mia si fa così... e a chi non piace quello è l'uscio!...

Ma ora... ora si sentiva così debole e annullato di colpo da ritenersi più buono a nulla. E sì che quando aveva dato un'occhiataccia in giro lui, quelli di casa capivano a volo: a tavola, nei campi, nelle stalle, sull'aia, dappertutto. Bastava che dicesse, perchè gli altri obbedissero senza fiatare. E in qualsiasi stagione che fosse: di verno a veglia nel canto del fuoco tra una disturna e l'altra, nelle coltivazioni a raccattare olive eppoi nel frantoio a far olio; di primavera alla ramatura e ai primi fieni, di mietitura e di battitura, di vendemmia e là nel novembre a seminare.

Ma ora... e ripensò alle tre cose: latte, brodo e qualche ovo... Più volentieri il veleno che quella roba lì; chè in settant'anni suonati non s'era mai sentito un mal di capo e che tolto l'alimento più duro e benedetto da Dio non c'era altro per chi lavora la terra come l'aveva lavorata lui in sanità per tanto tempo: pane e vino.

Odor di forno e di svinatura! Il resto non contava nulla. Macchè! E quando le nuore gli portavano quel che aveva ordinato il dottore, Fiordinando chiudeva gli occhi, s'accostava la chicchera alla bocca con ripugnanza eppoi buttava ogni cosa giù a gola d'acquaio, asciugandosi lesto lesto le labbra per non sentire il sapore di quella roba da ospedale.

Dopo penava a ciò che avrebbero mangiato quelli di casa e rivedeva la tavola apparecchiata e i tegami fumanti nel mezzo: minestra di pane col cavolo nero e con tutti gli odori; dopo un vassoio di fagioli o di baccalà, magari cotto nell'olio novo, pane fresco e vin bono. Ma poi, alla fin di tutti i guai, un pezzo di pane, una cipolla o un capo d'agli e tre o quattro bicchier di vino, non era il miglior mangiare di questo mondo?

E ora te l'avevan condannato a que' brodiciulli e a quel latte infame che non gli andava nè su nè giù.

*

Il dottore riascoltò, palpò di nuovo sul ventre di Fiordinando come quando si lavora la pasta nella madia, eppoi arricciò i labbri e scosse la testa.

— Sì sì — disse risedendosi sul cassone di cipresso — va tutto bene, ma quattr'occhi, caro Nando, vedono sempre meglio di due: che ne dite voi?... Per guarir prima i mezzi, oggigiorno, non mancano, si direbbe, e noi dottori di campagna, capirete bene, s'arriva sin dove si può arrivare... Insomma, dico, vi fareste visitar volentieri da un mio amico di Firenze?

Fiordinando non disse nè «sì nè no». Ma poi, ripensando alla parola «guarire», interrogò negli occhi i figliuoli per sapere come la pensavano, prima d'arrischiarsi in una spesa come quella e parendogli che nessuno gli sarebbe stato contrario, fece un gran gesto e parlò:

— Signor dottore, sono nelle sue mani, e se mi promette che di qui potrò levarcene le gambe, io son pronto sin da oggi...

Dopo, il dottore scese e giù in cucina parlò chiaro: — Sentite, ragazzi, vostro padre m' ha dato brutto segno. Potrei anche ingannarmi, ma al piloro c'è roba... Io dico che un consulto potrebbe precisar meglio le cose...

I figliuoli di Fiordinando restaron muti e incrociando le braccia rimasero inerti a pensare; poi, quando intesero un mugghìto di vacca, si ricordarono che le mangiatoie eran vuote e s'avviarono macchinalmente verso le stalle a governar le bestie senza dirsi una parola.

Anche il professore palpò più e più volte, affondò i pugni tra lo stomaco e gli intestini e incontrandosi negli olchi col dottore annuiva come per dire: «non c'è dubbio... è manifesto... invade a vista d'occhio...» eppoi, assumendo una certa serenità bugiarda, si rivolse al malato che fissava un po' tutti pieno d'ansia: — Niente, niente di grave... un po' d'infiammazione allo stomaco...

— Ma guarirò, signor professore?

— E perchè no?

— Il male sa ella — fece Fiordinando più rinfrancato — è che non si pol mangiare...

— Nient' affatto! Appena vi sentirete meglio, mangiate pure, che diamine!

— Ma davvero, signor professore?

— Sicuro!

— Anche un po' di minestra di pane?

— Anche quella!

Fiordinando rimase nel letto più contento d'una pasqua a dire che era bell'e guarito, che domani avrebbe mangiato qualche cosa, e quelli di casa scesero giù a parlare col professore. Il quale, assumendo questo volta un tono di mestizia, disse, nè più nè meno, come stavano le cose e che, purtroppo!, speranze di guarigione non ce n'erano.

Potevan pure dargli da mangiare se l'avesse richiesto; ma forse, dato il carattere e la fierezza del male, ciò non si sarebbe verificato. Ad ogni modo, sapessero come contenersi.

L' uomo della scienza parlava con palese sincerità quasi paternamente, sembrando di penetrare negli animi di que' poveri ragazzi ch'eran lì tutt'intorno ad ascoltarlo senza perdere una sillaba di quel che diceva il professore.

*

Pareva che il malato volesse mangiar chi sa che cosa; invece finì per non poter più nemmeno sopportare gli odori delle vivande sino a rifiutare l'alimento strettamente necessario. Un grande desiderio di bere, un'arsione continua, implacabile... Bere, bere all'infinito...

E quando Fiordinando s'accorse che ogni speranza di guarigione era vana, che ogni incoraggiamento da parte delle nuore e dei figliuoli non era che una pietosa lusinga e che camminava a gran passi verso la fine, chiese di rivedere per l'ultima volta, i campi...

L'accontentarono. Adagiato alla meglio vicino alla finestra, il malato rivide laggiù in pianura, il podere, in pieno giorno, sotto una luminosità di cielo che faceva pensare a Dio.

Erano ritornati i giorni della sementa.

Il centro dell'universo, del mondo, di tutta l'umanità credente, per lui, era lì: in quelle quattro zolle di terra. Calcolò mentalmente tutto: la gora grande, il noce della capanna, la viottola di mezzo, la prima chiavica della strada maestra, la fila dei gelsi e l'ultimo mandorlo quello che aveva piantato lui da bambino. Poi la quercia al di là del torrente e i due cipressi al principio della viottola.

Nulla era cambiato. E chi sa per quanto tempo ancora tutto sarebbe rimasto, mentre egli era già destinato a sparire, a lasciar tutto, a non veder più nulla, per sempre, in eterno.

Lenti, maestosi, con eguale compostezza, ripassavano i buoi aggiogati all'aratro guidati dal figliuolo minore che *assoggava* e quel lavoro si compieva dall'alba al tramonto come aveva fatto lui per tant'anni e li vedeva di lassù, dalla finestra di camera, così bianchi contrastare con la terra sanguigna, li vedeva...

Con l'affanno che l'agitava, consumato dal male che lo distruggeva giorno per giorno, col tremore che l'invadeva per tutta la persona, tese le braccia in avanti come per indicare, in uno sforzo supremo, la pianura sottostante... sì, quella laggiù, in fondo... mentre ripeteva a fatica, col pianto negli occhi smorti — I miei campi, le mie bestie, la mia terra...

Giuseppe Giagnoni

Arrivi e partenze a New York

Aeroporto e idroporto

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 28 giugno

(SIC) — Il più perfetto aeroporto del mondo è stato ultimato in questi giorni a New York. Questo nuovo centro aeronautico è insieme un aeroporto ed un idroporto; i viaggiatori vi trovono le coincidenze per qualsiasi parte degli Stati Uniti, del Canadà e del Sud America. Inoltre sarà facile per gli uomini d'affari che abitano in un raggio di 130 Km. da New York di salire nel loro aeroplano, di approdare al nuovo aeroporto e trovarsi in meno di un'ora al loro lavoro.

La località del nuovo aeroporto è stata scelta con la massima attenzione. Si trova in Yersey City, sul fiume Hudson, al di sopra della baia e quasi di fronte al quartiere finanziario di New York. E' vicino a due delle più importanti metropolitane le quali stabiliscono la pronta comunicazione con Wall Street in cinque minuti e con altri centri in breve tempo.

Il nuovo aeroporto vanta i più moderni perfezionamenti. E' costruito su di un ampio molo che si avanza nel fiume Hudson e oltre ad una grande sala d'aspetto ha un ponte di osservazione e diversi grandi uffici.

Una tettoia di trenta metri ripara i diversi aeroplani di servizio e vi sono altri «hangar» per gli apparecchi di proprietà privata.

Un potente impianto elettrico facilita l'atterraggio ed il decollaggio degli aeroplani di notte.

L'idroporto presenta uno strano congegno di sbarco. Esso consiste in una rampa cernierata di nove metri di lughezza, con un disco centrale girevole, che si estende dall'idriporto entro l'acqua. L'idrovolante che arriva, si ferma presso alla rampa e viene attraccato al disco mobile. Dopo di che la rampa viene alzata fuori dall'acqua, in maniera da trovarsi allo stesso livello del modo. Il disco mobile gira in modo che il lato di uscita dell'aeroplano si trovi di fronte alla sala d'aspetto, ed i passeggeri con questo sistema non corrono il rischio di bagnarsi i piedi.

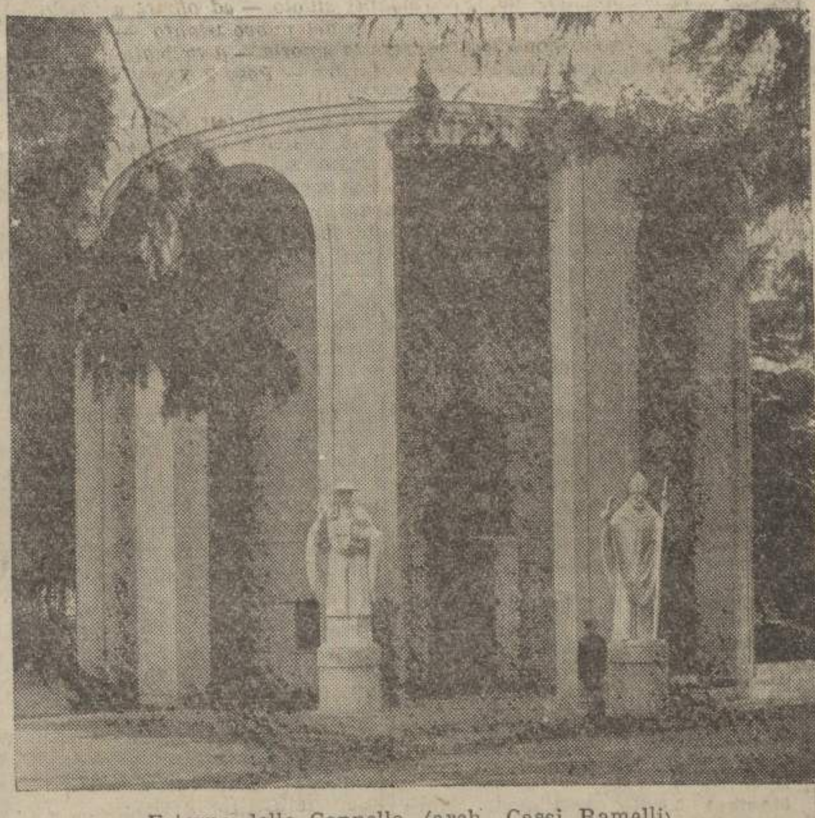
Allorquando i passeggeri di arrivo sono scesi ed i nuovi sono saliti, l'apparecchio viene voltato sul disco girevole verso il porto e indi viene calato in acqua per la partenza.

Sacri segni alla Triennale di Milano

Arti plastiche, decorative e dell' arredamento

MILANO, giugno

Persone, che all'apparenza sembrano distinte e compite, le quali non varcherebbero la soglia d'un ristorante o di una sala di teatro a capo coperto, entrano invece alla Triennale col loro bravo cappello in testa. Li vedi salire l'ampio scalone, girare le sale, soffermarsi davanti un affresco, un mobile, una bacheca, sedersi nei pochi luoghi dov'è concesso, col loro bravo lobbia calcato per diritto od a sgimbescio sulla fronte, peggio che se fossero per la strada. E' vero che la più parte di costoro ha pagato i propri diritti, e i numerosissimi cartelli diffusi per ogni dove intimano soltanto, e in modo perentorio, di « non toccare » senz'alcun accenno a quell'elementare norma di scoprirsi all'entrare in casa altrui; ma, insomma, al visitatore intimidito dalla vastita del luogo, dalla politezza dei marmi, dalla magnificenza di molte delle cose esposte, un atto di confidenza simile, di una tale padronanza un po' pacchiana, non fa certo un bel vedere.



Esterno della Cappella (arch. Cassi Ramelli)

Non accade, al contrario, neppure al più spregiudicato dei visitatori della Triennale, di entrare nella Cappella costruita per la Sezione dell'Arte Sacra, senza compiere quel gesto che dianzi è stato lamentato così scarso. Taluno, per di più, allunga istintivamente la mano alla bella acquasantiera del Cassi Ramelli, (che ha un grazioso altorilievo del Maretto), posta proprio all'ingresso, accanto alla porta, in cerca dell'acqua benedetta che, naturalmente, non può esserci, e molti si fanno il segno della Croce.

I custodi dell'ingresso

S'è voluto dir questo, per significare che, ad un primo risultato, la Mostra dell'Arte Sacra alla Triennale è già pervenuta, ed è lusinghiero: quello di suscitare rispetto e divozione anche a coloro che non dimostrano d'averne gran che per altre Arti. E mi pare, a questi chiari di luna, già una bella conquista.

Eppure, al visitatore superficiale la Mostra d'Arte Sacra potrebbe dare un'impressione, lì per lì, di miseria, quasi. Perchè la roba esposta non è molta, e, tolto l'altare, gli altri oggetti sacri sono collocati nelle stanzette laterali alla Cappella. Un provincialotto saputello, che giudicava la costruzione dal di fuori, la trovava troppo simile ad un mausoleo funerario. « Par d'essere al Cimitero monumentale » diceva, e a chi gli osservava che la colpa è dei monumenti funerari che assomigliano troppo alle chiese, non trovava meglio da rispondere che « insomma, sembra una Cappella da Via Crucis, di quelle del Sacro Monte di Varese ».

Proprio come volevasi dimostrare: chè l'architetto Cassi Ramelli a tale architettura ha voluto inspirarsi, e gli ordinatori della Mostra, Arch. Cabiati, Ratti e Marchetti, coadiuvati da Mons. Dr. Saba, consulente liturgico, non hanno fatto di più, anche perchè, con tutta la buona volontà, non avrebbero potuto, per molte ragioni. (E non è il caso di nascondere che i mezzi finanziari erano tutt'altro che cospicui).

E lo scultore Zaniboni ha modellato due degne statue di San Carlo e di Sant'Ambrogio, che custodiscono l'ingresso (forse un po' angusto) e Aldo Carpi ha dipinto, sopra il portale, un'efficacissima Crocifissione, viva di colori e, soprattutto, pervasa di un profondo senso religioso. (Ma di Aldo Carpi varrà la pena di parlare ancora, e diffusamente, a proposito di una sua mirabile « Via Crucis »). Tutto questo, se non è molto, è però sufficiente, insieme al complesso della costruzione semplice eppure vigorosa e di ampio respiro, a definire chiaramente il carattere sacro esteriore dell'edificio.

I Bambini del Lodi

Del resto tutta la Mostra è improntata ad un sintetismo saggiamente espressivo: non molta roba, ma nella maggior parte, roba buona, come concezione e come esecuzione. C'è del nuovo, ma del nuovo pieno d'equilibrio, non nuovo per dire bizzarro, non salti nel vuoto, non funambolismi o addirittura stranezze; ma saggia modernità, orientata, cioè, verso i gusti migliori del tempo nostro, modernità ispirata a quell'opera di elevazione e di educazione che l'Arte Sacra in particolare deve perseguire.

Qui poi tutto concorre in bell'armonia, a creare l'atmosfera di raccoglimento e di misticismo: basti guardare alla sapiente distribuzione delle luci, che giocano dai fianchi delle pareti ad altezza d'uomo, e dall'alto ad illuminare l' altare argenteo sotto un bel capocielo.

Non tutte felicissime si potranno trovare le poche decorazioni pittoriche murali del Morelli: talune un po' troppo violente e concitate: ma esse hanno valore di semplice indicazione, e certo, a voler completare l'affrescatura di tutte le pareti, bisognerebbe forse attenuarne l'espressioni coloristiche; ma l'altare già citato, il tabernacolo, il leggio e la cartegloria, i candelieri del Ratti e le molto belle lampade di ottone del Cabiati son degni d'ogni lode sotto ogni aspetto.

Di Leone Lodi è ammirevole il Crocefisso sopra l'Altare. Non altrettanto riuscita si direbbe la sua Madonna col Bambino in legno dipinto: essa ci sembra un po' troppo virile nell'espressione e, più grave mancanza, poco inspirata: di questo giovane e promettente scultore è di gran lunga superiore, per fattura e afflato mistico il bellissimo Sant'Antonio di Padova in travertino, posto di recente nella Chiesa del Suffragio, che quel prevosto, Don Angelo Portaluppi, va arricchendo con squisito e raro senso d'arte, di pregevolissime opere. Il Lodi è, abbiamo detto, promettente, e ce lo dimostra coi suoi Bambini, sia quello della Madonna esposta nella Mostra, che quello del Sant'Antonio; hanno una grazia tutta propria, il loro sorriso si comunica all'ammiratore con immediatezza molto significativa.

Ancora, fra gli scultori, meritano d'essere ricordati Supino e Bortolotti con alcune formelle. Il Lombardi espone il bozzetto di una Pietà veramente notevole per la purezza dello stile. Espressiva anche la Madonna con Bambino del Manzoni, e quella del Marchini.

Le ceramiche di Ponti

Nella stanza sono pure esposte le suppellettili sacre, e bisognerebbe, stando al merito, citarle tutte, chè tutte sono degne d'elogio. Ma sono molte e conviene limitarci. Il Cabiati ha disegnato e il Redaelli eseguito un magnifico Ostensorio, veramente superiore di stile e di fattura. L'Arch. Zanchetta espone degli originali candelieri, il Broggi ha eseguito, su disegni di Orombelli e di Melotti un bel calice e una pisside di moderna concezione. Gli altri vasi sacri son tutti da ammirare per la sobrietà dello stile e la perfetta esecuzione.

La grande composizione ceramica di Giovanni Ponti avrebbe bisogno di una migliore disposizione, per poter essere appieno apprezzata e così le rilegature dei Sacri libri, eseguite dall'Istituto Salesiano, vorrebbero essere non soltanto osservate, perchè la soddisfazione dell'occhio porta alla curiosità della constatazione de manu di tali opere. Scarsi le pitture e i paramenti, ma i pochi esemplari di questi ultimi sono ricchi e pregevoli.

Nell'altra stanza è stata variamente discussa dai visitatori meno... competenti una croce processionale in cristallo di Pietro Chiesa, eseguita dai Fontana, mentre lodi incontrastate ha incontrato il battistero del Cabiati, fatto a modo di grande acquasantiera a vasca rotonda, che una graziosa statuina del Manzoni, posta sulla colonna del mezzo ingentilisce assai. Delle poche vetrate colorate merita menzione una buona «Rosa Mistica» dell'Albertella, forse un poco manierata da dignitosa.

Miniature artistiche

Sparsa qua e là, per le sale del palazzo centrale, qualche opera di soggetto sacro si può ancora notare, ma se si toglie la superba mostra di miniature antiche, delizia e incantamento degli occhi e dello spirito (che fecondissima fonte d'ispirazioni per i nostri artisti, che purità serena in tanta aristocratica bellezza!) che Ulrico Hoepli ha concesso di ammirare ai visitatori della Triennale, tutt'il resto non merita rilievo, anche se nell'esclusione è compreso un altare intero troppo cupo e teatrale nelle tinte fosche perchè possa giungere accetto al pacato e soave senso estetico religioso.

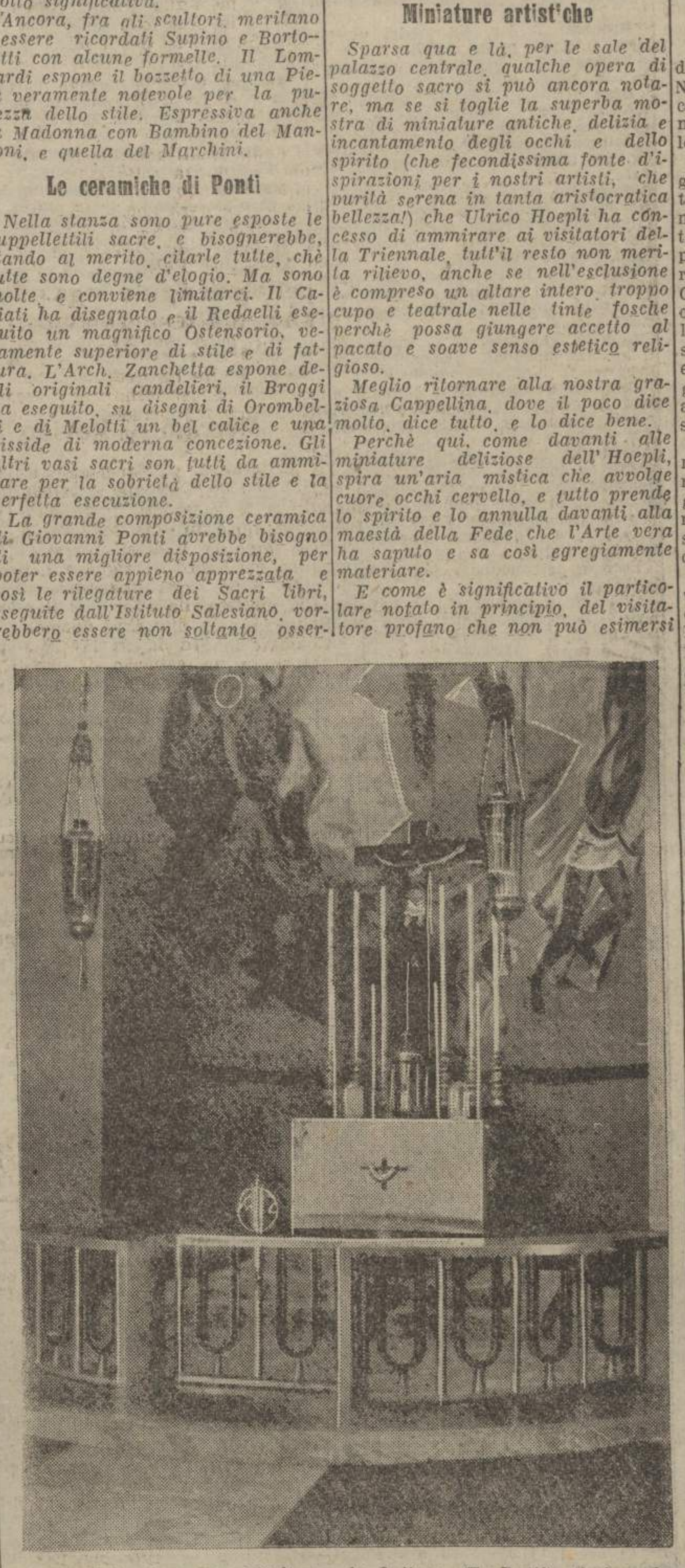
Meglio ritornare alla nostra graziosa Cappellina, dove il poco dice molto, dice tutto, e lo dice bene.

Perchè qui, come davanti alle miniature deliziose dell' Hoepli, spira un'aria mistica che avvolge cuore, occhi cervello, e tutto prende lo spirito e lo annulla davanti alla maestà della Fede che l'Arte vera ha saputo e sa così egregiamente materiare.

E come è significativo il particolare notato in principio, del visitatore profano che non può esimersi dallo scoprirsi nell'entrare in Cappella, così è altrettanta significativa la constatazione che viene spontanea di fare osservando gli antichi frammenti dei messali, dei salteri alluminati pazientemente all'ombra dei chiostri silenziosi e le moderne fatture sacre dei nostri artefici. Qui come là, oggi come allora, umiltà ed amore, ardore mistico e serena alacrità.

La nostra arte non conosce i secoli. Come la nostra Fede, essa è eterna.

ARISTEO



Interno della Cappella: L'Altare e le finiture (E. Ratti); il Crocefisso del Lodi e le lampade del Cabiati

L'aeroplano degli uomini d'affari

Servizio serale aereo

Da Parigi a Londra in 2 ore e 30 minuti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 28 giugno

(SIC) — Affari d'oro sono fatti in questi giorni dalla linea aerea tra Parigi e Londra, coll'impianto di un servizio espresso serale il quale collega in poche ore le due capitali.

L'aeroplano effettuante tale percorso è stato sopranominato «L'aeroplano degli uomini d'affari», poichè in quell'ora, molte persone del mondo affaristico inglese, lasciano la loro sede per raggiungere Parigi e godervi una piacevole serata sia nei teatri sia in altri ritrovi.

L'aeroplano lascia Londra alle ore 6.45 di sera e giunge all'aeroporto di Le Bourget alle nove.

Dalle statistiche risulta che gli apparecchi di servizio a Le Bourget hanno percorso l'anno scorso 10.000.000 di Km. portando a bordo 38.000 passeggeri ed un carico ammontante a 2800 tonnellate, esclusa la posta. Gli arrivi si sono effettuati con una puntualità del cinque per cento.

Sarà interessante sapere che nel 1922 la proporzione degli incidenti era di uno su 317.000 Km. mentre che nel 1933 su di un percorso di 2.350.000 Km. ossia sei volte la circonferenza della Terra si è avuto una media di un solo incidente.

Studentesse cinesi ribelli

La libera scelta dello sposo

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 28 giugno

(SIC) La donna cinese marcia a grandi passi verso l'emancipazione totale. Ne è prova l'interessante plolemica, che attualmente appassiona vivamente non solo i quotidiani di Pechino ma i loro lettori.

La questione è stata sollevata da un gruppo di studentesse cinesi capitanate da due giovani donne le quali hanno compiuto i loro studi nelle Università europee. Esse rivendicano, anche per tutte le loro compagne zitelle, il diritto di sposare l'uomo da esse scelte. Come si sa in Cina vige tutt'ora l'uso che i genitori scelgono lo sposo per le loro figlie e le fidanzano quando queste hanno appena cinque o sei anni di età. Fino ad ora nessuna fanciulla giunta all'età di contrarre matrimonio aveva osato di rifiutare il marito che i suoi parenti le imponevano.

Ora le studentesse hanno iniziato un movimento travolgente al quale danno tutte le loro forze e per cui si valgono di ogni mezzo di propaganda orale e scritta, inteso ad abolire quest'uso che esse reputano barbaro e antiquato.

Per sostenere il loro diritto, le giovani cinesi invocano l'esempio dell'Occidente, ed hanno dichiarato che se la loro richiesta non verrà riconosciuta pubblicamente in tutta la Cina come giusta, esse sono pronte ad abbandonare il proprio paese.

"1933 H. H.,,

Un nuovo pianeta

(Nostro servizio particolare)

BERLINO 28 giugno

(SIC) Da un osservatorio vicino a Berlino è stato scoperto un nuovo piccolo pianeta il quale fino ad ora non ha ricevuto altro nome che di «1933 H. H.».

L'istituto astronomico di Berlino ne ha eseguito ed accertati l'orbita, la quale contrariamente a quella degli altri planetoidi fino ad ora conosciuti, non si limita allo spazio tra Giove e Marte ma prosegue fino entro l'orbita della Terra

L'anno scorso venne già scoperto un altro piccolo pianeta come questo e chiamato «1932 H. A.». E' il pianeta proveniente dal sistema solare che si avvicina maggiormente all'orbita terrestre.

Del "Cuarto Vientos,, si è ancora senza notizie

CITTA DEL MESSICO, 28 pom.

Il sig. Samuel Balcazar, che aveva affermato di avere scoperto i cadaveri degli aviatori Barberan e Collar nella regione di Machona nello stato di Tabasco, ha confessato che non aveva fatto altro che ripetere notizie senza fondamento. Egli è stato immediatamente sbarcato dal rimorchiatore «Coloso» che era partito ieri da Puerto De Mexico con un centinaio di personalità ufficiali messicane e spagnuole per ricercare i cadaveri degli aviatori e trasportarli in areoplano a Minatitital. Il Balcazar è stato messo in prigione. L'ambasciatore di Spagna che si era recato a Minatitital, raccolta la confessione del Balcazar ne ha informato il suo Governo. Il «Coloso» è ripartito per Puerto Mexico.

Tombe e frecce nel Fezzan

(Nostra corrispondenza particolare)

BENGASI, giugno

L'Uadi Agial nel Fezzan, è davvero destinata a riserbare e ad offrire agli studiosi continue sorprese. Già nel passato, celebri viaggiatori come il Barth e Ouveyrier, avevano appieno riconosciuta l'importanza storica, archeologica, ed etnografica, di questa lunga vallata che ha un percorso, da est ad ovet, di oltre 180 chilometri. Questi due viaggiatori e studiosi furono i primi a segnalare in quel territorio avanzi preistorici, garamantici e romani, ma senza dubbio, fra tutti i resti delle antiche civiltà passate, sono le necropoli che tengono il primato. Il rupestre sollevamento che per una lunghezza di 140 chilometri circa, da Abiad ad Ubari, costeggia la riva sinistra dell'Agiel, ha le chine tutte costellate di tumoli tombali che alcuni dotti calcolarono in una cifra, invero mirabolante, 600.000! Non soffermiamoci su questo numero colossale, è certo però che questi tumoli si contano a parecchie e parecchie migliaia. Si vedono sparse su brevi pianori tra alcune anfruttuosità della catena, lungo la scarpata dei rilievi, alle imboccature delle strette valli degli nidian, che sboccano nell'Agial.

E' una visione stupefacente che lascia pensierosi e perplessi... Ma a quale epoca dunque risalgono queste tombe? Studi scientifici veri e propri non furono ancora fatti, per cui fissare l'epoca di queste necropoli, sarebbe per lo meno temerario.

Certo si è che, per alcuni gruppi — non essendo tutte le necropoli costituite da tipi unici di tombe — si deve risalire ad una altissima epoca.

In una recente visita nell'Agial, sono state rinvenute due trecce dell'età del bronzo lunghe circa cinque centimetri, costituite da quattro sfaccettature piatte. Una è provvista di peduncolo che sta fra le due punte inferiori molto allungate; l'altra ne è mancante perchè troncata. Queste frecce rassomigliano ai manufatti silicei dell'ultimo periodo del neolitico e rappresentano il passaggio tra l'età della pietra e quella dei metalli. Questo ritrovamento non è privo d'importanza, non solo perchè finora arnesi del genere non ne erano stati rinvenuti nel Fezzan, ma anche per il fatto che la scoperta apre nuovi orizzonti allo studio delle necropoli dell'Agial. Le due frecce di bronzo vennero scoperte fra il terriccio e i detriti accumolati nei pressi di alcune delle tombe con soprastruttura a secco, già frugate in tempi andati. Non è improbabile che appartenessero alla loro suppellettile e gettate dai profanatori come oggetti di nessun valore. Pare che, in passato, in alcune tombe dell'Agial, siano stati rinvenuti svariati oggetti come armi, spilloni e fibbie di bronzo. I due rari bronzi sono ora nel Museo di Tripoli a disposizione degli studiosi di cose preistoriche.

La nuova attività della Cirenaica, particolarmente intensa in questo ultimo triennio, creò la necessità di più strette relazioni fra Tripoli e Bengasi allo scopo di dare a questa ultima la possibilità di comunicare con la Madre Patria con mezzi celeri. Fu istituita, nel dicembre 1931, l'aviolinea civile trisettimanale: Tripoli - Bengasi prolungamento della già esistente aviolinea: Roma Siracusa - Tripoli. Tale tronco, esteso nel luglio del successivo anno 1932, al percorso Cirene - Derna - Tobruk (settimanale), servita da un gruppo di ottimi apparecchi trimotori Caproni tipo C. A. 101 Nord Africa, ebbe immediatamente successo, regolarità e sviluppo assai lusinghieri come dimostrano gli uniti specchietti, relativi al movimento verificatosi.

Linea Bengasi-Sirte-Tripoli, dal 26 dicembre 1931 al 26 dicembre 1932: chilometri percorsi 253.164. Viaggi di orario n. 230; viaggi eseguiti n. 275; viaggi mancati, per condizioni atmosferiche, o campi di atterraggio avversi n. 5.

Linea Bengasi-Cirene-Derna-Tobruk, dal 31 luglio 1932 al 26 dicembre 1932, Km. percorsi 20.424; viaggi di orario n. 46; viaggi eseguiti n. 46.

Il movimento complessivo è stato pertanto in un solo anno: Km. percorsi 278.588; passeggeri n. 2809; posta kg. 10.139; bagagli kg. 33.347; merci kg. 17.097.

La rapida affermazione iniziale, e i presumibili ulteriori sviluppi di questo modernissimo mezzo di comunicazione, resero perciò necessaria la costruzione di una nuova rimessa per areoplani, in cemento armato, di una officina motori e di una stazione a Bengasi (mentre già si pensa a prolungare la linea fino ad Alessandria d'Egitto). Si imponeva poi la costruzione di piccole stazioni nei principali campi di atterraggio della Colonia: Agedabia, Cirene, Derna, Tobruk, indispensabili ripari in località generalmente lontane dai centri, e tanto più necessarie per il nostro prestigio in quanto gli itinerari seguiti dalle nostre aviolinee sono spesso toccati da aerei stranieri di transito. Infine furono istituiti numerosi campi di atterraggio opportunamente distanziati. E' davvero ammirevole questo rapido, meraviglioso sviluppo di comunicazioni aeree nelle nostre italianissime Colonie.

M.

L'arrivo a Rimini della statua di Giulio Cesare donata da Mussolini

RIMINI, 28 pom.

E' giunta a Rimini la statua in bronzo di Giulio Cesare, donata dal Duce alla nostra città. In attesa di essere innalzata nella piazza che si intitola al fondatore dell'Impero romano, la statua è stata collocata nel Museo comunale.

La morte del poeta Olaf Bull

OSLO, 28 pom.

E' morto all'età di 51 anni Olaf Bull, grande poeta norvegese, da alcuni ritenuto il più grande poeta lirico nazionale dopo Henric Wergeland. Egli aveva iniziato la carriera come giornalista e nel 1909 aveva pubblicato la sua prima raccolta di poemi che lo ha posto immediatamente tra i migliori scrittori sociologi della Norvegia. (Radio Stefani).

IL GIRO DI FRANCIA

Guerra vince clamorosamente la II tappa Lilla-Charleville

PARIGI, 28 pom.

Stamane alle ore 10,30 precise i concorrenti del Giro di Francia hanno preso il via dalla ridente città di Lilla per compiere i 192 chilometri della seconda tappa che li condurrà a Charleville.

All'appello sono mancati Joly, Strebel, Itcegaray e Sieronsky esclusi perchè giunti ieri fuori tempo massimo, e Cepeda, Viarengo, Berenguer e Gestri che hanno abbandonato per incidenti fra i quali abbastanza grave la caduta che ha tolto di gara il toscano Gestri.

La tappa odierna come già si era preveduto, è risultata più dura e tormentosa della precedente dato che lo intero percorso si svolgeva sul terribile *pavè*. Malgrado tale difficoltà la gara è stata velocissima e combattuta segnando una giornata splendida per il campione d'Italia Learco Guerra che ha avuto un ritorno travolgente. La classe del mantovano ha rifulso ancor meglio di ieri, ed egli ha dato battaglia e l'ha accettata senza risparmio di energie sconvolgendo ogni previsione pessimistica della vigilia che lo voleva ancora in tattica di attesa.

L'arrivo al quale ha assistito una grande folla è avvenuto allo Stadio-Velodromo municipale di Charleville. Guerra ha regolato gli avversari in volata aggiudicandosi anche l'abbuono di tre minuti concesso al vincitore. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o GUERRA LEARCO (Italia) che compie i 192 chilometri in ore 5.33'32" al media di km. 34.500.

2.o Aerts Giovanni (Belgio).

3.o Rousse Giorgio (Belgio).

4.o Rebry Gastone (Belgio).

Seguono altri in gruppo.

Domani si corre la Charleville-Metz di chilometri 159.

Come Archambaud à vinto la prima tappa

PARIGI, 28

Com'era preveduto francesi e belgi hanno fatto la parte del leone nella prima tappa del XXVII.o Giro di Francia caratterizzata da quel temutissimo tratto di selciato (*pavè*) famigliare appunto ai corridori del nord.

Il *pavè*, per chi non lo sapesse, è una varietà di pavimentazione che ricorda ad un tempo le antiche strade romane e certe moderne strade italiane; ma mentre le une erano composte di blocchi poligonali e le seconde di blocchetti cubici di porfido, il *pavè* è un mosaico di pietre parallelepipede rettangolari. Fondo duro quindi e molto sconnesso, in maniera tale che le fragili biciclette correndovi sopra a buona velocità saltellano imprimendo al ciclista una continua forte vibrazione complicata di beccheggi e di tentennamenti.

Il percorso sul *pavè* fiacca le braccia e i polsi, e costringe chi non vi sia abituato a rallentare.

Con questo non si vuole giustificare in via assoluta la non felicissima prova degli italiani, ma semplicemente porre in evidenza una delle ragioni (del resto ben note) della superiorità collettiva dell'elemento franco-belga su tutti gli altri, nelle strade del nord della Francia.

Lo spettacolo della partenza

Abbiamo varie volte accennato alla organizzazione del «Tour» e alle sue caratteristiche tecniche sorte dall'esperienza e di anno in anno modificate dal direttore (o «patron» come la chiamano qui) Henry Desgrange, direttore del quotidiano sportivo parigino *L'Auto*.

Le cifre illustrano a sufficienza la fatica organizzativa: a circa 800.000 franchi ammontano i premi offerti in parte dal giornale organizzatore e in parte dalle varie aziende commerciali (d'ogni genere e specialità) che seguono il giro con autocarri pubblicitari; gli ottanta corridori arruolati delle varie nazioni percepiscono tutti una diaria che è al minimo 50 franchi al giorno per gli isolati, ogni corridore è nutrito alloggiato, vestito e spesato di tutto punto per la durata della gran de prova; il giornale organizzatore ha fornito perfino le biciclette ai concorrenti per neutralizzare la lotta fra le case costruttrici, lotta che spesso travisa o annulla il lato sportivo delle manifestazioni.

Un centinaio sono le automobili al seguito; centoventi sono i giornalisti di tutto il mondo che seguono la corsa. Uno speciale autocarro serve per sviluppare le fotografie durante le tappe e che una squadra di motociclisti porta a destinazione presso i vari giornali. Perfino un aeroplano segue la corsa con lo scopo di fotografare dall'alto le fasi più salienti della corsa.

Tutto questo è curiosità e... commercio, s'intende: ma serve a dare un'idea della manifestazione. Il commercio entra in tutto e lo stesso organizzatore. Desgrange ha questo anno stabilito che le partenze di tappa avvengano ad ora tale da... non permettere ai giornali concorrenti dell'*Auto* (e sono tutti in fondo) di fare l'edizione serale per dare agli amatori del ciclismo le notizie della tappa. Ciò è discutibile nei riguardi dei concorrenti i quali sono costretti a prendere il «via» nelle ore di maggior calura: ma è giornalisticamente e commercialmente comprensibile.

La novità, più strettamente tecnica è quella che riguarda gli «abbuoni» ai vincitori di tappa.

Com'è noto, l'anno scorso al primo arrivato venivano concessi cinque minuti in meno sul tempo effettivo, con grande vantaggio della classifica finale; quest'anno, in seguito all'esperienza non felice, gli abbuoni sono stati ridotti a tre minuti al primo, due al secondo e uno al terzo.

Tratteggiato così il quadro d'insieme delle caratteristiche del *Tour* ricorderemo che stamane la partenza per la prima tappa, Parigi-Lilla, è avvenuta alle ore 8 in località Vesinet presso Parigi, presenta una folla immensa in cui erano molte personalità parigine d'ogni campo.

La carovana si è messa in moto a buona andatura per sgranocchiarsi i primi duecentosessantatre chilometri dei quattromilatrecento da percorrere.

Fasi alterne

Il plotone variopinto si è lanciato a buona andatura sulla strada asfaltata che addurrà poi al temuto selciato che tormenterà i concorrenti per una sessantina di chilometri. Seguendo le usanze francesi, la andatura è vivace, ma gli ottanta iscritti (nessuno ha disertato) reggono bene, mostrando di essere veramente il fior fiore del ciclismo europeo.

Allorchè s'incontra la possibilità di una fuga non mancano, specialmente francesi e belgi, di «tirare», costringendo il plotone a strappi improvvisi. E' la solita schermaglia delle corse alla francese: schermaglia che incomoda i forti e schiaccia inesorabilmente i deboli. Appaiono, dopo le prime decine di chilometri, le manchevolezze di condizione d'alcuni concorrenti, come Camusso e Di Paco, il primo riservantesi per le tappe di montagna e il secondo a corto di allenamento. Compatti marciano i tedeschi e non sono da meno gli altri, tutti evidentemente scelti e preparatissimi.

Ma presto si avranno le fasi veramente decisive della tappa. La salita del Pecqu — certamente attesa da parte franco-belga — offre un'occasione di vantaggio di cui approfittano Aerts, Lemaire, Archambaud e l'isolato belga Louyet, che oggi si farà molto onore. Lo strappo sembra dei soliti, ma la strada e il momento favoriscono gli iniziatori malgrado il pronto prodigarsi degli italiani. Guerra lancia i suoi aiutanti e prosegue in forza fiducioso della sua preparazione e, del resto, sicuro che il temuto *pavè* non potrà attardarlo in modo irreparabile.

La battaglia si prolunga per un buon quarto d'ora e il vantaggio dei fuggitivi accenna a divenire incolmabile. Il gruppo si fraziona, si sgrana, si allunga. La faccenda si fa seria ma Guerra e Di Paco vegliano e trascinano a forte andatura i ritardatari del secondo plotone sui primi. Di colpo l'andatura cala dai 35-36 chilometri orari, ai 30.

Al controllo di Beauvais (km. 72) il plotone è di nuovo compatto o quasi. Tutti sono provati dallo sforzo durato e gli «assi» più quotati si sorvegliano.

La corsa non è ricca di cronaca, poi. Il tratto di strada, ripetiamo, tanto temuto ha avuto ragione come al solito dei concorrenti non avvezzi alle sue durezze e del resto lo studio degli italiani, dei tedeschi e degli spagnoli ha teso più che altro a mantenere lo svantaggio in proporzioni ridotte.

Ancora neve sulle prealpi bellunesi

BELLUNO, 28

Anche ieri è continuata la burrasca sui monti circostanti alla città. La neve ha nuovamente coperte le cime dello Schiara, del Pelf e del Vescovà.

La temperatura continua a mantenersi basso, con grave danno per la agricoltura.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...». (Pio XI).

Il tesseramento confederale

ROMA, 28

A complemento delle disposizioni impartite con precedente circolare e riferentesi alle dichiarazioni fatte al recente congresso nazionale della Confederazione l'on. Razza ha richiamato l'attenzione dei Segretari generali sulla necessità, che il tesseramento degli organizzati venga condotto con carattere assolutamente volontaristico. Nelle operazioni di tesseramento da parte delle organizzazioni provinciali, dice la circolare, nessuna pressione coattiva deve in alcun modo essere esercitata sui lavoratori e tanto meno quando tali coazioni assumono forme indirette mediante la consegna delle tessere per il tramite dei datori di lavoro. Il tesseramento deve rappresentare un atto di libera e spontanea adesione degli organizzati, deve costituire il riconoscimento da parte degli associati dell'opera di tutela e di assistenza dei loro interessi svolta diuturnamente dalla nostra organizzazione. Non deve assolutamente nascere da una propaganda eclamistica da una azione di forzata persuasione.

L'on. Razza invita perciò i segretari delle provincie a voler dare precise disposizioni affinchè il tesseramento dei lavoratori venga esclusivamente attuato secondo queste direttive.

Il XV congresso delle organizzazioni internazionali universitarie

ROMA, 28

E' stata affidata alla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti, la organizzazione del XV Congresso delle organizzazioni internazionali universitarie e i giuochi universitari internazionali. All'organizzazione di dette manifestazioni tutti gli organi dei «Guf» sono ora attivamente dedicati, così a Roma come a Venezia, dove si terrà il congresso, e a Torino dove verranno effettuati i giuochi. Il congresso si svolgerà dal 23 agosto al 2 settembre.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

Acqui — Kg. 225 media giorn. L. 4.47 progr. L. 4.21.

Modigliana — Kg. 2647 media giorn. L. 5.45, progr. L. 5.311.

Buggiano — Kg. 3405. Cifra rettificata dalla media giornaliera.

Lucca — Kg. 3473 media giornaliera L. 3.395.

Marradi — Kg. 400 media giornaliera L. 5.36.

Montevarchi — Kg. 7459 media giorn. L. 3.739, progr. L. 3.543.

Fossombrone — Kg. 11224 media giornaliera L. 4162, progr. L. 3,962.

Alba 27 — Kg. 3.480 media giorn. L. 5,345, progr. L. 5,021.

Alessandria — Kg. 1603 media giorn. L. 4,67, progr. L. 4,48.

Asti — Kg. 8460 media giorn. lire 5,55, progr. L. 5,243.

Cavour — Kg. 3320 media giorn. lire 5,39, progr. 4,90.

Cuneo — Kg. 11480 media giorn. lire 5.031, progr. L. 4.871.

Fossano — Kg. 8140 media giorn. L 5,287, progr. L. 4.925.

Mondovì — Kg. 4671 media giorn. L. 4.985, progr. L. 4.826.

Pinerolo — Kg. 2620 media giorn. L. 5,223, progr. L. 4,746.

Racconigi — Kg. 2500 media giorn. L. 5.17, progr. L. 4,70.

Saluzzo — Kg. 3000 media giorn. lire 5.072, progr. L. 4,605.

Torino — Kg. 480 media giornaliera L. 4.717, progr. L. 4.41.

Crema — Kg. 4681 media giornaliera L. 4.356, progr. L. 4.237.

Guidizzolo — Kg. 372 media giorn. L 3.0746, progr. L. 3.541.

Lodi — Kg. 93 media giornaliera lire 4,30, progr. L. 4.083.

Mantova — Kg. 1286 media giorn. L. 3.603, progr. L. 3.724.

Stradella — Kg. 660 media giorn. L. 4.18, progr. L. 3,965.

Voghera — Kg. 1100 media giorn. L. 4,053 progr. L. 3.986.

Badia Polesine — Kg. 2128 media giornaliera L. 4.10, progr. L. 4.

Lonigo Kg. 4110 media giornaliera L. 4.707, progr. L. 4.819.

Verona — Kg. 2400 media giornaliera L. 4502, progr. L. 4.02.

Bologna — Kg. 453 media giornaliera L. 4.133, progr. L. 3.938.

Faenza — Kg. 1669 media giornaliera L. 4.024, progr. L. 4.026.

Forlì — Kg. 2191 media giornaliera L. 5.318, progr. L. 4.877.

Imola — Kg. 323 media giornaliera L. 3.557, progr. L. 3.292.

Lugo — Kg. 420 media giornaliera L. 4.193 progr. L. 4.012.

Piacenza — Kg. 401 media giornaliera L. 3.849, progr. L. 4.216.

Sassuolo — Kg. 272 media giornaliera L. 3.54, progr. L. 3.414.

Osimo — Kg. 1031 media giornaliera L. 4.082, progr. L. 3.79.

Corridonia — Kg. 400 media giorn. L. 3.75.

Recanati — Kg. 461 media giornaliera L. 3.893, progr. 3.0753.

Urbino — Kg. 1004 media giornaliera L. 3.92, progr. L. 3.82.

Arezzo, 27 — Bozzoli pesati kg. 7.096,300, media giornaliera L. 3.863, progressiva 3.710.

Cologna Veneta, 27 — Bozzoli vend. kg. 910, adeguato L. 4.663, progressivo 4.667.

Buggiano, 26 — Gialli puri bianchi ed incroci chinesi kg. 4607 ed a tutt'oggi 15,052. Prezzo medio praticato risultante dalla media ponderata lire 3.403, progressivo 3.086.

Scarti kg. 191.99, a tutt'oggi 622.20. Prezzo medio praticato resultante dalla media ponderata 2.920, progressivo 2.608.

Caprino Veronese, 26 — Cinesi gialli kg. 112; adeguato giornal. L. 3.970; progressivo 3.747.

Chiesina Uzzanese 26 — Bozzoli venduti di qualità mercantile kg. 15,916; media giornaliera L. 2.92, progressiva 2.94.

Cremona, 26 — Bozzoli mercantili pesati su mercato entrati a far parte dell'adeguato: in crociati, chinesi, bigialli, gialli puri, bianchi kg. 765.50 per la somma di L. 2,870.77, adeguato d'oggi 3.750. Adeguato complessivo a tutt'oggi 3.694.

Esclusi dall'adequato kg. 44.30 per L. 120.95.

Quantità complessiva a tutt'oggi: bozzoli mercantili come sopra pesati ed entrati a far parte dell'adeq. kg. 9,225.50 per L. 34,086.40, id. id. pesati ed esclusi dall'adeq. kg. 933, per lire 3542.06. Totale complessivo kg. 10,159, per L. 37,628.52.

Faenza, 26 — Bozzolo reale pesato nella giornata kg. 592.60 per l'importo di L. 2316.81 ed a tutt'oggi kg. 4265.06 per L. 17,549.21.

Mezza galetta e faloppa pesata nella giornata kg. 84, per l'importo di lire 109.20 ed a tutt'oggi kg. 781.77 per L. 1329.93.

Totale complessivo a tutt'oggi kg. 5045.83 per l'importo di L. 18,879.14.

Bozzolo reale: media definitiva della giornata L. 3.858, progressiva 4.079.

Fano, 25 — Bozzoli indigeni contrattati a prezzi determinati kg. 3530, a prezzi indeterminati 2230.10, totale a tutt'oggi 19,246.70.

Media giornaliera definitiva per kg. 3.34, progressiva 3.313.

Fossombrone, 26 — Bozzoli venduti a prezzi determinati kg. 8620, a prezzi indeterminati 2604.70, totale 11,224.70 ed a tutt'oggi 29,546.70.

Media definitiva d'oggi L. 4.162, progressiva 3.962.

Legnago, 26 — Bozzoli reali pesati kg. 403 adeguato d'oggi L. 3.766, complessivo tutt'oggi 3.694. Scarti kg. 97.90. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 5165.20.

Quantità approssimativa apparsa oggi sul mercato kg. 515, ed a tutt'oggi 5676.90.

Lendinara, 26 — Incrocio chinese lire 3.50 a 4.15. Quantità venduta kg. 775.10.

Lugo, 26 — Quantità pesata nella giornata kg. 701.95 ed a tutt'oggi 4646.56.

Media ponderata giornaliera L. 3.835 progressiva 3.993.

Meldola, 26 — Bozz. reale pesato kg. 565.20 per l'imp. di L. 2,955.22, mezza galetta [illegible] per L. 49.21. Tot. kg. 607 per L. 3.004.43 ed a tutt'oggi kg. 26,100.17 per L. 20.961.75.

Prezzi della giornata: bozzolo reale: medio definitivo L. 5.446, ragguagliato 5.017.

Mezza galetta: medio definitivo lire 162, ragguagliato 1.512.

Modigliana 26 — Bozzolo reale kg. 2747.62 per L. 14.955.35 ed a tutt'oggi 16,057.88 per L. 84,863.58.

Mezza gal. e faloppa kg. 485.63 per L. 1331.32 ed a tutt'oggi 3388.31 per lire 8524.52.

Totale complessivo a tutt'oggi kg. 19.446.19 per L. 93,388.10.

Media definitiva della giornata lire 5.450, progressiva 5.311.

Monsummano, 26 — Bozzoli mercantili venduti kg. 6246.60, media giornaliera L. 3.001, progressiva 2.960.

Osimo, 25 — Bozzoli venduti che concorrono alla formazione dell'adequato kg. 1709.20, esclusi dall'adequato 61.80, contrattati e pesati nelle filande presso i montisti o ammassati presso i produttori 15.800. Totale della giornata kg. 17,571 ed a tutt'oggi 65,062.70.

Adequato giornaliero L. 3.705 ed a tutt'oggi L. 3.715.

Pesaro, 26 — Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 1232.93 a prezzo indeterminato 187.54, totale kg. 1,420.47.

Risultato complessivo a tutt'oggi kg. 3597.79.

Prezzi normali: medio ponderato giornaliero L. 3.621, progressivo 3.495.

Recanati, 26 — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 334.30, a prezzi indeterminati 21, contrattati fuori mercato 2594.10. Totale della giornata kg. 2.949.40, a tutt'oggi 14.411.25.

Media giornaliera L. 3.817, progressiva 3.716.

Rimini, 26 — Bozzoli reali contrattati e venduti sul mercato kg. 608.89 per l'importo di L. 2393.45, media 3.867; a tutt'oggi kg. 1586.36 per L. 6.041.60, media 3.808.

S. Arcangelo di Romagna, 26 — Bozzolo pesato nella giornata kg. 2762 per L. 11.635.01 ed a tutt'oggi 10.456.34 per L. 40.598.16.

Media giornaliera definitiva L. 4.238, progressiva 3.895.

Soave, 26 — Kg. 324; media giornaliera L. 3.977, progressiva 3.722.

Urbino, 26 — Bozzoli mercantili (incrociati chinesi, bigialli, gialli puri nostr.) kg. 664.40. Id. non mercantili (giapponesi e loro incroci, bombonati faloppati, calcinati), totale kg. 664.40 ed a tutt'oggi 1945.10.

Prezzo medio giornaliero definitivo L. 3.864, progressivo 3.762.

Valenza, 26 — Nostrani variati e gialli sferici cinesi e loro incroci da L. 3.80 a 3.90 al kg.; media 3.85.

Mercati granari

Modena, 2 — Frumento fino da lire 86 a 89 — id. buono merc. da 82 a 85. Frumento e frumentone in ribasso.

Vercelli, 27 — Frumento fino da lire 81 a 85 — id. buono merc. da 78 a 80. Mercato stazionario.

Alba, 26 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 85 a 90.

Brescia, 26 — Frumento fino da lire 88 a 90 — id. buono mercantile da 81 a 83 — id. inferiore da 78 a 79.

Desenzano, 26 — Frumento nazionale da 80 a 83.

Ferrara, 26 — Frumento Ferrarese fino da L. 90 a 91 — mercant. da 85 a 89 — buono merc. da 79 a 84.

Mercato calmo.

Forlì, 26 — Frumento nostrano fino da L. 89 a 91.

Mantova, 26 — Frumento fino da lire 92 a 94 — buono merc. da 83 a 87 — inferiore da 75 a 78 — di forza (manitoba n. 2) da 125 a 127.

Mercato invariato.

Mirano 26 — Frumento da L. 90 a 95.

Noale, 26 — Grano buono mercantile da L. 86 a 88.

Verona, 26 — Grano fino da L. 84 a 86 — id. buono mercantile da 79 a 81 — id. basso da 70 a 72 — Maritoba Dominion da 126 a 128.

Andamento debole.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 28 — Frumento Pol. fino (al q.le) da L. 85 a 86 — buono merc. da 83 a 84 — mercantile da 78 a 82 — Frumentone tagliolone da 43 a 46 — id. bianco da 42 a 44 — Farina tipo 00 L. 143 — id. tipo 0 L. 133 — id. tipo 1 L. 130 — id. tipo 2 L. 126 — Crusca da 22 a 24 — Cruschello da 18 a 20 — Fagiuoli verdoni da 30 a 31.

Foraggi: Fieno sciolto di 1.a qualità (erba medica) al q.le da L. 10 a 12 — id. id. di 2.a qual. da 8 a 9 — id. id. di 3.a qual. da 6 a 7 — Paglia sciolta da 4 a 5.

Legna combustibile: Zocca forte da 8 a 10 — id. id. ridotta secca da 11 a 13 — id. dolce da 5 a 6 — id. id. ridotta secca da 8 a 10 — Pali forti da 15 a 17 — id. dolci bianchi da 12 a 14.

Canapa: Canapa macerata in tiglio di 1.a qual. da L. 260 a 275 — id. id. di 2.a qual. da 225 a 235 — id. id. di 3.a qual. da 190 a 200 — Cascami di canapa (stoppe-scarti-caneponi) da 95 a 115.

Uova: Uova al minuto (al paio) da L. 0.50 — Uova all'ingrosso vendute dai raccoglitori pronta consegna (al mille) da L. 245 a 250.

Polleria: Piccioni (al paio) da lire 4 a 4.50 — Galline vecchie (peso vivo) al kg. da 5 a 5.20 — Polli novelli da 5.50 a 6.50 — Tacchini da 4 a 4.50 — Anitre da 3 a 3.50 — Oche da 2.50 a 3 — Conigli da 1.70 a 1.80.

Vini-Aceto: Vino nero di 1.a qual. (all'hl.) da L. 60 a 80 — id. id. di 2.a qual. da 40 a 50 — Aceto di vino da 50 a 55 — id. d'alcool secondo gradazione da 60 a 75.

Bestiame da macello: Buoi di 1.a qual. (al q.le) da L. 210 a 220 — id. di 2.a qual. da 160 a 170 — id. di 3.a qual. da 70 a 80 — Vacche di 1.a qual. da 170 a 190 — id. di 2.a qual. da 120 a 145 — id. di 3.a qual. da 60 a 80 — Vitelli da kg. 80 a 130 da L. 270 a 290 — id. id. da kg. 50 a 70 da L. 210 a 250.

Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi (al q.le) da L. 190 a 220 — Manzi da 180 a 210 — Vitelloni da 160 a 190 — Vacche da 150 a 200 — Manze da 180 a 220.

Annotazioni del 27 giugno 1933. — Frumenti ribassati mercato di discreti affari: Frumentoni ribassati: Farina ribassata: Foraggi invariati: Canapa aumentata: Bestiame sostenuto.

Borsa cereali

MILANO, 27 — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica: Quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura Luglio 88.25, Agosto 88,10, Ottobre 90.75. Granturco: Sostenuto. Chiusura Luglio 46,50, Ottobre 47,50.

Miglioramento dei prezzi nel mercato dei latticini

E' proseguito il rafforzamento dei prezzi del burro su varie piazze nazionali di produzione. Troviamo così Reggio Emilia a L. 5.20, Brescia a 6.75, Bologna a 5.50, Cremona a 6, Ferrara a 5.20-5.30, Mantova a 5.15, Parma a 5.20, Verona a 5.75; tutti aumentati dalla settimana precedente; mentre Milano, Bergamo, Modena, Mortara, Novara, Piacenza, Treviso sono rimasti fermi sulle basi già in vigore.

L'andamento dei mercati caseari è pure migliorato, notandosi, specie nella zona emiliana, maggior consumo e perciò aumentata richiesta. Anche sulla piazza locale si è constatata nei giorni scorsi una confortante attività di affari in prodotto emiliano, che raggiunse talora prezzi di L. 5.50, ossia trenta centesimi in più di quel bollettino. Uguale andamento si ebbe per il prodotto fine, trascurato nei mesi scorsi; purtuttavia la domanda non giunge a coprire l'offerta e pertanto l'immagazzinamento nei frigoriferi procede sempre su scala piuttosto vasta, anche perchè il mese che sta per finire è il più indicato per questo genere di operazioni, cui pare proceda anche qualche importante organizzazione produttiva.

Per il latte ad uso industriale, le quotazioni finora fissate per il maggio scorso sono le seguenti: Melzo lire 47.95 l'hl., Novara 40.99 l'hl., Pavia 38.50 pel Pavese e 36 l'hl. per la Lomellina, Cremona 36.60 il q.le, Brescia 37 il q.le (11 maggio e 11 giugno).

Buono anche l'andamento del mercato dei formaggi, e migliori le previsioni. L'emmenthal ha già dato segni di miglioramento in relazione alla stagione più favorevole. Fermo il gorgonzola in rialzo e ricercato a Londra; e pure sostenuti gli altri tipi. L'uso Reggio vecchio e scelto in buona vista nel Cremonese, mentre il nuovo è poco ricercato; sbrinz fiacco; ricercati i provoloni e similari invernali.

Sempre nel Cremonese, abbondante è la produzione del burro, con discreto collocamento; e sempre abbondante la produzione del latte anche in conseguenza della stagione fresca e dell'abbondanza di foraggi.

Dal 1.o gennaio al 30 aprile si sono esportati dall'Italia 75.600 quintali di formaggio, contro 100,289 nello stesso periodo del 1932; il valore di tale esportazione che nel 1932 era stata di quasi 76 milioni di lire, è stato nei primi quattro mesi del 1931 di appena 55 milioni e mezzo.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del 27 Giugno 1933 XI:

Titoli di Stato e garantiti

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	499,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	501,—
Credito Navale 6,50 per cento	498,50
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em. 1923 6 per cento	503,50
Edison em. 1931 6 per cento	499,75
Emiliana 6 per cento	495,—
Forze Idrauliche 6 per cento	444,50
Selt 6 per cento	500,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	480,—
Seso 6 per cento	457,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	463,—
Mediterranee 6 per cento	502,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

R. Pretura di Bologna

Con sentenza 22 febbraio 1932 parzialmente riformata in appello, il 9 giugno 1932, dichiarato inamissibile al ricorso in Cassazione il 28 - 2 - 1933, Balbi Umberto; di Antonio, nato il 25 luglio 1907 a Venezia, e residente a Bologna in Via Belle Arti n. 18, è stato condannato alla pena di anni uno, mesi nove, giorni dieci di reclusione; a L. 3533 di multa ed a L. 385, 30 di pena pecuniaria, perchè responsabile:

1.o) del reato di truffa continuata ai sensi degli art. 81, 640 C. P.;

2.o) del reato di usurpazione continuata delle pubbliche funzioni di centurione della M. V. S. N., ai sensi degli art. 81, 498 C. P.;

3.o) del reato di emissione d'assegno bancario a vuoto, per la somma di L. 3853, ai sensi dell'art. 344 C. di Commercio.

Bologna, 26 giugno 1933 Anno XI

IL CANCELLIERE
(C. Mocai)

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051

Lire 18.

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITÀ L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI ...MINACCIANO TUTTI!

TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE.

PREVENITELE E CURATELE CON L'USO COSTANTE DELL'

IDROLITINA SUPERLITIOSA

SCIENTIFICAMENTE DOSATA

CHE SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA. LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.

RIACQUISTERETE E MANTERRETE COSÌ IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.

NELLE FARMACIE A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L'Avvenire d'Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L. 3,—
„ 30 „	.	„ 5,—
„ 45 „	.	„ 7,50
„ 60 „	.	„ 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Uffcio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA *Bologna — Via Mentana, 4*

Accogliendo il desiderio che ci perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole **L. 27** *per il periodo da OGGI al 31 Dicembre 1933.*

Inviare ordinativi all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA

QUOTA GIORNALIERA L. 23 o L. 28

VITTO ALLOGGIO IN ALBERGO - CABINA PER I BAGNI - LEZIONI - TASSE E SERVIZIO COMPRESI - IL CORSO PUO' DURARE ANCHE UNA SOLA QUINDICINA.

Corsi per principianti e dilettanti - Le professioniste possono soggiornare a titolo di perfezionamento.

PAESAGGIO e FIGURA

SOGGIORNO INCANTEVOLE

Chiedere il ricco catalogo programma gratuito al Pittore ADRIANO BOGONI - PORTESE (Brescia).

UTILIZZATE LA VILLEGGIATURA

SCONTI FERROVIARI E LACUALI DEL 30 PER CENTO

I GIGANTESCHI SVILUPPI DELLE PROVVIDENZE SOCIALI IN ITALIA

Il fattivo ventennio dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La documentata ed applaudita relazione del Presidente al Capo del Governo

ROMA, 28 pom.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha celebrato stamane il ventennale della sua fondazione con una cerimonia solenne che è stata presenziata da S. E. il Capo del Governo.

Alle nove i dipendenti dell'Istituto in massa, quelli appartenenti alla sede di Roma, in larghissime rappresentanze quelli di ogni altra sede d'Italia, si sono adunati tutti in camicia nera parte all'esterno e parte all'interno del Palazzo delle assicurazioni: il personale di Roma, rappresentanti delle diverse Agenzie e i produttori nel giardino prospicente l'edificio, gli agenti generali nella sala delle assemblee.

Attorno ai gagliardetti dell'Istituto i primi si schierano in solido e compatto inquadramento, lungo una delle vaste ali del recinto e giardino; gli altri affollano la grande aula, si ammassano alle sue porte, si raggruppano anche nella sala e nell'ambulatorio adiacente.

Nell' attesa dell' arrivo del Capo del Governo il luogo della riunione si va sempre più popolando di autorità e personalità invitate alla cerimonia.

Sono fra i presenti il sen. Nomis di Cissila e l'on. Bodrero in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, il ministro guardasigilli on. De Francisci, Sottosegretario di Stato, on. Solmi e on. Romano, l'on. Marinelli per il P. N. F., il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, senatori e deputati i Presidenti delle Confederazioni sindacali, i rappresentanti di numerosissimi istituti finanziari e di altri enti e organzzazioni.

Alle 10 il Duce, accompagnato da S. E. il Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, è giunto alla sede dell'Istituto all'ingresso del quale erano a riceverlo il Presidente, il Direttore generale gr. uff. dott. Giordani Ignazio i membri del Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci ed i vice direttori generali Ambrosi e Marinelli.

Erano presenti anche l'on. Polverelli, Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo ed altre autorità.

L'arrivo di S. E. Mussolini è stato salutato dalla massa dei dipendenti schierati nel giardino, parecchi dei quali in divisa di ufficiali della milizia con una entusiastica manifestazione di omaggio.

Grida possenti di Viva il Duce, hanno risuonato in ogni punto del vasto spazio, ripetuto dalla folla, che si era addensata nella via prossima all'edificio dell'Istituto e le acclamazioni e gli applausi scroscianti hanno continuato sempre intensi e fervidissimi anche quando il Duce attraversato l'atrio del palazzo è salito insieme alle autorità, che lo avevano ossequiato al suo giungere al piano superiore per recarsi nella sala delle assemblee.

Quivi l'ingresso del Capo del Governo ha dato luogo ad un'altra non meno imponente manifestazione.

Il Duce, risposto cordialmente alla manifestazione, ha preso posto al tavolo della presidenza nel seggio a lui riservato e, intorno, gli hanno fatto ala, rimanendo in piedi, i dirigenti e gli alti funzionari dell'Istituto.

Subito dopo, il Presidente dell'Istituto sen. Bevione, ha preso la parola e ha pronunciato il seguente discorso, che a motivo dell'importanza eccezionale e nazionale dell'Istituto, produciamo per intero:

Il discorso dell'on. Bevione

Nel 1912 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni iniziava la sua attività in un Ufficio di poche stanze in Via Due Macelli. Vent'anni or sono, di questi giorni, esso chiudeva il suo primo bilancio, il quale portava i seguenti dati fondamentali:

Numero dei contratti	140.000
Capitali assicurati (in milioni di lire	336
Premi incassati » »	34
Riserve » »	168

E' da notare che i quattro quinti di queste attività derivavano dalla cessione dei portafogli delle Compagnie assorbite dall'Istituto.

Il ventesimo bilancio dell'Istituto Nazionale approvato pochi giorni or sono dal Consiglio di Amministrazione, reca i seguenti dati:

Contratti in vigore al 31 dic. 1932	N. 1.052.136
Capitali assicurati	L. 11.465.339.316
Premi incassati nell'eserc.	» 519.337.626
Riserve matematiche	» 3.166.791.669
Attività totali	» 3.721.519.539

Il gigantesco sviluppo dell'Istituto Nazionale si è compiuto essenzialmente nel secondo decennio della sua vita. Infatti il 10.o bilancio dell'Ente indicava questa situazione:

Numero dei contratti	542.622
Capitali assicurati	L. 4.150.394.433
Premi incassati nell'esercizio	» 190.355.552
Riserve matematiche	» 731.265.964
Attività totali	» 961.278.806

Pertanto dal 1.o gennaio 1923 al 31 dicembre 1932 l'Istituto ha aumentato:

il numero dei contratti del	95 %
i capitali assicurati del	176 %
i premi annui del	190 %
le riserve matematiche del	333 %
le attività del	281 %

La fase del massimo sviluppo dell'Ente ricade adunque per intiero in Era Fascista. Il Regime può rivendicare per intiero il merito anche di questa imponente realizzazione: ed eccone le ragioni.

Le ragioni dello straordinario sviluppo

Innanzi tutto è legge esclusivamente fascista la legge fondamentale del 29 Aprile 1923 che ha dato l'attuale assetto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alle Assicurazioni private in Italia, stabilendo in modo definitivo che l'Istituto sorto con carattere di monopolio, dovesse lavorare in regime di concorrenza con le Imprese private, conservando le prerogative essenziali al suo carattere e alle sue funzioni di Ente di Stato.

La legge del 1923 fu altamente benefica per l'Istituto, perchè non diminuì la sua autorità ed accrebbe la sua autonomia, rendendone più agile la gestione: maggiore ampiezza e libertà per gli investimenti patrimoniali, eliminazione del limite del 10 % delle riserve per gli investimenti immobiliari, consenso per prestiti ipotecari su immobili del Regno e delle Colonie, per mutui ad Enti pubblici, per imprese di pubblica utilità, ecc.

La nuova legge che in tal modo innesta l'Istituto nella vita economica della Nazione e lo chiama a partecipare con più largo respiro alla politica ricostruttrice del Governo Fascista, fu anche innovatrice nei confronti della gestione amministrativa e dell'apprestamento tecnico dell'Azienda.

Non più quindi un bilancio contabile annuale e un bilancio tecnico triennale, ma bensì la compilazione annuale di un bilancio tecnico ed amministrativo e la compilazione, inoltre, ogni cinque anni, di una relazione tecnico-statistica contenente il confronto fra le frequenze osservate e le probabilità di morte presunte nel calcolo delle riserve matematiche, e il confronto fra il saggio di rendimento dei fondi effettivamente realizzato e il saggio di interesse posto a base del calcolo delle riserve.

Anche le norme tecniche stabilite nello Statuto organico, specialmente per la valutazione delle attività, immobili e titoli, si ispirarono ai criteri più saggi, per cui può bene affermarsi che la legge del 1923 sancisce da un lato i concetti più moderni dell'industria e dall'altro i principii più severi della tecnica.

In secondo luogo la restaurata autorità dello Stato e la risorta e sempre più profonda fiducia dei cittadini nello Stato, che costituiscono l'attuazione prima e immensa del Regime, rafforzarono immediatamente l'Istituto Nazionale, che è l'espressione dello Stato nel campo della previdenza assicurativa: questa posizione, che costituisce il vero grande privilegio dell' Istituto continua ad operare con crescente efficacia; essa è destinata a elevare sempre più il prestigio dell'Ente e a moltiplicarne la forza di espansione, in armonia con la ascensione senza soste dello Stato Fascista.

Terza ragione: la disciplina del lavoro, l'atmosfera d'ordine e di concordia, la sicurezza del possesso, tutte insomma le condizioni nuove e più favorevoli allo sviluppo dell'economia del Paese, che è gloria del Regime di aver creato, hanno alla loro volta direttamente beneficato l'Istituto, in quanto gli hanno permesso di operare in un ambiente propizio, fiducioso, arricchito dalla linfa del nuovo risparmio.

Il quarto motivo, Eccellenza, è un merito Vostro personale ed esclusivo: la incrollabile saldezza della lira. Difendendo inflessibilmente la moneta italiana contro gli speculatori, i debitori privi di coscienza e gli scettici, Voi avete tutelato la consistenza reale dei quattro miliardi di lire affidati all'Istituto di Stato da un milione di previdenti; avete così impedito che l'Istituto perdesse la sua sostanziale importanza, segnando nei suoi bilanci grosse cifre senza significato, ed avete nello stesso tempo difeso fino all'ultimo centesimo l'avere dei più virtuosi risparmiatori. A nome loro consentite, Eccellenza, che in questa sede, che Voi onorate oggi della Vostra presenza, io Vi esprima la più profonda gratitudine.

Finalmente l'Istituto Nazionale deve anche a Voi personalmente un bene essenziale: la tranquillità della sua amministrazione, che consente l'ordinato e fecondo lavoro. Fra le Vostre infinite cure, Voi trovate il tempo per seguire la vita quotidiana di questo vasto e delicato organismo con occhio attentissimo: e così facendo, ne assicurate la necessaria stabilità. L'Amministrazione trova in questo Vostro diretto interessamento una misura severa dell'opera sua, ma anche il giusto giudizio, che è il suo premio più ambito e il suo più sicuro sostegno. Essa Ve ne rende vivissime grazie.

Responsabilità e compiti

L'Istituto Nazionale è, nel potente Stato Fascista, l'Ente assicurativo statale. Ciò crea alle sue amministrazioni responsabilità e compiti particolari.

La responsabilità è questa: si deve riuscire ai massimi risultati; perchè si rappresenta lo Stato Fascista e perchè la previdenza assicurativa costituisce un poderoso interesse collettivo ed un alto bene sociale.

Venti e anche dieci anni fa l'assicurazione vita era poco diffusa in Italia. Ma anche oggi, nonostante i favorevoli risultati raggiunti, rimane un grande cammino da percorrere. La forza e il prestigio dello Stato non sono di troppo — accanto ai mezzi cospicui e all'antica esperienza delle agguerrite compagnie private — per realizzare le possibilità che esistono in questo campo sterminato. Ma quando lo Stato assume un simile ufficio, i suoi risultati devono primeggiare, essere imponenti e il suo strumento deve costituire un modello di organizzazione. Le cifre esposte dicono che molto è già stato fatto: ma molto, molto di più si deve fare. E questo è il nostro assillo continuo.

Sul terreno tecnico, ecco in rapida sintesi i perfezionamenti e le iniziative attuate dalla presente amministrazione.

Nelle condizioni generali di polizza essa ha introdotto miglioramenti tali, da renderle un esempio di chiarezza, di semplicità e di evidenza anche tipografica.

L' Istituto Nazionale, in recenti congressi, ha portato il suo contributo di studi e di esperienza su alcune importanti clausole contrattuali, e particolarmente sul caso di malafede, frode e dolo in rapporto alla contestabilità delle polizze.

Questo istituto, partendo dal presupposto che l'assicurazione vita è essenzialmente un contratto di buona fede, ritiene che la Magistratura gioverà ai sani principi della previdenza assicurativa, consentendo la contestazione della polizza, quando a malafede dell'assicurato risulti pienamente provata.

Per le assicurazioni ordinarie l'Istituto ha operato la riduzione di alcune tariffe ed ha creato e continua a studiare nuove forme, per sempre meglio rispondere ai bisogni della clientela, prevenendone anche i desiderati. Ricordo, tra le molte, quella, che in abbinamento con la normale assicurazione sulla vita, copre il rischio dell'invalidità permanente non solo, ma anche dell'invalidità temporanea totale o parziale derivante da malattie organiche e lesioni fisiche di qualsiasi natura; l'assicurazione per il caso di morte, convertibile in « Mista »; l' assicurazione « Mista » a capital crescente; l'assicurazione per facilitare l'acquisto di appartamenti e per garantire i mutui per le migliorie agrarie; e tralascio le altre.

Per le assicuzioni collettive questa Amministrazione ha compiuto studi incessanti e proficui nell'intento di adeguare tali forme speciali allo spirito ed alla pratica dell'ordinamento Corporativo dello Stato Fascista.

Sicuro indice di progresso

D'altra parte l'organico e saldo inquadramento professionale dei cittadini italiani attuato dal regime è stato a noi di grande aiuto per la diffusione di queste progredite forme assicurative fra le masse dei prestatori d'opera. E' ormai considerevole il numero delle convenzioni stipulate dall'Istituto con Governi delle Colonie, Confederazioni, Enti Pubblici, Aziende private, per l'assicurazione collettiva dei personali dipendenti: fra esse è ragione di orgoglio per l'Istituto la grande polizza vigente per il personale militare e civile della R. Aeronautica.

Fra le forme collettive di assicurazione, quella che si riferisce alle indennità prescritte dalla legge sul Contratto dell'Impiego Privato, offre particolari garanzie ai dipendenti ed è conveniente, del pari ai datori di lavoro. Essa ha già avuto da parte dell'Istituto un'applicazione abbastanza estesa, ma perchè le giuste richieste di valide garanzie formulate dai prestatori d'opera in questa materia siano interamente realizzate, occorrerebbe che con norma di legge fosse affermata la soluzione assicurativa del problema.

In tal caso la soluzione dovrebbe essere affidata all'assicurazione vita, che sola ha basi tecniche ed attrezzatura sperimentata per prestazioni così in capitale come in rendita, e l'Istituto Nazionale, che per il suo carattere statale offre speciali garanzie, potrebbe assolvere meglio di tutti il compito, con particolare vantaggio dei prestatori d'opera per il notevole beneficio della partecipazione agli utili, di cui dirò più avanti.

Delle assicurazioni popolari la Amministrazione ha fatto uno dei capisaldi del suo programma.

Sono le assicurazioni più adatte alla grande massa del popolo, anzitutto perchè sono limitate a modesti capitali (fra le mille e le diecimila lire) e poi perchè hanno caratteristiche del tutto speciali e singolarmente liberali, atte a favorirne la vasta diffusione in mezzo ai ceti lavoratori.

Tali piccole assicurazioni, hanno raggiunto all' estero una diffusione enorme.

Gli Stati Uniti d'America alla fine del 1932 avevano in vigore circa 85 milioni di contratti popolari per una somma assicurata di oltre 344 miliardi di lire; il Giappone alla fine del 1931 contava più di 15 milioni di polizze popolari per circa 19 miliardi di lire di somme assicurate: l'Inghilterra, gareggiando con gli Stati Uniti, contava alla stessa epoca quasi 80 milioni di contratti popolari per più di 116 miliardi di capitali assicurati.

Nel nostro Paese le « Assicurazioni popolari » sperimentate timidamente qualche lustro addietro, erano ridotte pressochè a zero sei o sette anni fa, quando questo Istituto iniziò il nuovo ramo, il cui esercizio tutt'altro che facile ad organizzarsi, riesce nei primi tempi anche costosissimo.

L'Italia è arrivata ultima e perciò oggi il suo portafoglio delle «Assicurazioni popolari» — esercite soltanto dall'Istituto Nazionale — non regge nemmeno lontanamente al confronto dei paesi che ho citato.

Ma gli inizi sono promettenti: nel 1928 si contavano 30.000 contratti popolari per circa 80 milioni di somme assicurate; nel 1932 il portafoglio delle popolari contava più di 214.000 contratti per quasi mezzo miliardo di capitali assicurati. La produzione nel 1932 risulta di ben sette volte superiore a quella del 1928.

L'indice di progresso, dunque, è considerevole ed è confortante che risulti decisamente ascendente anche nell'anno in corso.

Il grande esempio dato recentemente dai dirigenti della « Fiat », che con questo Istituto hanno stipulato una speciale convenzione per assicurare nella « forma popolare » le loro vaste maestranze, sarà certo meditato e seguito dai migliori industriali d'Italia.

La polizza Operai Fiat studiata dall'Istituto tiene il massimo conto delle particolari ed inderogabili necessità dei lavoratori dell'industria, e si spinge in questo campo fino all'estremo limite delle sane concessioni. Crediamo che non esista al mondo una polizza vita così arditamente concepita, e socialmente così provvida come la nuova polizza operaia dell'Istituto.

Questa Amministrazione adunque applica, o Duce, nel campo assicurativo il Vostro comandamento: «andare verso il popolo». Il laborioso popolo italiano anche questo merita. Perfezioneremo ancor più la tecnica delle assicurazioni popolari, e, attraverso una propaganda sempre più persuasiva, sempre più penetrante, ci sforzeremo di raggiungere zone sempre più vaste, e passeremo a suo tempo dalle città alle campagne, affinchè in un non lontano avvenire, anche in questo ramo, di immenso beneficio per le classi lavoratrici, l'Italia non sia seconda a nessun'altra nazione.

Sul terreno finanziario, la presente Amministrazione ha considerato suo compito fondamentale fare dell'Istituto Nazionale una forza sempre più grande, ad esclusivo servizio dello Stato e dell'interesse generale.

Tutto allo Stato

L'evoluzione in tal senso è oggi perfettamente compiuta. Niente più mutui ipotecari ai privati, pei quali esistono istituti finanziari appositi. Tutto allo Stato, per la sua titanica opera di attrezzamento e potenziamento economico della Nazione a pagamento differito, bonifiche, strade, ferrovie, porti; ai Comuni e alle provincie, in mutui garantiti con cessioni di tributi; agli Enti finanziari parastatali che integrano le provvidenze dello Stato a favore dell'attività economiche della Nazione, come il Consorzio per le Opere Pubbliche, l'Istituto di Credito per le imprese di Pubblica Utilità, l'Azienda Generale Petroli, il Credito Navale, l'Istituto Mobiliare Italiano, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Per valutare l'apporto finanziario dell'Istituto allo Stato e agli Enti Pubblici, basta considerare che alla fine del 1932 circa due miliardi e ottocento milioni e cioè più di tre quarti del patrimonio dell'Istituto Nazionale, risultavano investiti in titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, in annualità dovute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, in mutui ad Enti Pubblici, in partecipazioni alla costituzione di Enti finanziari di diritto pubblico.

L'attività edilizia dell'Istituto oggi non si esplica più mediante acquisti da privati di immobili costruiti, ma soltanto attraverso la partecipazione diretta ai piani regolatori, per agevolare le iniziative delle singole città. Così a Torino per Via Roma, a Milano per Piazza Diaz, a Genova per Via Dante, a Bari per il Lungomare Sauro, a Napoli per il Rione Carità, a Cremona per Corso Campi, a Brescia per Piazza della Vittoria, a Padova per Piazza Spalato, a Venezia per la Grande Autorimessa in capo al nuovo ponte, a Tripoli per Piazza Castello, a Bolzano per Piazza Domenicani, a Ferrara per Piazza Castello, a Piacenza per Piazza Cavali.

A Roma l'Istituto ha svolto una intensa attività per le case convenzionate, oltre alla costruzione di Opere Centrali eseguite, ad esempio in Via Veneto ed ai progetti studiati per l'area libera di Via del Tritone e la futura Via del Parlamento.

La proprietà edilizia dell'Istituto Nazionale alla fine del 1932 rappresentava un valore di oltre trecento milioni.

Un milione di assicurati

Nel campo sociale, un compito di grande importanza l'Istituto oggi si è proposto e assolve con impegno e larghezza di mezzi: la tutela della salute degli assicurati, in armonia colle direttive fondamentali del regime per la salute del popolo.

Gli assicurati attuali ascendono a un milione: e quindi già una massa enorme quella alla quale l'Istituto Nazionale rivolge le sue cure; ma fra non molti anni il numero sarà fortemente accresciuto, specialmente attraverso le assicurazioni popolari. E allora l'Istituto potrà affermare di collaborare direttamente col Regime, per la tutela della salute del popolo italiano.

Le provvidenze sanitarie finora adottate a favore degli assicurati si possono così riassumere: buoni gratuiti di visita medica periodica, per educare gli Italiani alla saggia pratica della visita di collaudo della propria salute: esami gratuiti del sangue e misurazione della pressione arteriosa; facilitazioni per cure mediche, chirurgiche, ortopediche, oculistiche e odontoiatriche, di terapia fisica, radium, roentgenterapia, presso ospedali, ambulatori, case di salute private, sanatori, convalescenziari; facilitazioni presso numerose stazioni termali; concessioni di prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.

Altre provvidenze sono in preparazione e saranno attuate al più presto come la pubblicazione e larga diffusione di pratici libri di propaganda d'igiene per le persone colte e per i ceti popolari, mentre si studia come meglio risolvere attraverso le forme assicurative il problema dei premi di nuzialità e natalità.

Sono adunque quattro miliardi di lire che i previdenti italiani hanno affidato all'Istituto Nazionale. Dovere assoluto dell'Amministrazione è di stabilirne e vigilarne l'impiego con la più religiosa cura.

Sono necessarie probità perfetta, e prudenza e sicurezza massima negli investimenti, perchè si amministra il risparmio più sacro quello che si vincola per lo scopo più degno, a più severe condizioni e per più lungo tempo: a differenza del risparmio ordinario, il risparmio assicurativo non consente la disposizione immediata degli interessi maturati, e neppure il capitale versato può essere ritirato in parte o per intero a piacimento del risparmiatore, quanto l'Ente più non gli ispiri fiducia, perchè il riscatto di una polizza costa all'assicurato un sostanziale sacrificio. Pertanto il psevidente si affidata per intiero alla onestà e capacità dell'assicuratore: donde il dovere anche più imperioso, anzi il debito d'onore, per chi amministra un Ente assicurativo, di agire in ogni contingenza con purezza assoluta, e con i criteri della più rigida sicurezza e della più oculata parsimonia.

Ma poichè l'industria è in sè sana, e anzi matematicamente certa nei suoi risultati, quando le sue essenziali norme siano osservate, ne derivano necessariamente ad ogni esercizio utili cospicui.

L'utile netto che l'Azienda ha realizzato nell'esercizio 1932, risulta di *L. 53.151.469.25*: e cioè di lire 2.403.718,30 superiore a quello del 1931, di L. 3.107.641,78 superiore a quello del 1930 e di L. 14.440.382,78 superiore a quello del 1929.

E' dovere dell'Amministrazione accrescere di continuo la capacità di reddito dell'Azienda, perchè così si aumenta la potenza l'irradiazione, il prestigio dell'Ente, se ne affinano gli organi e le funzioni. Ma non essendovi azionisti da retribuire, nè avendo lo Stato assunto questo ufficio per ricavarne lucri, al di là di un certo limite l'aumento degli utili pone all'Ente di Stato questo problema, che è insieme morale e sociale:

« assicurata con imponenti riserve la granitica solidità dell'Ente, si può continuare ad accantonare utili su scala crescente? ».

Toccò a me, come R. Commissario, presentare il problema a Voi. Eccellenza dopo che, coi benefici degli esercizi precedenti erano state ridotte a zero le spese di acquisto non ammortizzate di un portafoglio di ben dodici miliardi, e dopo che le riserve erano state portate al tasso bassissimo del 3 e mezzo per 100 per un patrimonio di 4 miliardi, che frutta in media il 5,60 per cento.

Voi lo risolveste nel modo più generoso e più giusto: nel senso della limitazione degli utili per lo Stato. Due vie erano allora aperte: o la riduzione delle tariffe o la partecipazione degli assicurati agli utili dell'Azienda.

Ma la riduzione delle tariffe non era consigliabile per ragioni diverse. Avrebbe intanto portato scarso beneficio ai nuovi assicurati, ancor più scarso ai vecchi: avrebbe oggi potuto turbare il mercato assicurativo, di cui l'Istituto Nazionale è invece il regolatore. Inoltre, dal punto di vista tecnico, la riduzione delle tariffe avrebbe dovuto essere preceduta dalla composizione di una nuova tavola di mortalità della popolazione assicurata italiana. Infine, dal punto di vista economico, i ribassi delle tariffe quando queste rappresentino già il risultato di una esperienza sufficientemente vasta, non possono agevolmente ripetersi, anche per evidenti ragioni prudenziali.

Ben altre invece e più notevoli erano le ragioni favorevoli alla partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio, che, con la Vostra approvazione, Eccellenza, venne adottata dal R. Commissario.

Anzitutto il sistema della partecipazione stabilisce un legame stretto e continuativo fra gli assicurati e l'Azienda. E tale solidarietà non essendo soltanto ideale, ma realistica, perchè implica un vantaggio economico, vincola più saldamente gli assicurati all'atto di previdenza compiuto, e quindi li distoglie dalla deprecabile determinazione, che ancor troppo sovente si verifica, di abbandonare la polizza con danno proprio e delle famiglie.

La partecipazione agli utili apporterà quindi agli assicurati un duplice beneficio, perchè li persuaderà ad essere costanti nel risparmio e li premierà, alla conclusione dei loro contratti, con una notevole maggiorazione dei capitali assicurati fissati in polizza.

Giacchè il sistema di partecipazione agli utili adottato dall'Ente non ammette il pagamento immediato, ma bensì l'accantonamento annuale delle quote-utili, le quali poi sono, al termine del contratto, versate all'assicurato in aumento del capitale convenuto.

Chi abbandona il contratto o lo riscatta prima della scadenza, perde il diritto alle quote di utili fino allora per lui accumulate. Di conseguenza la partecipazione è congegnata in modo, da costituire un premio per chi, con fede e spesso con sacrificio, mantiene integro il suo atto di previdenza.

Così l'Ente se ne avvantaggerà per la conservazione del portafoglio, da cui potrà trarre capitali sempre più ingenti per investimenti di generale utilità.

Ma un altro importante beneficio deriva dal sistema della partecipazione agli utili: e cioè il maggior obbligo morale che le Amministrazioni dell'Istituto Nazionale sentiranno di ben governare l'Azienda, per tenere sempre più alto il livello della quota di aumento delle somme assicurate. In avvenire, l'opera delle Amministrazioni dell'Istituto Nazionale avrà un criterio semplice ed infallibile per essere giudicata: la quota di partecipazione degli assicurati agli utili, che potrà essere aumentata, ma non dovrà più essere diminuita.

La partecipazione agli utili ha avuto inizio con l'esercizio 1930 nella misura del 3 per mille sui capitali assicurati, per una somma complessiva di L. 13.152.917,30, nel 1931 l'assegnazione fu del 3,50 per mille, per L. 15. 568.890,89; e finalmente nel 1932 fu del 4 per mille per L. 18 milioni e 904.350,03.

Quand'anche non vi dovessero essere ulteriori aumenti (ciò che è tutt'altro che escluso) e si mantenesse costante la quota di utili del 4 per mille, un contratto oggi stipulato per la durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, alla sua conclusione, risulterebbe aumentato rispettivamente dell'8, del 10 e del 12 per cento.

Con questa grande riforma, Eccellenza, Voi avete costituito all'Istituto Nazionale una figura unica nel mondo assicurativo. Sono largamente praticate all'estero e non sono ignote neanche in Italia forme di assicurazione con partecipazione degli assicurati agli utili, ma per esse sono adottate tariffe più costose, le quali racchiudono sostanzialmente nel loro margine il capitale che viene redistribuito in forma di partecipazione agli utili. Il solo Istituto Nazionale ha concesso ai suoi assicurati la partecipazione gratuita, sulla base delle tariffe comuni.

L'Istituto Nazionale si è valso con molta cautela e discrezione della facoltà consentita dalla legge del 1923, di partecipare alla costituzione di imprese assicurative per rami diversi dal ramo vita. E il motivo è che l'Amministrazione non intende invadere il campo dove operano egregiamente le Compagnie private.

Tre Compagnie fanno capo all'Istituto:

1.) *Le Assicurazioni d'Italia*, con sede in Roma e un capitale di 15 milioni, per l'esercizio dei rami elementari.

Questa Società, che svolge il suo lavoro attraverso la stessa organizzazione periferica dell' Istituto, fu creata per mettere i nostri Agenti Generali in condizioni di parità con i loro colleghi delle Compagnie private, i quali esercitano insieme il ramo vita e i rami danni.

Le Assicurazioni d' Italia hanno superato vittoriosamente il duro periodo iniziale, e ora bastano largamente a se stesse, senza bisogno di aiuti da parte dell'Istituto.

2.) *La Fiume*, con un capitale di 20 milioni di lire e Sede nella nobile Città redenta, per l'esercizio dei rami danni. L' Istituto ha creato questa Società per portare il suo fattivo contributo alla attività economica della città olocausta, della quale *la Fiume* è diventata uno degli elementi vitali.

Utili e saggi raggruppamenti

3.) *La Praevidentia*, con un capitale di 15 milioni e sede in Roma, fu istituita, essenzialmente per far conoscere e apprezzare dagli italiani le forme di capitalizzazione, alle quali la legge del 1923 ha dato cittadinanza in Italia, ma che nessuna Compagnia prima praticava, mentre che all'estero hanno avuto larghissime e feconde applicazioni.

La capitalizzazione, consentendo di assicurare al risparmio attuale e futuro un saggio costante di interesse, può suscitare e potenziare nuove considerevoli correnti di risparmio. Basti dire che in Fancia i capitali della capitalizzazione e dell'assicurazione vita quasi si pareggiano. Poichè le polizze di *Praevidentia* sono garantite dall'Istituto Nazionale, l'elemento fondamentale di cui ha bisogno la capitalizzazione per affermarsi, cioè la sicurezza assoluta dei capitali versati, è acquisito.

Gli inizi del lavoro di *Praevidentia* sono promettenti, ma non v'ha dubbio che lo sviluppo sarebbe rapido e vasto se il Governo, a cui disposizione sono posti i capitali raccolti, consentisse, come avviene all'estero e come si è fatto in Italia per i Buoni del Tesoro e per alcune recenti emissioni, l'estrazione di premi anche di non grande calibro a favore dei capitalizzatori.

Praevidentia ha inoltre assunto la gestione del portafoglio estero dell'Istituto Nazionale. Con questa misura, l'attuale amministrazione ha voluto sottolineare la sua direttiva di raccoglimento in materia di lavoro all'estero, le rappresentanze attuali saranno conservate, tranne che nei paesi dov'è manifestamente impossibile compiere opera utile, ma nuove rappresentanze non saranno istituite. Naturalmente, là, dove, sovratutto per la presenza di estesi raggruppamenti di connazionali come in Francia, nelle Colonie Francesi del Nord Africa e in Egitto, già si è effettuata una penetrazione considerevole, e maggiori sviluppi sono possibili, sarà data ogni cura, perchè la bandiera dell'Istituto figuri degnamente fra le altre imprese europee.

Le compagnie private...

La legge del 1923 ha rimesso definitivamente l'Istituto Nazionale a convivere in regime di libera concorrenza colle Compagnie private, delle quali già era stata disposta la soppressione con legge precedente.

Le Compagnie private hanno nobili tradizioni di onestà, di correntezza e di lavoro; e pel nostro Paese costituiscono un patrimonio cospicuo.

Sono state le antesignane della previdenza assicurativa in Italia, gettando con fatica e con costanza quel seme, che oggi produce i suoi frutti fecondi, e tenendo alto anche all'estero il prestigio del nostro Paese come hanno fatto le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà — centenarie entrambe — che avevano ed hanno per simbolo due nomi cari a tutti gli Italiani: Venezia e Trieste.

L'Amministrazione dell'Istituto è lieta della loro cooperazione e anche della loro concorrenza che stimola l'opera sua al perfezionamento incessante.

Affermo nel modo più reciso che *mai* noi vorremmo il ritorno al monopolio, non foss'altro perchè vediamo che l'Ente di Stato può misurarsi degnamente coi più antichi e potenti Istituti privati, anche per abilità tecnica, spirito di intraprendenza, e sempre risorgente bisogno di miglioramento.

Un solo elemento di superiorità avrebbe il regime di monopolio: la automatica fine della lotta fra Enti assicuratori a base di abbuoni sui premi di primo anno e della conseguente politica degli storni di polizze.

Ciò avvilisce e deteriora l'assicurazione vita, che più che industria è missione di civiltà.

Il cittadino che è indotto a contrarre una assicurazione col solo miraggio di un infimo premio da pagare nel primo anno, e che in tal modo è distolto dalla valutazione esatta del sacrificio finanziario al quale si deve votare per gli anni successivi, è fatalmente destinato a disertare l'esercito dei previdenti, alla prima richiesta del premio integrale. Questa produzione illusoria — che è resa possibile soltanto dall'abuso degli abbuoni sui premi di primo anno — gonfia le cifre dei capitali assicurati, ma arreca nocumento e non beneficio agli Enti assicuratori.

Quando poi quest'arma è impiegata per stornare da una Compagnia ad un'altra un assicurato, che ha già versato le prime annualità di premio si fa peggio che dell'illusionismo, si demolisce e si devasta là dove altri aveva onestamente e validamente costruito, per un bene che è insieme privato e sociale.

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, i tecnici hanno studiato e precisato i rimedi per eliminare questa lotta funesta, che vulnera principii altissimi. A Voi, Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, mi permetto rivolgere il più vivo appello perchè il progetto possa avere al più presto attuazione.

E poichè parlo delle Compagnie private, mi sia consentito rettificare un errore che ha una certa circolazione. Taluno crede che la forza dell'Istituto derivi dalle cessioni legali delle Compagnie private. Le cose sono diverse.

Dei capitali in vigore presso l'Istituto alla fine del 1932 in L. 11 miliardi 465.339.000, soltanto L. 1 miliardo 969.666.000 derivano dalle cessioni legali: delle riserve complessive risultanti alla stessa epoca in L. 3.166.791.669, soltanto L. 372 milioni 675.000 si riferivano alle cessioni legali.

Dalla eccellente pubblicazione ufficiale fatta dal Ministero delle Corporazioni in occasione del primo decennale del Regime sugli Istituti e le Imprese d'Assicurazione in Italia risulta che le riserve matematiche dell'Istituto dal 1922 all'ottobre 1932 ebbero un incremento assoluto di L. 2.627.944.438 e relativo del 357,91 per cento: quelle delle Compagnie, nello stesso periodo, un incremento assoluto di L. 492.192.772 e relativo del 150,26 per cento.

Le cessioni legali, d'altra parte, sono ridotte ora al 20 per cento per le maggiori Compagnie e si ridurranno ancora, secondo la legge. L'Istituto però non può rinunciarvi, non perchè ne tragga, come si è visto, grande alimento, ma perchè così soltanto può esercitare la funzione affidatagli dalla legge di organo regolatore del mercato assicurativo.

Riguardando

Risultati così poderosi non si raccolgono in soli venti anni senza un concorso continuato di vaste, intelligenti e ben coordinate collaborazioni.

Il primo pensiero va ai fondatori della piccola gestione iniziale e alle passate Amministrazioni, che hanno creato le solide basi dell'Azienda, su cui è stato possibile conseguire i grandiosi sviluppi che hanno fatto oggi dell'Istituto il primo Ente assicurativo del continente.

Il personale del Centro — Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Attuari, Medici, Ingeneri, Contabili, legali, elementi amministrativi ed ispettivi — danno con severa disciplina Fascista, e con fervore di preparazione tecnica, con perfetta entusiasmo la loro opera quotidiana al regolare preciso funzionamento della macchina gigantesca, ed hanno creato all'Istituto una reputazione invidiata di organizzazione impeccabile.

Addito questo esempio luminoso di efficienza dato dai nostri uffici: in questo stesso anno, oltre le normali liquidazioni derivanti dalle assicurazioni ordinarie, gli uffici han-

no potuto, in cinque mesi, liquidare regolarmente quasi 99.000 contratti di assicurazioni connesse al V. Prestito Nazionale, per un capitale globale di oltre 215 milioni. In Italia non si era ancora veduto un gruppo così forte di scadenze simultanee, implicante centinaia di migliaia di operazioni. La vasta liquidazione non ha dato luogo che ad espressioni di soddisfazione da parte degli assicurati.

Il personale della periferia risponde con slancio e rendimento ammirevoli all'azione del centro. Gli Agenti Generali, legati da saldi vincoli di fedeltà all'Istituto, taluni dalle origini, altri figli di fondatori di Agenzie, sono elementi preziosi di esperienza e di autorità sui quali possiamo fare completo assegnamento.

Voi, Eccellenza, li avete onorati di una definizione scultorea, della quale essi vanno giustamente fieri, perchè costituisce il più alto riconoscimento della importanza e della nobiltà della loro missione: li avete chiamati « i Prefetti della previdenza». Posso attestare che essi si meritano questo battesimo e questa investitura, per l'opera metodica ed entusiastica che svolgono ogni giorno, e per la piena coscienza che dimostrano di possedere del valore morale e sociale della loro missione.

Tutti i produttori che lavorano alle loro dipendenze, dal più elevato al più modesto, sono piccoli apostoli della previdenza, impegnati in un duro ingrato lavoro, che noi riconosciamo ed onoriamo, e che cerchiamo in ogni modo di elevare materialmente e moralmente. Per essi abbiamo istituita una Cassa di Previdenza con forte concorso finanziario dell'Istituto che è destinata a diventare una delle più importanti del genere: per essi abbiamo creato l'Albo dei Produttori, che dice da solo la stima e la considerazione in cui teniamo ciascun elemento di questa vasta e meritevole categoria di collaboratori.

Sono questi, Eccellenza, gli artefici diretti della fortuna e della prosperità dell'Istituto Nazionale. Li segnalo tutti, dall'intelligente e preparatissimo Direttore Generale al più umile produttore, al Vostro alto apprezzamento.

L'organo assicurativo dello Stato

Mi sono studiato di riassumere l'opera svolta dall'Ente nella sua funzione fondamentale e cioè l'esercizio del ramo vita ma non devo tacere dei servigi che esso ha reso e rende allo Stato anche in altri campi di attività.

In primo luogo l'emissione e la amministrazione per conto dello Stato di oltre tre milioni di polizze gratuite per il valore di parecchi miliardi a favore dei Combattenti; le gestioni dell'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione e della riassicurazione dei rami elementari, chiusesi con un utile netto per lo Stato di circa 885 milioni; l'assicurazione dei crediti per le esportazioni, per le cauzioni degli esattori e degli eccedenti sui rischi di allestimento e di navigazione dei super-transatlantici « Rex » e « Conte di Savoia ».

L'Istituto Nazionale è l'organo assicurativo dello Stato, validamente attrezzato e giornalmente collaudato, atto ad assumere, nel suo ambito, i compiti più vasti e più nuovi, e ad assolvere le più ardue responsabilità.

L'assicurazione è un meraviglioso strumento della civiltà moderna, capace di risolvere per le vie più rapide e tecnicamente più sicure e col minor costo molti complessi problemi.

Per esempio, mediante l'assicurazione, la questione finanziaria delle polizze dei combattenti che porterebbe per l'anno 1948 allo Stato la spesa di due miliardi di lire, potrebbe essere risolta fin d'ora con un premio annuo consolidato di soli 25 milioni annui maggiore della spesa che già ora lo Stato sopporta per le polizze che giungono a liquidazione e che è destinata ad aumentare di continuo fino alla scadenza delle polizze.

L'Istituto ha offerto la sua volontaria collaborazione al Governo, sottoponendo, un progetto in tal senso al Ministero delle Finanze.

In cento altri casi l'Istituto potrà rendere allo Stato uguali servigi.

Eccellenza, questo ha fatto e di questo è capace l'Istituto, sorto soltanto 20 anni or sono senza capitali, dotato unicamente di un'apertura di conto corrente del Tesoro per cinque milioni di lire.

Voi, Duce, avete chiesto trenta anni per fare dell'Italia quello che ne volete fare. Il popolo Italiano, e ora anche molti non italiani, invocano ardentemente che i trenta anni che Voi credete necessari, Vi siano accordati da Dio.

Quando, adunque, nel 1953 Voi ritornerete in questa casa per celebrare il secondo ventennale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Italia sarà suprema nel mondo e l'Istituto, sotto l'egida del Regime, avrà raggiunto una potenza, di cui oggi non osiamo prevedere i confini.

Il discorso del sen. Bevione è stato salutato alla fine da calorosi applausi.

Parla S. E. Mussolini

Si è alzato quindi il Duce.

Dopo avergli rinnovato la più viva manifestazione di omaggio, l'assemblea si è fatta attentissima e, nel silenzio alto della sala, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole nelle quali si è compiaciuto dei risultati raggiunti dall'Istituto ed ha rivolto un elogio al presidente, e a tutti i suoi collaboratori.

Il Duce ha detto quindi di considerare l'Istituto nazionale delle assicurazioni come una forza finanziaria dello Stato fascista ed ha concluso formulando l'augurio, che anche nel campo assicurativo l'Italia sia all'avanguardia.

Una grandiosa ovazione saluta le parole del Capo del Governo.

Intanto i dipendenti dell'Istituto adunati all'esterno, che dagli applausi scroscianti dell'assemblea comprendono che la riunione è terminata, elevano ancora più alto il grido chiedendo di vedere il Duce.

S. E. Mussolini, lasciata la sala, esce sul balcone centrale dell'Istituto per rispondere cordialmente alla dimostrazione della folla che al suo apparire prorompe in nuovi formidabili applausi.

Il Capo del Governo sosta alla balaustra del balcone e saluta romanamente la moltitudine acclamante; quindi, al cessare della dimostrazione rivolge agli adunati un vibrante saluto dichiarando, tra l'altro, di considerarli non soltanto come funzionari, ma come collaboratori e propagandisti della previdenza.

Le parole del Capo del Governo sono accolte da una imponente ovazione.

Tornato nella sala, S. E. Mussolini l'attraversa tra due vaste file di funzionari dell'Istituto che fanno ala al suo passaggio, acclamandolo e, seguito dal sen. Bevione e da tutti gli altri dirigenti, discende in giardino per risalire sulla sua automobile.

Lo saluta ancora una volta, il grido di tutta la massa degli adunati e della immensa folla accalcata in via Sallustiana, dietro i cancelli dell'edificio. *(Stefani).*

Segretari federali chiamati a rapporto

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni del 26 corr. reca che il Segretario del P. N. F. ha convocato per il 30 giugno alle ore 10 nel Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale ed ha chiamato a rapporto i Segretari delle Federazioni nell'ordine seguente:

Lunedì 3 luglio: Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano Brescia, Como, Cremona, Cuneo Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Giovedì 6 luglio: Ancona, Aquila Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Campobasso, Massacarrara, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frossinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Portoferrario, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Viterbo.

Mercoledì 12 luglio: Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

Il Foglio di disposizioni contiene inoltre alcuni provvedimenti che la Azienda generale dei servizi municipalizzati di Verona e la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza hanno adottato a favore del personale dipendente per solennizzare il decennale della Rivoluzione Fascista nonchè alcune norme riguardanti la divisa per gli iscritti nel P. N. F. e l'organizzazione delle colonie estive.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana

ROMA, 28

Con decreto del Capo del Governo è costituito in Roma l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.

L'Istituto ha per oggetto la compilazione e pubblicazione della grande enciclopedia italiana ad iniziativa dell'Istituto Giovanni Treccani e della compilazione e pubblicazione di tutte le altre opere che possono derivare da essa. A tale scopo l'Istituto rileva dalla Società Anonima Treves Treccani il complesso di tutte le attività relative alle imprese della enciclopedia.

Il fondo di dotazione dell'Istituto è di 25 milioni, ripartiti in cinque carature uguali di 5 milioni ciascuno, che saranno rispettivamente versate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dall'Istituto poligrafico dello Stato a ciò espressamente autorizzato.

L'Istituto è retto da un Presidente nominato con decreto reale promosso da S. E. il Capo del Governo, dal Consiglio, da un Comitato di amministrazione e da un Direttore generale.

Il Comitato nazionale della meccanica agraria

ROMA, 28

E' stato costituito con sede in Roma, presso il Sindacato nazionale tecnici agricoli, il « Comitato nazionale della meccanica agraria » del cui Consiglio direttivo fanno parte un rappresentante del Ministero della agricoltura e un rappresentante di Ministero delle Corporazioni, 5 rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, 3 della Confederazione degli agricoltori, 5 del Sindacato tecnici agricoli, 1 della Confederazione dell'agricoltura e 1 della Confederazione del commercio.

Il Comitato si propone principalmente di coordinare e disciplinare tutte le forze attive nel campo dell'industria, della tecnica costruttiva, della agricoltura e del commercio per il progresso della meccanica agraria e per la maggior diffusione delle macchine agrarie, che sono le prime ausiliarie degli agricoltori nella lavorazione del suolo e della valorizzazione dei prodotti.

Il Comitato ha inoltre lo scopo di svolgere una efficace azione di difesa della produzione nazionale di macchine e di indirizzare e disciplinare la loro produzione in modo da assicurare il maggiore possibile rendimento economico.

La morte del sen. Borghese

ROMA, 28

E' morto il Principe Don Felice Borghese, senatore del Regno e Baly del Sovrano militare Ordine di Malta.

Il Principe Don Felice Borghese era nato a Roma il 17 gennaio 1851 da Marcantonio Borghese e Teresa De La Rochefauld.

Nel 1874 aveva sposato Maria dei Duchi Grazioli.

Il 17 novembre 1898 fu nominato senatore del Regno.

Era cavaliere di onore e di devozione del Sovrano militare ordine di Malta.

Disgrazia aviatoria a Barcellona

BARCELLONA, 28

Un idrovolante militare è caduto in mare. Le quattro persone che lo occupavano sono perite. - *(Stefani).*

Per il mercato granario del Lazio, Umbria e Marche

Riunione presieduta da S. E. Acerbo

ROMA, 28

Con la imponente adunata di Roma che ha riunito le autorità politiche e sindacali agricole delle provincie del Lazio, dell'Umbria e delle Marche sotto la presidenza del Ministro della agricoltura e foreste on. Acerbo, si è chiusa la serie delle riunioni tenutesi in tutto il regno per il sostegno del mercato del grano.

Erano presenti il presidente della confederazione degli agricoltori on. Tassinari, il segretario della confederazione dei tecnici agricoli on. Angelini, il presidente della federazione italiana dei consorzi agrari on. Calore il direttore generale della confederazione dei sindacati fascisti di agricoltura on. Ascione, il commissario della federazione fascista dell'urbe on. Serena, il vice presidente del consiglio provinciale dell'economia di Roma on. Caprino, senatori e deputati, i prefetti, i segretari federali, e i rappresentanti di tutte le organizzazioni ed enti agricoli delle 10 provincie.

All'inizio della seduta, il prefetto di Roma Montuori, nella sua qualità di presidente del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma, ha rivolto un saluto al Ministro ed agli intervenuti. L'on. Acerbo ha quindi proceduto alla solenne consegna dei diplomi della stella al merito rurale conferiti agli agricoltori del Lazio dell'Umbria, e delle Marche. Ha ricordato poi i capisaldi della politica agraria del regime con particolare riguardo alla battaglia del grano che è insieme tecnica ed economica.

Ha confermato le direttive del Capo del Governo per il sostegno del prezzo del grano, mediante la protezione doganale che sarà in ogni caso mantenuta coi provvedimenti relativi all'obbligo della macinazione dei grani nazionali, provvedimenti che saranno rigorosamente applicati, e infine mediante l'intervento del credito particolarmente affidato alle cure delle benemerite Casse di risparmio, oltrechè agli istituti specifici per il credito agrario.

Il Ministro conferma che il mercato granario quest'anno si presenta in condizioni favorevoli iniziali sia per il tono di sostenutezza che caratterizza da parecchie settimane il mercato mondiale, sia perchè le scorte della campagna precedente sono praticamente esaurite anche per il ritardo della maturazione dei nuovi grani, sia perchè il raccolto di quest'anno, pur presentandosi favorevole, non raggiungerà il fabbisogno nazionale. Spetta agli agricoltori, con la loro disciplina e con la osservanza delle direttive del ministero dell'agricoltura e delle loro organizzazioni sindacali, di rendere pienamente efficaci le direttive del governo.

Prende quindi la parola l'ispettore agrario compartimentale, prof. Fileni, il quale riferisce sulle provvidenze tecniche ed economiche realizzate nelle 10 provincie per la battaglia del grano dai campi dimostrativi alla costruzione di sylos, dagli anticipi largamente concessi dagli istituti di credito alla difesa contro le malattie del frumento.

L'on. Borghese illustra a nome della confederazione degli agricoltori la politica degli ammassi in riferimento agli specifici problemi agricoli delle singole zone. Quindi rende noto della organizzazione già predisposta nelle varie provincie dei tre compartimenti.

Il relatore espone che in totale è stata disposta una organizzazione capace di ammassare quintali 913.000 contro i 280.000 quintali ammassati l'anno scorso.

Chiude la relazione ringraziando cordialmente le Casse di risparmio e gli altri istituti di credito, nonchè i Prefetti e i segretari federali, che stanno fervidamente collaborando con gli agricoltori in piena unità di intenti e di azione.

Il Conte Carosi Martinotti riferisce quindi sulle provvidenze prese nel campo del credito per il sostegno del prezzo del grano annunziando che gli anticipi saranno fatti sulla base di L. 90 al quintale per il grano tenero del peso specifico di 78 Kg. e di L. 100 per il grano duro. Il saggio per le operazioni sarà del 4.75 per cento per gli ammassi, e del 5.25 per cento per gli agricoltori singoli.

Le scadenze saranno di 4 mesi opportunamente prorogabili. E' assicurata la disponibilità dei mezzi finanziari occorrenti.

Riassume la discussione l'on. Acerbo chiudendo con l'invio di un telegramma di devozione al Capo del Governo entusiasticamente applaudito dai presenti.

Dispensario antitubercolare inaugurato dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 28

Ieri matt. con l'augusto intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo in Sezione Vasto, l'inaugurazione del Dispensario « Leonardo Bianchi », già fondato dalla Società Antitubercolare di Napoli ed ora interamente ampliato e rinnovato a cura del Comitato provinciale antitubercolare presieduto dall'on.le Morisani, Preside della Provincia.

Assistevano alla cerimonia le autorità e notabilità cittadine.

L'on. Morisani ha pronunciato un discorso sull'opera assistenziale svolta per combattere la tubercolosi; dopo di che S. A. R. la Principessa ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del dispensario ed ha visitato i vari reparti, salutata all'uscita da una calorosa manifestazione di simpatia da parte di imponente folla.

Convocazione del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha convocato per il 30 giugno alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale. *(Stefani).*

Cuore a destra, fegato a sinistra...

MILANO, 28

All'Ospedale di Desio è stata in questi giorni ricoverata una ragazza di 17 anni, di Maderno, la quale accusava vaghi disturbi all'apparato digerente. La giovane è stata ieri sottoposta ad un attento esame clinico e radiografico ed i medici hanno riscontrato con stupore che ella ha il cuore a destra, il fegato a sinistra e lo stomaco a destra.

La ragazza però non presentava il minimo disturbo funzionale ed è stata giudicata perfettamente sana, tanto che nel pomeriggio di ieri è stata rilasciata dall'ospedale.

Documenti di vita russa

La desolata confessione di un vecchio a sua figlia

GINEVRA, 28

Il giornale *Ost-schweiz* di Sangallo pubblica una commoventissima lettera di uno svizzero settantenne che si trova con la famiglia in estrema miseria in Russia.

Egli scrive ad una figlia rimasta in convento in patria:

« Sia lodato Gesù Cristo. Cara figlia, noi vogliamo prima di tutto salutarti con questo bel saluto della nostra santa religione, quella nostra santa religione in odio alla quale ci si ingiuria, ci si dileggia, ci si disprezza e ci si tratta peggio delle bestie. La nostra santa religione per la quale noi se Dio non ci aiuta dobbiamo ormai morire della più terribile morte: di fame. Ma noi moriamo volentieri, noi moriamo con piacere. Volesse Iddio concederci soltanto questa unica grazia e liberarci presto dalle mani dei nostri nemici! Cara figlia, prega, prega molto per la morte dei tuoi poveri genitori, fratelli e sorelle. Noi abbiamo un solo desiderio ancora: la morte. Cara figlia non possiamo scriverti tutto, come qui ci si tratta. Ci trascinano da una prigione all'altra, da una cantina di ghiaccio ad un'altra. Non ci si concede un po' di quiete nè di giorno nè di notte. Dobbiamo lavorare come le bestie, ma queste almeno ricevono da mangiare, mentre noi riceviamo soltanto percosse. Noi non riceviamo neanche un tozzo di pane, e ciò avviene nella ricca Russia, in questo grande paese, granaio dove Dio ha fatto crescere anche quest'anno migliaia e milioni di quintali di grano, dove tutto si prende e si manda all'estero. Noi invece non dobbiamo prendere nulla, anzi non sappiamo più neppure che sapore abbia il pane.

« O Dio noi vi chiediamo questa sola grazia: abbi pietà di noi e facci presto morire. Noi abbiamo sete della morte come un pastore che cerca una sorgente d'acqua. Noi vogliamo morire per la nostra santa religione, noi vogliamo offrire la nostra morte per i nostri poveri compagni di fede perchè essi soffrono come noi. Noi sentiamo di essere internamente forti e robusti per morire.

« Cara figlia, io tuo padre, il tuo povero vecchio padre di 70 anni, sono trattato tutti i giorni come un cavallo affamato che è costretto a lavorare ma non è più in grado. Al cavallo si darebbe per compassione un po' di alloggio. Io invece ricevo null'altro che rozzi insulti e calci. Questa è la riconoscenza per tutto il bene che ho fatto a questa gente negli anni passati. Voglia Dio perdonare ad essi tutto ciò e concedere a noi una buona morte, secondo la sua santa volontà. Figlia, è duro, è grave, è molto ciò che noi abbiamo sofferto in questi anni. E' indescrivibile eppure come potremo allontanarci da Dio e divenirgli infedeli, mentre egli ha sofferto per noi molto di più? Questo non possiamo fare. Però, figlia mia, prega molto per noi, perchè ci riesca di sopportare tutto con pazienza e con fortezza fino alla fine. Quanto è terribile dovere morire di fame. O Signore aiutaci, facci morire. O figlia tu non puoi farti un'idea come in questo paese si offenda il nostro Salvatore. Noi ci confortiamo sempre pensando che voi, in convento, pregate molto, sacrificate molto, e fate molta penitenza per tutti i tremendi peccati ed orrori che si commettono in Russia.

« Non si può capire come su questo paese non sia ancora piombato un castigo come su Sodoma e Gomorra. Per noi poveri mortali, questo è un vero miracolo della misericordia e dell'amore di Dio. Solo la preghiera ci può salvare. Questo è il nostro unico conforto. Che Iddio ci perdoni i nostri peccati e ci accolga nel suo bel Paradiso. Ivi noi ti potremo dimostrare la nostra gratitudine per tutte le preghiere e i sacrifici che ci hai sempre promesso nelle tue lettere.

« Ancora una volta, voglia Iddio darci la forza di restare salvi fino alla fine. Accetta o cara figlia i nostri ultimi cordiali saluti, fino a rivederci lassù presso il Padre Nostro dico nel nome di Gesù. Sia lodato in cielo. Per l'ultima volta ti benedico Gesù Cristo. Tuo padre ».

Mummie di una razza estinta scoperte a Santa Cruz

SANTA CRUZ DE TENERIFE, 28

Sono state scoperte in una grotta presso il villaggio di S. Miguel al sud dell'isola, 70 mummie « guancos » comprendenti corpi di uomini, donne e fanciulli. Le mummie sono in eccellente stato di conservazione. Si sono trovati presso di esse pelli, tessuti, vestiti e utensili. Si attribuisce a questa scoperta una grandissima importanza storica ed etnica. Infatti i « guancos » autoctoni di Tenerife sono da secoli completamente scomparsi.

La razza occupava le Canarie alla fine del XIV secolo quando le isole vennero colonizzate, ma dopo di allora i « guancos » si sono uniti con i conquistatori e la razza pura a poco a poco è completamente scomparsa. Si ritiene che essa presentasse grande analogie con la razza berbera, ma ne mancavano le prove e le testimonianze. Certo ora la scoperta di S. Miguel permetterà di giungere a una conoscenza approfondita di questa razza estinta.

Le elezioni complementari in Grecia
Un accordo greco-albanese

ATENE, 28

Nelle elezioni complementari la coalizione governativa ha guadagnato due seggi alla Camera ed uno al Senato.

E' stato qui firmato un accordo commerciale greco albanese per la durata di sei mesi. La convenzione prevede che l'Albania può esportare in Grecia il 20 per cento per il primo trimestre ed il 15 per cento per il secondo in più di quanto la Grecia esporterà in Albania.

Il transatlantico "Roma,, disincagliato

NEW YORK, 28

Il transatlantico italiano «Roma» che si era incagliato a causa di una fitta nebbia a tre miglia a nord est di Sandys Hoock è stato disincagliato. *(Radio Stefani).*

Raccapricciante disgrazia a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 28

Una orribile disgrazia è accaduta ieri verso le ore 14 sul Viale Monte Grappa presso la Chesa di S. Girolamo.

In quell'ora alcuni ragazzi, abitanti nei paraggi, giocavano «ai banditi».

Col viso a metà coperto da fazzoletti e, con innoque rivoltelle in mano, simulavano di aggredire le auto passanti. Uno di questi fanciulli, tale Gabbi Ciro di Ezio di anni 11 abitante in via S. Martino 19, attaccatosi a un rimorchio precipitava al suolo venendo travolto fra le ruote del veicolo e orribilmente sfracellato.

Pare esclusa ogni responsabilità. Il conducente dell'auto, che porta il N 6696 VA tal Azzuri Mario di Sesto Calende, dimorante a Varese, non avendo avvertito la sciagura, ha proseguito anche perchè il rimorchio aveva un carico fortissimo.

Il povero bimbo, che ha la mamma malatissima, è morto istantaneamente.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

NOVITA'

Per l'Anno Santo

Zoara Dott. Francesco

LE RELIQUIE DELLA PASSIONE

Volume in 8.o di circa 140 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori.

Prezzo L. 6,50

Ordinazioni a:

LIBRERIA MODERNA EDIT. A. ARDESI & C. — TRENTO —

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. (Codex Juris Canonici Lib. V. - Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16, pag. XVI-760 . . L. 20 — Legato tela L. 24

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . . . L. 24 — Legato tela L. 30

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . . L. 5 — Legato tela L. 7,50

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. Manuale giuridico amministrativo - 2.a edizione 1933 . . . . . . L. 14 — Legato tela L. 17

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . . . L. 12 — Legato tela L. 15

PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . . . L. 16 — Legato tela L. 19

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4 —

DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . . L. 5.—

Il farmacista: Una buona acqua da tavola **litiosa, diuretica**? Le consiglio le polveri

LITIOSINA BELLUZZI

Le uso anch'io e me ne trovo contentissimo. Sono efficacissime costano meno delle altre e hanno una simpatica caratteristica: quella dei buoni premio.

Ogni scatola contiene un buono e anche con soli 7 buoni Lei può avere un dono. E il vantaggio, sa?, non è piccolo, perchè **ogni buono ha un valore commerciale di circa 40 centesimi**

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

COLONIA ALPINA "CARROCCIO,, a S. Cristina (m. 1400) in Val Gardena

per giovani studenti. Professionisti - Luogo incantevole - Centro di insuperabili escursioni - Grande riposo - Retta giornaliera lire 13 - Ribasso ferroviario del 50 % da qualunque Stazione del Regno - Rivolgersi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 9 - Milano.

Nei vostri soggiorni estivi, termali o balneari, preferite gli alberghi dei nostri inserzionisti.

"GIOCONDA,, ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve . . .	L. 52.486.924,01
Valori di proprietà	„ 99.964.728,16
Depositi fiduciari	„ 270.388.839,69
Portafoglio e conti correnti . .	„ 170.327.557,95

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

La festa del Papa

Oggi, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, celebrandosi la festa del Papa, alle ore 10,30 sarà celebrata in Duomo una S. Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo. Vi parteciperanno tutti gli associati all'A. C. e i fedeli tutti per invocare dal Signore le grazie e le benedizioni sul Sommo Pontefice Pio XI, felicemente regnante.

Festa dei Servi di Maria

Ricorrendo il decimo anniversario del felice ritorno in Udine dei Servi di Maria, domenica prossima la Comunità udinese celebrerà la fausta data solennemente alla Basilica delle Grazie.

Ecco l'orario: ore 7 Messa Prelatizia con Comunione generale; ore 10 Messa cantata in musica con discorso di mons. cav. uff. Pietro dell'Oste; ore 17 Vespri solenni e Canto del « Te Deum ».

La festa del S. Cuore al Tempio-Ossario

Per l'annuale celebrazione della festa del S. Cuore che avrà luogo nella parrocchia di S. Niccolò domenica 2 luglio sono stati indetti i seguenti festeggiamenti: da giovedì 29 giugno a sabato 1 luglio nel Tempio, alle ore 20, Coroncina del Sacro Cuore; breve discorso; Benedizione Eucaristica; sabato 1 luglio, ore 16, apertura della Pesca di Beneficenza sul piazzale XXVI Luglio; gran concerto serale tenuto dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata. Il piazzale sarà illuminato.

Domenica 2 luglio: ore 6, Messa prelatizia e Comunione generale; ore 8, Messa letta; ore 10, Messa solenne. La Cantoria parrocchiale eseguirà musica del Perosi; ore 11,30, Messa ultima; ore 20, Processione Eucaristica; discorso all'aperto; Benedizione.

Quest'anno la processione percorrerà le seguenti vie: Piazzale, Asilo Marco Volpe, ...iola, Piazza del pollame, Poscolle, Marangoni, Duodo, Gaeta, Volturno, Viale Venezia, Piazzale XXVI Luglio, ove, prima della benedizione col Santissimo il rev.mo prof. don ...go Masotti dirà al microfono un breve discorso, che potrà essere inteso anche nei punti più remoti del piazzale.

Negozi chiusi

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che oggi 29 corrente, solennità dei Santi Pietro e Paolo, i negozi nel pomeriggio, rimarranno chiusi.

Le vincite alla Pesca di S. Quirino

La pesca di S. Quirino, tenutasi in occasione della solenne festa di S. Luigi e della visita pastorale, ebbe un buon successo, nonostante che il tempo l'abbia alquanto disturbata. Diamo l'elenco dei nomi di coloro che hanno vinto i migliori doni elargiti dalle Autorità:

1) Dono dell'on. T... vinto dal signor Martinis Gui... a Castellana; 2) Dono di S. E. il ...tto vinto dalla sig. Tonello; 3) Dono del Segretario Federale vinto dalla ...ra Rita Antoniani; 4) Dono dell... Podestà vinto dalla sig.ra Ferro Anna 5) Salottino vimini don dell Sig. ...ani vinto dal sig. Petronio Vincen... Passons; 6) Bicicletta, vinta dal ...ne Stringher Gabriele 7) Cucina economica vinta dalla sig.ra Pecile ... 8) Astuccio posate de Icap. Art... nto dal giovani Forniz Riccar... Pascoli Ferruccio; 9) Astuccio posate del dottor De Leo vinto d... De Lorenzi Vittorio.

Il Comitato della ... non può chiudere la cronaca di questi giorni senza mandare il più sentito ringraziamento a tutti coloro che in qualunque modo si generosamente prestati per il buon esito della medesimo ed in special modo i Cittadini del rione che hanno co...ito con l'offerta di tanti doni ...on. Podestà che l'ha sostenuta ...rita generosamente.

Saggio nell'Asilo di Cussignacco

Domenica i bambini dell'Asilo Infantile diedero il loro saggio annuale. Le poesie, i bozzetti, le scenette, i canti, mentre dimostravano la pazienza, accurata e amorosa educazione impartita dalle Suore del Bambin Gesù, furono di pieno gradimento di tutti i numerosi presenti. Tra questi si notavano tutte le personalità del luogo: il Fiduciario del Fascio locale, il sig. Sante Bert...es. Uomini Cattolici e il sig. P...che, a chiusura, ringraziò le s... insegnanti e raccomandò alla p...one l'appoggio e l'aiuto a tanto benefica istituzione.

Una quaderna al lotto

Una discreta fortuna è toccata alla signor Alice Colleva... orte del noto industriale sig. ...rando. La settimana scorsa essa aveva giocato per tutte le strazioni la quaderna 6, 19, 21, 50. Tutti quattro i numeri sono usciti dalla ruota di ...a e così la signora ha vinto ...ma di lire 16592,50 che valgono ...checosa di più di... una caran...llevati!

Musica in piazza V. E.

Oggi la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, ricorrendo la festività dei SS. Pietro e Paolo, svolgerà alle ore 20.30 il seguente programma:

1. Mendelsohn: Marcia nozze nel «Sogno di una notte d'estate» — 2. Verdi: «Aida», atto ... 3. a) Schubert: Seranata: b) ...ani «Loreley». Danza delle ... — 4. Mancinelli «Cleopatra», ...ure.

Fallimenti

Con sentenza 22 ... il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Aurelio ...adi, esercente un negozio di commestibili a Sacile. Giudice ca... Curatore dott. Piazzi. Presentazione titoli 21 luglio. Chiusura verifiche 4 agosto.

Treni festivi a tariffa ridotta sulla linea S. Daniele

Per la ricorrenza festiva dei SS. Apostoli oltre i treni ordinari verranno effettuati i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e da San Daniele alle 21,15. Verrà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento nell'intera giornata d Udine per la lnta S. Danitle e nel pomeriggio per tutte le altre stazioni.

Tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento

Domani nella ricorrenza della «Sagra di S. Pietro» in Tarcento le tranvie del Friuli attueranno uno speciale servizio effettuando i seguenti treni oltre quelli previsti dall'orario normale:

Da Udine per Tarcento partenze alle ore 8,50, 15,20, 17,20, 21,20, 22,20.

Da Tarcento per Udine partenze alle 9,55, 15,25, 17,25, 21,25 22,25, 0,10.

Prezzi festivi: andata-ritorno Udine-Tavagnacco L. 2 — Udine-Tricesimo lire 3 — Udine Tarcento L. 5.

Due cavalli in fuga fermati da un giovane

Ieri mattina alle ore 11,30, per cause imprecisate, due cavalli attaccati ad un carro, di proprietà della Ditta Fratelli Birri di Premariacco, si imbizzarrivano e si davano alla fuga in Piazza Garibaldi, che a quel l'ora era assai animata. I due cavalli passavano di corsa per via Teatri, ma venivano in tempo affrontati coraggiosamente dal giovane Raimondo Molinaris, che correndo serio pericolo riusciva dopo immani sforzi a fermarli.

Il gesto coraggioso va vivamente lodato.

Le disgrazie

Lo scolaro Rinaldo Riore di Roberto di anni 11, correndo all'impazzata andava a sbattere la testa contro un muro. Riportava contusioni alla testa e alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Il diciasettenne Giovanni Drius si di Angelo si colpiva accidentalmente con un'accetta alla mano destra E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I turni delle farmacie

Oggi festa dei SS. Pietro e Paolo, le farmacie si chiuderanno a mezzogiorno. Presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie:

Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis.

Oggetti all'asta

Lunedì 3 luglio p. v. alle ore 10, nell'atrio del Tribunale di Udine, seguirà la vendita all'asta degli oggetti formanti corpi di reato, giacenti presso il Tribunale stesso.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 18; a mezzogiorno 22. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 82. Tempo vario con tendenza a perturbazioni temporalesche. E ciò continua da due mesi!

Il mercato

Sulla piazza sono stati praticati i seguenti prezzi:

Granoturco giallo 58-60; id. bianco 56-58; segala 54-56; fieno dell'alta 10,50-14; legna di faggio e rovere spaccata 7-8,50; id. in sorte 5,50-6.50; stanghe 4-5,50; carbone di legna 18-20; aranci 90-140 al q.; 1,20-2 al kg.; ciliege 100-150 al q.; 1,80-2,20 al kg.; fichi 70-120 al q.; 1-1,20 al kg.; noci 200-350 al q.; 2,60-4,20 al kg.; pere 120-150 al q.; 1,80-2 al kg.; pere 40-160 al q.; 60-2,10 al kg.; aglio 100-120 al q.; 1,30-1,60 al kg.; fagioli 70-140 al q.; 90-1,80 al kg.; tegoline 80-130 al q.; 1,20-1,70 al kg.; insalata 20-30 al q.; 50-80 al kg.; piselli 40-60 al q.; 50-80 al kg.; radicchio 30-50 al q.; 50-80 al kg.; sedani al q. 60-80; al kg. 80-1,10; anitre 4-4.50 a peso vivo; 7-8 a peso morto; conigli 1,80-2 a peso vivo; 4 a peso morto; galline 5-5,50 a peso vivo; 8-10 a peso morto; oche 3-3,20 a peso vivo; 6-7 a peso morto; piccioni 2,25-2,50 a peso vivo; 1,80 a peso morto; polli 6-6,50 a peso vivo; 10 a peso morto; tacchini 4,50-5 a peso vivo; 8,50-9 a peso morto; uova 28-30 al cento.

Sport

L'on. Garelli a Terenzano per una manifestazione ciclistica

Alla presenza dell'on. Garelli Presidente dell'U.V.I., oggi giovedì, a Terenzano, avranno svolgimento importanti manifestazioni ciclistiche quali la Terenzano Trieste e ritorno per la designazione del Campione Veneto di terza categoria, e una gara per i più giovani sul percorso Terenzano-Udine da ripetersi tre volte. Ecco il programma delle manifestazioni:

Ore 10: Ricevimento dell'on. Alberto Garelli; ore 13.30: partenza corsa ciclistica Terenzano-Trieste e ritorno; ore 14 partenza della Terenzano-Udine.

Bocce

La gara di bocce per il Campionato individuale, che causa il maltempo più volte è stata rimandata avrà luogo oggi sul bel campo di gioco della Trattoria «Alla buona vite» in via Treppo.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi, presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

AMYLOTROFINA "DELSER,,

l'alimento preferito per i vostri bambini

In vendita solo nelle Farmacie

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del giorno 28 giugno 1933

Nati	5
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Riccardi Giovanni sergente maggiore con D'Agostino Ida casalinga — Bertossi Ermenegildo magazziniere con Nicola Anna casalinga.

Matrimoni — Buttazzi Giuseppe meccanico con Bassi Elda casalinga.

Morti — Bertoni Marianna fu Giovanni vedova di Zoratti di anni 87 casalinga.

Dalle sponde del Torre

Solennità religiose

Lanzacco domenica scorsa si svegliò a festa per le solenni celebrazioni religiose che si svolsero presente una gran folla devota.

La sera, sotto un cielo imbronciato, ebbe luogo la solenne processione col Santissimo che fu ordinatissima.

Il villaggio di Manzinelli festeggiò il Santo di tutto il mondo con incessante scampanio, solenni cerimonie, panegirico del cappellano e processione. La piena del Torre impedì il concorso dei forestieri.

Il Cappellano a Bicinicco

Bicinicco ha accolto festevolmente il nuovo cappellano D. Taviani e fino dal primo giorno ha riportato un'ottima impressione. Congratulazioni al popolo per il buon acquisto fatto ed amico D. Taviani l'augurio di sempre bene e sempre meglio.

Nubifragio

Domenica notte e lunedì mattina su questa zona si abbattè un furioso temporale. Lampi fitti rompevano l'oscurità cresciuta, ed ai chicchi di grandine che minacciavano di diventar fitti e ben nutriti seguiva un nubifragio che con raffiche di vento impetuoso finiva di gettare a terra il bersagliato frumento. Continua il maltempo. Ma che farci? Inveire contro le nubi come fan tanti?

Questione di scambio

Gualche collega m'ha gridato la croce addosso perchè pensavano che avessi vergato io quelle parole che si leggevano «Sulle sponde del Torre» meritano speciale menzione le processioni di Percotto e Trivignano. No, io accennavo alle processioni di S. Antonio e qualcuno altro ha manovrato lo scambio E ciò fia suggel che l'uomo sganni.

Chiusura dell'anno scolastico

Martedì prima di chiuder i battenti delle scuole, con gentile pensiero, insegnanti e scolaresche delle singole frazioni del comune di Pavia di Udine si adunarono ognuno nella propria chiesa per cantar l'inno di ringraziamento al Datore di ogni bene, ed udire una buona parola dai sacerdoti. Auguriamo un buon riposo ai maestri che attesero con tanta pazienza e fervore all'educazione ed istruzione degli irrequieti frugoli ed a questi la raccomandazione di non mettere in oblio i libri.

SACILE

La pesca di S. Liberale

Abbiamo visitato la sala dove sono esposti i regali della Pesca di Beneficenza pro Tempio Votivo di S. Liberale. In questi ultimi giorni i doni sono piovuti in modo davvero consolante che sta a dimostrare ancora una volta tutta la generosità del popolo sacilese.

Nell'impossibilità di dare un elenco completo sia pure dei doni di prima e seconda categoria diamo solo un cenno dei principali:

Artistico album «Anno Santo» regalo di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Diocesano; una cospicua offerta dell'Ill.mo Sig. Podestà di Sacile; orologio cronometro d'oro; anello prezioso con cammeo; cinque servizi d'argento; dodici servizi in porcellana da the e numerosi altri in ceramica per caffè e liquori; due grandiosi ed artistici lampadari; diversi orologi e sveglie: cuscini vari e ricami; tagli completi di stoffe; alzate in ferro battuto, ecc. ecc.

Incidente stradale

Ieri circa alle 12,15 mentre gli operai uscivano dagli stabilimenti una motoleggero condotta da Pignat Mario che portava nel retrosedile un nipotino, investiva un ciclista Carlot Francesco. La peggiore fu del motociclista che riportò serie ferite alla gamba destra. Il Carlot invece se la cavò con qualche contusione mentre il fanciullo restò perfettamente incolume.

Concerto Musicale

Questa sera alle ore 21, tempo permettendo, la nostra banda cittadina diretta dal Ch.mo Maestro Prof. Alfredo Romagnoli, si produrrà in Piazza Vittorio Emanuele II, con questo programma:

1) Schubert - Marcia militare — 2) Verdi - Traviata, Parte I, Atto I e II — 3) idem. Parte II, Atto III — 4) Puccini - Boheme, Fantasia — 5) Bellini - Norma, Sinfonia.

Spettacoli

Al Cinema Salone Ruffo oggi sarà proiettata una delle ultime avventure di Tom Mix «Prigioniero del Riff» con la comica «Ridolini e le spie».

CIVIDALE DEL FRIULI

Corrispondenze

Il corrispondente de L'Avvenire d'Italia — *per tutte le cronache e corrispondenze — è il rev.mo mons. cav. Ettore Fanna, Borgo San Domenico - Cividale.*

Cronache funebri

Ripetiamo che è assolutamente inutile mandare resoconti di cronache funerarie se prima non vi è stato il necrologio a tariffa e se comunque non ha avuto luogo uno stabilito con la Redazione Provinciale di Udine. Tutte le cronache di necrologi, lauree onorificenze, nascite, ecc. sono a pagamento.

Una mostra al Collegio delle Orsoline

Presso il benemerito Collegio delle Pie Suore Orsoline è stata aperta in questi giorni una Mostra di lavori femminili e dei bimbi dell'Asilo indetta in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Si tratta di un complesso di lavori d'ago, di uncinetto, di pittura e pirografia del più alto interesse e che nel complesso documento della bontà dell'insegnamento e della educazione che viene impartita alle alunne interne ed esterne nonchè del profitto delle educande, delle studenti e delle scolare. Ricordiamo a proposito che recentemente presso il Collegio delle Orsoline ha avuto luogo un trattenimento musico teatrale che ha segnato un brillante successo per la partecipazione delle più cospicue personalità cividalesi, la varietà del programma e la esecuzione perfetta. Si sono fatti onore tutti i protagonisti dai bimbi dell'Asilo alle signorine studentesse. Luisa Caruzzi, Caterina Toldo, Frat. Cavalli e Ada Urzi si sono distinte nella musica con la pianista signorina Lenzi. Ci congratuliamo con le Rev.me Suore Orsoline per le sempre nuove affermazioni nel campo dell'arte e dello studio.

TARCENTO

Mostra scolastica

Alla Casa del Balilla domenica è stata aperta al pubblico la Mostra dei lavori scolastici degli alunni delle Scuole elementari e dei corsi professionali d'avviamento al lavoro. La Mostra fu visitata nella giornata da molti cittadini, che hanno ammirato i vari lavori eseguiti dagli alunni, con pazienza istruiti dai insegnanti.

S. Giovanni

Domenica dopo la Messa parrocchiale seguì la processione col SS. Sacramento per le vie della cittadina, chiamata di penitenza, usando i fanciulli portare un campanello che suonano durante lo svolgersi della processione. Il lungo corteo, passò dietro il Duomo, via G. Garibaldi, Traversa, borgo d'Amore, e via Roma ed in Duomo veniva impartita la benedizione dall'Arciprete.

Ai Vesperi, teneva il panegirico di S. Luigi, don Alfonso Gattesco che efficamente illustrava le virtù del Santo.

CORNO DI ROSAZZO

Nuova Associazione

La scorsa domenica D. Emilio Pizzoni, delegato foraniale d'Azione cattolica, fu tra noi per la solenne benedizione dei distintivi dell'Ass. Giov. femminile « Madonna d'Aiuto». La riuscitissima cerimonia, assai ben preparata, lasciò in tutti un'ottima impressione. Non è lontano il giorno in cui s potrà avere anche l'associazione maschile, poichè il M. R. signor Parroo e lo zelante cappellano D. Raffale Taviani, vero e pratico amiio dei giovani, hanno diretta la loro attività anche alla formazione di detto gruppo.

Disgrazia

Mentre i signori Luigi Sabot e Luigi Grattoni ritornavano da Cividale, in località Gramogliano caddero malamente dalla carretta essendosi il cavallo imparit odal sopraggiungere di un autocarro. Il primo riportò solo lievi lesioni, il Grattoni invece dovette essere trasportato urgentemente all'ospedale di Cormons dove i medici si sono riservati la prognosi.

Festa del Patrono

Come e più di ogni anno riuscì veramente solenne. Alla mattina Messa solenne celebrata da mons. Carlo Margheth di Cormons; nel pomeriggio discorso e processione con l'intervento di una grande moltitudine di fedeli.

Varie dalla Provincia

A CIVIDALE del Friuli i bozzoli segnano L. 4,50 al kg. prezzo aperto. Il mercato continuerà ancora tutta la settimana corrente e fino ai primi della settimana ventura.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 - Telef. 14* — PORDENONE, *Via Castello 4, - Telef. 3.32*

PORTOGRUARO

SS. Pietro e Paolo in Duomo

Oggi, S. Pietro, in Duomo alle ore 10,15 vi sarà la S. Messa cantata con l'Assistenza semipontificale di S. E. Mons. Vescovo. Celebrerà il rev.mo Decano del Capitolo, mentre la «Schola cantorum» eseguirà la « Missa IX » gregoriana. In coro presteranno servizio i Rev.di Chierici del Seminario. Al Vangelo terrà il discorso di circostanza mons. G. Lozer.

Nel pomeriggio alle ore 17 seguiranno i secondi Vesperi solenni e la Benedizione Eucaristica.

Comunicato

La Rev.ma Curia Vescovile prega i Rev.di Parroci che ancora non hanno inviato le offerte raccolte per « Il quotidiano Cattolico » di farlo subito, dovendo trasmettere l' elenco a Roma entro il 30 corrente.

Esito di esami

Gli alunni del nostro Collegio Vescovile, presentati agli esami pubblici presso diverse sedi, in numero di diciannove, hanno ottenuto i seguenti lusinghieri risultati: Promossi otto; rimandati a ottobre dieci, di cui sei con una sola materia; Respinti uno.

PORDENONE

Federazione Giovanile Concordiese

Comunicati — Domenica prossima 2 Luglio, nella Sede della Federazione, avrà luogo la riunione del Consiglio Federale, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1 Preparazione per l'Assemblea Federale — 2) Premiazione della Gara di Cultura — 3) Programma di lavoro estivo — 4) Esercizi Spirituali — 5) Gara individuale — 6) Varie.

L'Ufficio di Federazione ha già provveduto perchè, alle ore 9, venga celebrata una S. Messa, alla quale si desidera abbiano a partecipare tutti i membri. Al Consiglio sono invitati tutti i presidenti di Sottofederazione ed i membri di Consiglio.

Il brilalnte esito del Congressino mariano di Sequals

(m.) Sequales, bella e gentile cittadina della pedemontana, ieri ha ospitato circa cinquecento giovani, delle Sottofederazioni di Spilimbergo e Maniago, colà convenuti per un Congressino Mariano. La magnifica chiesa, ricca per artistici lavori in mosaico, ha accolto tutta questa balda gioventù per la Messa delle 7, celebrata dall'Assistenza Federale, il quale distribuì a tutti la S. Comunione e pronunciò un breve fervorino di circostanza. Dopo la colazione gli aspiranti ritornarono in Chiesa per ascoltare le zioni del Presidente della Sottosezione di Spilimbergo, sig. Antonio De Rosa, e del Delegato Federale per Aspiranti sig. Luigi Nosella. Nella stessa ora gli attivi si riunirono nella sala dell'Asilo, ove il prof. Don Pietro Corazza trattò, in modo brillante dell'A. C. dei doveri dei giovani, delle virtù necessarie per un buon apostolato e concluse incitando i presenti a non lasciarsi mai vincere dal rispetto umano, tremenda piaga che fa ancora strage fra tanti e tanti giovani.

In questo momento entra l'ing. Leo Girolami, presidente della Giunta, e subito dopo arrivano il prof. don Ugo Masotti del R. Liceo di Udine, il podestà di Sequals cav. Pellarin ed il V. Podestà sig. Odorico, accolti tutti da evviva ed applausi fragorosi. L'ing. Girolami porge il saluto dei presenti e di tutti i giovani Concordiesi all'illustrissimo sig. Podestà; riassume quindi in poche ma belle parole i periodi più gloriosi della società nostra facendo specialmente rilevare gli atti eroici e lo spirito animatore dei giovani nostri durant l'ultima guerra e terminò in un inno all'Italia nostra che è fra tutte le nazioni la più grande perchè ha la Sede del Vicario di Cristo e perchè è sopratutto cattolica.

Prende quindi la parola il sig. Podestà dichiarandosi lieto di trovarsi in mezzo a sì bella schiera di giovani e chiamandoli speranza della Chiesa e della Patria; inneggiò alla Conciliazione che finalmente, dopo anni di dissidio, ha ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio e finì rivolgendo all'Altissimo una preghiera fervida perchè conservi il glorioso Pontefice regnante Pio XI e perchè protegga la nostra diletta Italia e chi sapientemente dirige le sue sorti. Il discorso del cav. Pellarin venne saltuato da entusiastici e ripetuti applausi.

Alle 10 venne celebrata la Messa solenne dal Parroco di Sequals Don Giuseppe dalla Pozza, assistito dall'Assistente Federale e da Don Silvio Carniel. Al Vangelo, il prof. Masotti, pronunciò un dotto discorso, prendendo lo spunto dal Vangelo di ieri, incitando i giovani ad essere non solo fedeli a Gesù, ma a seguirlo anche alla ricerca delle povere pecorelle smarrite.

Durante la Messa venne eseguita egregiamente musica del Bottazzo.

Subito dopo tutti i giovani, bene schierati, si portarono a rendere omaggio al monumento dei caduti, ove l'ing. Girolami invitò i presenti a rivolgere una preghiera di suffragio per quelle 600.000 giovinezze che, guidate da un amore e da una speranza, sui campi della lotta sacrificarono le loro esuberanti vite per una Italia più grande.

Verso le due pomeridiane venne tenuta una nuova importante riunione durante la quale si trattò ampliamente delle iniziative ed attività da svolgersi nelle nostre Associazioni durante la stagione estiva. Alla discussione presero parte di versi giovani ed Assistenti presenti. Durante la riunione stessa venne letto, accolto da evviva, un telegramma dell'amato Pastore della Diocesi che, non potendo essere di persona come avrebbe voluto, si trovava in mezzo ai *suoi giovani* colla mente e col cuore.

Alle tre e mezzo si snodò ordinata e raccolta la processione Eucaristica, dopo la quale venne data la benedizione solenne.

Al riuscitissimo Congressino di ieri hanno partecipato i giovani di Spilimbergo, Provesano, Gradisca, Casiacco, Vito d'Asio, Sequals, Clauzetto, Manazzons, Castelnuovo, Pinzano, Lestans, Domanins, Rauscedo, Solimbergo, Tramonti di Sotto, Maniago, San Leonardo, Campagna e Fanna ed i Rev. Sacerdoti don Eugenio Marin, Don Roberto Vaccher, Don Gallo Moschetta, Don Silvio Carniel, Don Tarcisio Romanin e Don Antonio D'Andrea.

La festa dei SS. Pietro e Paolo

Oggi, festa dei Ss. Pietro e Paolo, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario dei giorni festivi. Con particolare solennità la festa sarà celebrata nella vicina Sclavons dove il Principe degli Apostoli è patrono della curazia.

Nel pomeriggio di oggi, presso la sede dell'Associazione Giovanile Beato Odorico della parrocchia del Duomo sarà commemorata ai soci la festa del Vicario di Cristo.

L'orario dei negozi

Oggi gli uffici pubblici e privati osserveranno l'orario festivo, mentre i negozi si chiuderanno a mezzodì.

Farmacia di turno

Nel pomeriggio di oggi rimarrà aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele.

La mostra didattica

dei lavori compiuti dagli alunni delle scuole elementari durante il decorso anno scolastico è aperta al pubblico, nel palazzo delle scuole urbane per tutta la giornata di oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sezione Volontari di Guerra

E' indetta per oggi, alle ore 10.30 presso la sala superiore del Licinio l'assemblea della Sezione Pordenonese Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia.

Per l'educazione e l'igiene

In certe ore della notte si andava constatando che individui, per nulla curanti della decenza, della igiene del buon costume, lordando i sottoportici ed altri punti centroci della città. Il comando dei nostri Vigili Comunali ha disposto per togliere questi atti deplorevolissimi encomiabile un servizio speciale; servizio che ha già dato efficacissimi risultati perchè varie contravvenzioni di lire 50 vennero elevate.

Moduli denuncia premio bozzoli

Il Dirigente l'Ufficio locale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura per la zona di Pordenone comunica che sono giunti i moduli valevoli per la denuncia premio bozzoli. Gli interessati per ritirarli dovranno rivolgersi alle rispettive organizzazioni.

Autoservizio - stagione bagni Udine-Grado

Allo scopo di venire incontro alle numerose richieste di coincidenza dell'autoservizio Udine-Grado per la stagione balneare la Società S.A.I.T.A. ha disposto che l'autoservizio abbia coincidenza tanto in partenza che in arrivo con l'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste.

Questa comodità sarà molto utile alle persone che in giornata possono recarsi alla spiaggia ed essere di ritorno con una minima spesa e con sole due ore di comodo viaggio.

Il servizio verrà iniziato il 1.o luglio p. v. e si effettuerà fino a tutto il 31 agosto c. a.

La Colonia Elioterapica

Fluviale sul Meduna si è riaperta ieri con un primo scaglione di bambini. Tutto è stato ottimamente predisposto dai dirigenti con capo il cav. Matteo de Valenzuela presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B.

All'Istituto Musicale pareggiato di Padova

la signorina Elena Baldissera figlia del cav. Giuseppe cancelliere capo della nostra pretura, ha superato brillantemente gli esami di compimento del corso inferiore di pianoforte. Felicitazioni.

SEDRANO

Il festoso ingresso del nuoco parroco

Da qualche giorno la popolazione sotto la direzione di un comitato, si preparava a ricevere degnamente ed affettuosamente il nuovo parroco Don Riccardo Beni. Erano stati innalzati dovunque numerosi archi trionfali, la bella chiesa era stata vestita da sposa, le squillanti campane spandevano incessantemente sull'altipiano la voce gioconda: « dunat ciampanis pal sior plevan! ».

Domenica mattina il gruppo delle autorità si era raccolto nello studio dell'avv. Cassini in Pordenone per attendere il nuovo parroco in arrivo da Venezia. Frattanto l'intera popolazione di Sedrano si raccoglieva al confine della parrocchia verso S. Quirino per dare il primo entusiastico benvenuto al nuovo pastore.

Alle 9,30 Don Beni giungeva in mezzo aisuoi alla chiesuola tra Sedrano e S. Quirino su l'automobile dell'avvocato Cassini, accompagnato dallo stesso avvocato, dal Podestà ing. Francesco Cattaruzza, e dal prof. don Rosa. Lo seguivano su altra automobile il segretario politico sig. Adriano Facchin, Don Bertossi parroco di Vallenoncello ed il sig. Luigi Napoleone Cassini fratello del compianto arciprete Don Alberto predecessore. Dopo un prolungato evviva, il sig. Basilio Cattaruzza esprimeva al nuovo parroco il saluto della popolazione, in di al suono degli inni nazionali egregiamente eseguiti dalla benemerita banda di Roveredo si formava un lungo corteo e procedeva verso la parrocchiale. All'ingresso della quale attendevano Don Saveri parroco di S. Foca ed economo spirituale di Sedrano durante la vacanza, ed il prof. cav. don Janes arciprete di Azzano X e delegato vescovile per l'investitura canonica.

Questa aveva luogo alle 10.30. I prof. don Janes lesse al popolo, tradotta in italiano, la bolla di nomina, indi procedette alla consegna delle chiavi del tabernacolo, della chiesa, delle sacrestie, del confessionale e delle campane. Lo stesso prof. don Janes presentò al popolo con indovinate parole il pastore vestito degli apparamenti sacri e già preparato a celebrare la prima Messa solenne ai suoi figli spirituali. La schola cantorum di Sedrano diretta dal capo fabbricere Valentino Cattaruzza, da tanti anni istituita ed istruita dal medesimo e dall'arciprete Don Cassini, era stata preparata per l'occasione dall'egregio maestro Pierobon di Zoppola, il quale compose per la stessa occasione un « Tu es sacerdos » di grande effetto. Fu pure magistralmente cantata la messa a due voci del Bottazzo. Al Vangelo, il nuovo parroco, rivolse alla popolazione il proprio saluto programma, sintetizzando il suo dire con le parole: « Sacerdos alter Christus ». Subito dopo la Messa, parroco e popolo, si recarono a pregare sulla tomba del defunto arciprete adorna di fiori ed illuminata dal sole.

Al pranzo parteciparono 22 invitati compresa una rappresentanza di Navarons, nelle persone dei signori Bortolussi Enrico, Andreuzzi Silvio, Colombo e Luigi e Placereani Raffaele. Allo spumante il prof. don Rosa porse per il primo, a don Beni, il saluto e l'augurio di Cristo. Il sig. Enrico Bortolussi espresse il rimpianto dei forti navaresi per la perdita del buon curato ma si disse contento di vederlo circondato con con tanta simpatia ed affetto dai nuovi parrocchiani. Il Segretario Folifico sig. Facchin anche a nome del Podestà espresse gli auguri del Comune e di tutte le organizzazioni fasciste locali. Il capo fabbricere Valentino Catterruzza, fu il più simpatico di tutti e fu ripetutamente applaudito. Lo avv. prof. Cassini, nipote del predecessore, trasse gli auspici per il nuovo parroco dalle vecchie cronache sedranesi. Ricordate alcune belle costumanze, chiuse con l'augurio che anche per il nuovo pastore tali belle tradizioni continuino, simbolo di fedeltà e di unione perenne a Cristo.

Al Rev. Don Riccardo Beni l'augurio *ad multos annos*.

BOLLETTINO DEL TEMPO

RMA, 28 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno 24,8 — Ieri mammisa 28 — minima 19.
BOLOGNA: massima 26,7 — minima 17.7.
TORINO: massima 26 — minima 11.
MILANO: massima 26 — minima 14.
GENOVA: massima 20 — minima 14.
VENEZIA: massima 25 — minima 17.
FIRENZE: massima 26 — minima 14.
ANCONA: massima 24 — minima 17.
BRINDISI: massima 26 — minima 14.
FOGGIA: massima 30 — minima 16.
NAPOLI: massima 25 — minima 14.
CAGLIARI: massima 26 — minima 14.
PALERMO: massima 32 — minima 20.
BARI: massima 23 — minima 19.
CATANIA: massima 27 — minima 15.
MESSINA: massima 27 — minima 20.
TRIESTE: massima 27 — minima 16.
TRENTO: massima 26 — minima 14.
TRIPOLI: massima 33 — minima 22.

Ricorrendo oggi la solennità dei SS. Pietro e Paolo, festa di precetto, domani non si pubblica il giornale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Corrispondenze

Il corrispondente de L'Avvenire *d'Italia* per la Carnia è il prof. avv. d'Italia*per la Carnia è il prof. avv. Benigno Boria, Via Vittorio Emanuele, Tolmezzo.*

Una domestica infedele

Zinutti Maria ved. Costantini fu Pietro di anni 43 da Tolmezzo era a servizio presso l'avv. Vencato, una donna tutto-fare, di svariatissime qualità, ma sopratutto distratta, un vero fenomeno! Il fatto è che un paio di mesiaddietro la Zinutti alleggerì la casa padronale di tutto quello che vi era di notevole: uno specchio del valore di lire 500, un mortaio (da non confondere con un 420) con relativo pestelo del valore di lire 30 ed altro. Il Tribunale di Tolmezzo, in vista anche dei precedenti poco lusinghieri della iZnutti, la condanna ad anni uno e mesi 4 e a lire 1066 di multa.

Per frode di commercio

Bierti Maria di Osvaldo e Bierti Osvaldo fu Massimo da Gemona sono imputati la prima del delitto di cui all'art. 515 del codice penale per avere in Gemona il 14 dicembre scorso nell'esercizio di caffè da lei gestito consegnato all' acquirente Ferrari Pietro un bicchierino di vermout, dichiarandolo di qualità Cinzano, mentre tale non era; imputati entrambi e cioè la prima quale gestitrice e il secondo quale proprietario del delitto di cui all'art. 517 C. P. per avere posto in vendita nel predetto esercizio di caffè del vermout no di qualità Cinzano in bottiglie munite di etichette originali di tale casa, in modo da indurre in inganno i compratori sulla origine e sulla provenienza del prodotto. A richiesta della difesa il Tribunale ritenne la necessità di ordinare una perizia al fine di accertare la precisa qualità del vermout sequestraot e pertanto ordinava la trasmissione degli atti alGiudice Istruttore.

Altri processi del genere ebbero luogo martedì davanti al nostro Tribunale e sono, se non andiamo errati, fra i pochi di tale natura che da qualche anno siano stati trattati.

Una maggiore sorveglianza sulle qualifiche dei prodotti commerciali sta bene. Il commerciante onesto non ha nulla da perdere. Il consumatore ha tutto da guadagnare.

Festa del parroco

Ai singoli organizzati delle locali Associazioni Cattoliche si fa presente che, per festeggiare l'onomastico del nostro amatissimo Mons. Arcidiacono, giovedì prossimo 29 corrente, si svolgerà il seguente orario-programma:

Ore 5.30 — S. Messa e S. Comunione generale degli uomini e donne.

Ore 7.30 — S. Messa e . Comunione generale per i giovani, le giovani, fanciulli dell'Oratorio e fanciulle.

Ore 8.30 — S. Messa.

Ore 10 — S. Messa solenne parrocchiale.

Ore 11.45 —Adunanza in Casa Canonica dlei Presidenti di tutte le Associazioni Cattoliche (Unioni Uomini, Donne, Assoc. dei giovani, delle giovani. Conferenza di S. Vincenzo Maschile e Femminile, Cassa Rurale) per porgere a Monsignore gli auguri.

Ore 14.30 — Assemblea generale nella sala parrocchiale per un breve trattenimento d'omaggio a Monsignore Arcidiacono.

Ore 16 — Vesperi solenni in Duomo.

Si fa viva raccomandazioe a tutti di innalzare fervorose preghiere al Signore, affinchè conceda al nostro Pastore un sempre più fecondo e lungo apostolato.

Giovedì è pure la festa del Paua, e ad ogni cattolico incombe il dovere di pregare per «il dolce Cristo in terra».

Uno studente e un contadino uccisi dal fulmine

PARMA, 28

Verso le ore 11,30 di ieri mattina, a Medesano, in un campo fuori del paese, lo studente Cesare Frattini, di 17 anni, e il padre suo, proprietario del fondo, stavano sorvegliando la raccolta dei covoni di frumento. Un contadino, certo Guido Spinazzi, era presso di loro intento al carico del grano sopra un carro, e il giovane Frattini, a un certo punto, gli si avvicinò per porgergli aiuto urgendo affrettare la raccolta per il tempo minaccioso. All'improvviso un fulmine si abbatteva, con un terribile schianto, folgorando tanto lo studente quanto il contadino. Particolare pietoso: il povero Frattini veniva lanciato come un bolide a una ventina di metri, mentre lo Spinazzi restava come inchiodato al suolo. Il padre del Frattini, a pochi passi di distanza, assistè terrificato alla tragica fulminea morte del figliolo e del contadino.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 150

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì-Venerdì 29-30 Giugno 1933

La Conferenza del disarmo

sarà aggiornata al 16 ottobre

GINEVRA, 28

Oggi si è riunito l'Ufficio della Conferenza del disarmo sotto la presidenza del sig. enderson il quale ha dichiarato che non gli è stato possibile di giungere a risultati che possano giustificare la preparazione di un nuovo tesot destinato alla seconda lettura, in conseguenza noi ci troviamo nella stessa situazione del momento dell'aggiornamento.

Henderson ha quindi chiesto che l'Ufficio raccomandi alla commissione generale di autorizzarlo a cominciare i negoziat iappena egli abbia potuto prendere contatto coi capi delle delegazioni. La Commissione generale dovrebbe essere convocata quando si siano potute realizzare possibilità di accordi più grandi di quelli esistenti attualmente. Il presidente ha dichiarato che se avrà ottenuto risultati soddisfacenti durante il mese di luglio per la fine di questo mese convocherebbe l'ufficio della conferenza che potrebbe anche essere rinita in settembre durante l'assemblea della Società delle Nazioni.

Se questo programma potesse essere readlizzato la commissione generale verrebbe convocata per il 16 del prossimo ottobre per cominciare la seconda lettura del progetto britannico sopra un testo nel quale sarà tenuto conto dei negoziati intrapresi dal presidente.

Il delegato tedesco Nadolny ha proposto di cominciare immediatamente la seconda lettura del progetto britannico. Il delegato francese Massigli si è dichiarato invece per l'aggiornamento.

Il delegato tedesco ha infine ceduto sul suo punto di vista e l'Ufficio della Conferenza ha deciso di raccomandare alla Commissione generale la proposta del presidente. La Commissione generale è stata convocata per dopodomani. Essa dovrà votare l'aggiornamento della Conferenza al 16 ottobre.

Il Comitato Speciale degli effettivi della Conferenza del disarmo ha ripreso stamane i propri lavori esaminando una proposta polacca tendente a stabilire che in ciascun giorno dell'anno il numero dei militari alle armi in uno Stato non debba superare una determinata cifra. Il rappresentante italiano, colonnello Giglioli, ha suggerito invece che la proposta polacca sia modificata nel senso che la proposta stessa debba riferirsi ai soli riservisti chiamati sotto le armi, perchè soltanto per mezzo delle classi richiamate, uno Stato, se vuole, può effettuare una aggressione. Il rappresentante francese ha combattuto la propotsa italiana ed ha appoggiato la polacca.

Lo studio della questione è stato rimesso ad un sottocomitato.

Una riunione degli Uffici

LONDRA, 28

Mac Donald ha convocato per le ore 17 e trenta di oggi una riunione degli Uffici della Conferenza per esaminare il progresso fatto nei lavori della Conferenza stessa. Il sottocomitato monetario sulle questioni tecniche ha redatto delle mozioni relative alla circolazione dell'oro in cui è detto che l'oro è necessario per la copertura delle obbligazioni nelle Banche centrali e per permettere loro di effettuare i pagamenti esteri ma non è desiderabile mettere le monete d'oro e i certificati in oro nella circolazione interna.

Allo scopo di migliorare l'applicazione futura del regime aureo, una più grande elasticità dovrebbe essere permessa nella copertura legale in oro per le Banche Centrali per esempio, una percentuale non superiore al 25,o dovrebbe essere considerata sufficiente.

Tale elasticità non dovrebbe tuttavia essere invocata come pretesto per aumentare indebitamente il volume dei biglietti di banca e dei crediti. Il relatore Bonnet prima dell'aggiornamento *sine die* della sottocommissione monetaria ha ripetuto che la stabilizzazione monetaria è la base di tutte le questioni che si trovano dinanzi alla Conferenza ed è la condizione preliminare necessaria per il risollevamento economico finanziario e per la soluzione delle altre questioni quale quella dei debiti.

L'Agenzia *Reuter* informa che la Delegazione danese alla conferenza economica ha compilato un memoriale in cui dichiara che la Danimarca è pronta ad abolire le restrizioni sulle tariffe doganali quando le ragioni che le determinano saranno eliminate.

Il rinvio della conferenza del disarmo suscita allarme in Germania

BERLINO, 28

Le notizie di un rinvio della Conferenza del disarmo allarmano vivamente la stampa che sottolinea soprattutto il pericolo di vedere così rinviata alle Calende greche la questione della parità dei diritti. Si annuncia come sicuro che in caso che il rinvio fosse deliberato il Capo della delegazione tedesca Nadolny farebbe una energica protesta accennando alle serie conseguenze che il rinvio potrebbe avere. Non si esclude che la Germania si ritiri definitivamente dalla Conferenza del disarmo come ha fatto per quella del Lavoro.

In una corrispondenza da Ginevra della « Deutsche Allgemeine » scrive che non è impossibile che questo fermo atteggiamento della Delegazione tedesca possa impedire un rinvio brutale e immediato e che già dei resto si parla di un compromesso.

Il giornale non si nasconde però che anche evitando il rinvio della Conferenza non sarà possibile evitare il rinvio delle decisioni di essa che per la Germania hanno una grande importanza. Il giornale richiama l'attenzione su questo pericolo che resta il più grave per la Germania qualsiasi possano essere le forme procedurali adottate. (*Stefani*).

Una banda di falsificatori scoperta in Portogallo

LISBONA, 28 pom.

Il signor Pereira Dos Sallos, capo della polizia investigativa, ha dato i seguenti particolari sull'affare dei falsi biglietti di banca. Dal 23 aprile in poi 144 persone sono state arrestate. Sugli ultimi arrestati furono sequestrati dei biglietti da 500 pesetas, e 20 da 50 pesetas della Banca di Spagna. I falsificatori avevano pure tentata la falsificazione di titoli spagnuoli e di altri paesi.

Winte De Sousa, il più istruito della banda, appartiene ad una famiglia onorevole, ma ha passato una buona parte della sua vita in prigione. In una lettera che fu ritrovata, egli suggeriva di acquistare dei titoli esteri in vista della loro riproduzione.

A proposito di questi falsi, si è fatto il nome di Ivar Kreuger, ma è stato ormai stabilito che il finanziere svedese non era affatto immischiato in questa faccenda. In realtà i capi della banda, secondo la loro propria confessione avevano progettato di attribuire al Kreuger, già morto, la responsabilità delle falsificazioni.

La banda si proponeva di mettere in circolazione falsi titoli e falsi biglietti di banca non soltanto in Portogallo ma in tutta l'Europa, nel Brasile e negli Stati Uniti. Si incominciò lo spaccio di falsi biglietti spagnuoli da 500 e da 100 pesetas, di cui parecchi si trovano ancora in circolazione, e poi dei biglietti da 50 pesetas, ma l'intervento della polizia ha impedito il proseguimento della losca impresa. I falsi biglietti venivano inviati all'estero in pacchetti di giornali indirizzati ad altri membri della banda. Questa scoperta ha messo la polizia sulle piste di altre parecchie organizzazioni del genere, internazionali, altrettanto importanti. Così una banda composta particolarmente di algerini e di spagnuoli a Barcellona avrebbe avuto l'intenzione di mettere prossimamente in circolazione dei falsi biglietti della Banca di Francia. La polizia non conosce ancora il nome di questi individui. Un altro affare di falsificazione è stato scoperto dal signor Pereira Dos Sallos. Una banda di malfattori, composta di portoghesi di spagnuoli, di francesi, che agiva nel Brasile ed aveva relazioni estese in parecchi paesi d'Europa, ha emesso numerosi falsi «chèques» su banche di diversi Paesi. La Banca del Portogallo è stata la prima vittima di questi falsi. (*Stefani*).

Il controllo industriale negli Stati Uniti

NEW YORK, 28 pom.

Il generale Johnson, amministratore della legge per il controllo industriale, ha dichiarato che impiegherà tutto il suo potere per imporre una scala di salari minimi e ha fatto capire che egli fisserà dei prezzi massimi nell'eventualità di tentativi per ottenere degli utili esagerati. Il generale Johnson ha presieduto la prima riunione pubblica per esaminare le proposte della maggioranza dell'industria tessile in favore dell'istituzione della settimana lavorativa di 40 ore con un salario minimo da 10 a 11 dollari e l'impiego di 100 operai supplementari e con l'abolizione del lavoro dei fanciulli.

L'America esulta, perchè si ritiene che ritornino i giorni della prosperità per gli Stati Uniti. I prezzi del cotone sono i più [illegible] avutisi da due anni a questa parte e il frumento è salito al prezzo di un dollaro per staio che tradizionalmente è considerato come una garanzia di prosperità per l'agricoltura. Si segnalano d'altra parte movimenti in numerose industrie per esempio l'industria pesante, quella automobilistica che lavorano quanto non mai da due anni a questa parte. La spinta del Presidente Roosevelt verso il rialzo progredisce sempre e negli Stati Uniti è diventata popolare una canzone che dice: «Happy Days ar e here again» giorni felici sin qui di nuovo). La questione che si pone dappertutto è però se il miglioramento dell'industria e l'aumento dei prezzi si manterranno e, se si accentueranno.

La natura piuttosto speculativa di questo movimento suscita in alcuni circoli qualche diffidenza, ma il Governo sembra essersi accorto di questo pericolo e fa del suo meglio per accelerare il movimento di ripresa commerciale e industriale per sviluppare i lavori di utilità pubblica ed esorta gli industriali ad aumentare i salari e a dare sempre maggior lavoro per immediare quanto più possibile alla disoccupazione.

La Federazione americana del lavoro valuta attualmente il numero dei disoccupati a 12 milioni con una diminuzione di un milione e mezzo dai giorni penosi dello scorso marzo.

Si apprende infine che lo Stato di New York ha approvato oggi ufficialmente l'abolizione del proibizionismo.

Due bambine investite dall'autobus

NAPOLI, 28 pom.

Sullo stradale, che va da Gerola a Castellamare è precisamente nella frazione di S. Lorenzo un autobus in servizio pubblico ha investito in una curva due bambini, tali Elisabetta Fusco di anni 6 e un suo fratellino Francesco di anni 3.

Alle grida di raccapriccio dei viaggiatori e di alcuni passanti, i due bimbi vennero soccorsi e trasportati all'ospedale di Catellamare ove il piccino è giunto cadavere mentre la sorellina vi è rimasta ricoverata e giudicata in gravi condizioni. L'autista a nome Montuori è stato fermato.

Il Principe Chigi visita l'ospedale degli Incurabili

NAPOLI, 28 pom.

S. E. il Principe Ghigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, si è recato a visitare i degenti nella corsia appartenente all'Ordine che trovasi all'Ospedale degli incurabili.

Il Principe si è lungamente trattenuto fra i ricoverati informandosi minutamente dal direttore del reparto delle loro condizioni di salute ed avendo per ognuno di loro una parola di conforto.

"Saluto alla terra rifiorente„

Quattro poesie designate

MILANO 28 pom.

La Commissione composta da Ada Negri, Paolo Buzzi, Dante Dini, Gino Rocca, Renato Simoni e Nicola Zingarelli, e presieduta dal presidente dell'Università Popolare dott. Carlo Davasio, esaminati i 448 lavori concorrenti alla Accademia di Poesia sul tema «Saluto alla terra rifiorente», dettato da S. E. il Capo del Governo, ha designato per la presentazione alla Giuria pubblica le quattro poesie distinte dai seguenti motti, e numeri: «Pin di Maremma, 106»; «Humilis ardeo, 497»; «Begli aranci di Sicilia, 999»; «La spada e l'aratro, 345».

A termini del bando di concorso la Giuria pubblica sarà costituita dagli uditori dell'Università Popolare e dai soci dell'stituto fascista di cultura e del Circolo Filologico. Essi riceveranno, qualche giorno prima della data fissata per l'accademia, un numero speciale della rivista *La cultura e il libro*, organo ufficiale dell'Università Popolare, contenente le quattro poesie da giudicare. Dette poesie saranno poi lette al pubblico la sera dell'Accademia dai rispettivi poeti, o da lettori da essi designati; la disegnazione dovrà essere fatta mediante lettera contraddistinta in luogo della firma, dal motto del lavoro e dal numero della raccomandata con la quale fu spedito.

Sempre a termini del bando di concorso, soltanto dopo la proclamazione dei voti, sarà aperta la busta e annunciato al pubblico il nome del vincitore. L'autore fra i prescelti che, desiderasse rivelare il suo nome, anche se non vincitore, dovrà avvertirne subito la Presidenza dell'Università Popolare.

La data e il luogo dell'Accademia saranno comunicati a giorni.

I lavori prescelti, potranno essere ritirati entro il mese di luglio.

Un nuovo Vescovo cinese Terziario Francescano

ROMA 28 pom.

Il giorno 22 giugno, nella Basilica di S. Antonio, in Roma, si è avuta una funzione molto suggestiva nella semplicità.

Uno dei Vescovi Cinesi, consacrati il giorno della SS. Trinità dal Papa, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Matteo Ly Yun Ho, Vicario Apostolico di Yac how, veniva ascritto al terz'Ordine Francescano.

Alla porta del Tempio erano ad attenderlo il M. R. Padre Prisco Pecoraro, Vice Commissario Generale del Terz'Ordine in Italia e tutti gli studenti del Collegio Internazionale di S. Antonio.

Il Vescovo veniva accompagnato dall'ex Missionario in Cina R. Padre Boedefeld, prof. di Sinologia nel Collegio stesso, e dai Francescani Cinesi P. Giambattista Kao e P. Andrea Tchang e seguito da un gruppo di paggetti di S. Antonio, così carini nei loro costumi.

La funzione fu celebrata dallo stesso Ministro Generale dell'Ordine, rev.mo P. Leonardo Maria Bello, il quale, dopo aver fatta all'illustrissimo Postulante la rituale domanda, gli rivolse in latino delle elevate parole.

Egli si diceva commosso di vedere l'illustre Vescovo che, dopo di aver ricevuto in S. Pietro la pienezza del Sacerdozio, veniva a chiedere ai piedi di S. Antonio l'umile cordiglio dei Terziari Francescani.

Finita la cerimonia, prima di dare la benedizione di rito, il P. Generale rivolse ancora poche parole in italiano ai fedeli presenti, ai paggetti e ai religiosi, esortando tutti a pregare per il trionfo della Fede in Cina.

La «Schola Cantorum» del Collegio eseguì alla perfezione in gregoriano i canti del Rituale.

Giunti in sacrestia l'Ill.mo Vescovo e novello Terziario Francescano rivolse in latino parole di ringraziamento tanto al Ministro Generale ,quanto ai Religiosi presenti.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.It. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	81,35	81,25
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	89,15	89,15
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,40	87,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1620,—	1620,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	995,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	377,—	378,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	603,—	603,50
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	18,—	18,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	140,50	143,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,—	21,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1560,—	1569,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	168,—	170,75
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2590,—	2590,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,75	173,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	109,50	105,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	157,—	158,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	110,50	111,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	224,75	225,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	151,50	152,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	541,25	544,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	328,50	331,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	148,—	145,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	129,—	120,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	299,50	302,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	965,—	965,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	420,—	419,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,75	8,75
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	207,—	206,50

CAMBI	27	28		27	28
Francia	74,70	74,55	Germania	4,4850	4,50
Inghilterr.	64,75	64,40	Belgio	2,6575	2,655
S.U.A.	15,27	15,—	Spagna	160,—	158,50
Svizzera	367,50	367,50	Olanda	7,64	7,62

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,30 — id. fine mese 81,35 — Consolidati 5 per cento cont. 88,85 — id. fine mese 89,15 — Buoni del Tesoro Novennali 1934 101 — id. 1940 102,50 — id. 1941 102,50 Banca d'Italia 1622 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mobiliare Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 603 — id. Mediterranee 379 — Navigazione Alta Italia 68 — Lloyd Sabaudo 33,25 — S.N.I.A. 174 — Terni 147,50 — F.I.A.T. 225,75 — Nebiolo 105 — Tedeschi 62 — Officine Savigliano 735 — Bauchiero 150,50 — Elettricità Alta Italia 50,50 — Sip 20 e 5 ottavi — Italiana Gas 12 e 13 sedicesimi — S.T.I.G.E. 82,50 — Monte Amiata 40 — Montecatini 110,75 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 79 — Obbl. Fondiarie 5 per cento Opere S. Paolo 499 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 475 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 64,40 — Zurigo 365,50 — New York 15.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,25 — id. fine mese 81,45 — Consolidati 5 per cento cont. 88,8725 — id. fine mese 89,175 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,35 — Buoni del Tesoro Novennali 1934 101,05 — id. 1940 102,60 — id. 1941 102,55 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 18 — Ferrovie Meridionali 601 — Cotoniere Meridionali 14 e 13 sedicesimi — S.N.I.A. 174 — Montecatini 110,50 — Monte Amiata 40,50 — F.I.A.T. 225 — Società Merid. Elettricità 196 — Terni 147 — S.I.P. 20,50 — Risanamento 1101 — Beni Stabili 207 — Saturnia 25 — Acquedotto del Serino 383 — id. di Palermo 367. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 64,40 — New ork 15 — Zurigo 365,50.

Il movimento ferroviario nel mese di maggio

ROMA 28 pom.

Anche durante il mese di maggio, il movimento dei viaggiatori ha assunto proporzioni rilevanti, tanto che si è dovuta riforzare la composizione di tutti i treni più importanti. In relazione a questo aumento si è avuto, durante il mese, un impegno di oltre 4000 carrozze: il tutto in più di quelle occorrenti normalmente per la composizione dei treni viaggiatori Verso la fine del mese ebbe inizio il movimento dei mondariso ,in numero di oltre 20.000.

Sempre nel mese di maggio si mantennero molto intensi i trasporti delle derrate ,fra le quali ebbero particolare importanza le patate novelle, le frutta primaticcie e gli agrumi. Di questi ultimi si spedirono dalla Sicilia e dalla Calabria complessivamente 6218 carri, dei quali 2122 per l'estero, 3772 per località italiane e del continente e 774 per porti e stazioni della Sicilia, superando il carico complessivo del maggio 1932 del 76,90 per cento; per quello estero del 66,43 per cento; il carico del continente del 134,58 per cento e quello per l'interno della Sicilia del 22,47 per cento.

La percentuale dei grani nazionali nella macinazione

ROMA, 28 pom.

Con decreto in corso il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha stabilito, che a decorrere da lunedì 17 luglio P. V. la percentuale di grani nazionali sia duri che teneri da impiegare nella macinazione sia del 99 per cento in tutto il Regno.

Una ciocca di capelli di Napoleone

ereditata dalla Società Zoofila bolognese

Complicate vicende giudiziarie per il possesso del rarissimo cimelio napoleonico — Il testamento di una benemerita zoofila — Da Torino a Bologna — L'autenticità della ciocca provata da inconfutabili documenti.

In questi giorni si è risolta una complicata questione ereditaria che ha definitivamente assegnato ad un benemerito sodalizio bolognese una autentica ciocca di capelli di Napoleone. Ecco brevemente le vicende della preziosa eredità: nell'estate del 1926 moriva a Faenza la signorina Scavini e, in un testamento olografo, nominava erede universale della propria sostanza la Società bolognese per la protezione degli animali. La Scavini, nello stesso tempo aveva lasciato una speciale donazione alla R. Società torinese protettrice degli animali, consistente in un cimelio più unico che raro: un'autentica ciocca di capelli di Napoleone. L'offerta era però subordinata ad una singola clausola: accettando la preziosa reliquia, la Società torinese avrebbe dovuto impegnarsi a non uccidere, ma a conservare in vita tutti quei cani randagi che l'Associazione andava raccogliendo e ricoverando, in attesa di adeguato collocamento. L'offerta fu declinata assai a malincuore, anzitutto per non andare incontro all'onere di eccessive spese di mantenimento e poi perchè la Società non poteva fare a meno di andar contro a quella strana clausola testamentaria; essendo frequenti i casi in cui si rende indispensabile, anche per ragioni zoofile, la soppressione di un cane inguaribile o troppo vecchio, comunque incollocabile.

Allora il cimelio fu consegnato alla Società bolognese, erede universale della proprietà Scavini; ma il sodalizio non ne poteva entrare in possesso, essendo stata la suddetta eredità impugnata dai parenti della defunta. La causa, trascinatasi per ben sette anni, ha finalmente avuto il suo epilogo, per l'interessamento del vice presidente dr. Luigi Mandelli, con la vittoria della Società bolognese per la protezione degli animali (ora Società zoofila emiliano-romagnola) avendo la parte avversa rinunciato ad ogni e qualsiasi pretesa.

Ecco dunque tornare di viva attualità il prezioso cimelio napoleonico, intorno al quale si è raccolta appassionata, la curiosità e l'indagine dei napoleonisti, con a capo l'avv. Ugo Lenzi, una vera competenza in materia.

Conservata in un grande astuccio foderato in raso rosso, la teca di argento che custodisce, sotto duplice sigillo, la ciocca di capelli del gran Corso, è stata ieri consegnata dal conte colonnello Giacomo Testi Rasponi, (che ne era il depositario, essendo stato, al tempo dell'eredità Scavini, il vice presidente della «Protezione animali») all'attuale Presidente della Società zoofila, Guglielmo Bonuzzi.

L'avv. Lenzi non ha esitato a dichiarare che il cimelio in parola non solo è autentico, ma di eccezionale importanza storica, poichè è unico nel suo genere. I Musei napoleonici d'Italia e di Francia non conservano, infatti, un capello del grande Condottiero.

Vari documenti accompagnano la preziosa teca: ma uno, sopra tutti, è decisivo sull'autenticità del contenuto ed è rappresentato precisamente dalla cosidetta «Autentica» inviata — da Pescia a Ravenna — alla nobildonna Ginevra Strocchi Loreta, «socia di varie Accademie letterarie d'Italia», il 6 ottobre 1863, dal «professore e maestro Giovanni Pasini, cavaliere di più ordini e decorato di medaglia d'oro».

Dall'originale documento balza nitidamente la storia del prezioso cimelio, di cui si fa fede con giuramento, e appare alla evidenza l'autenticità del singolare cimelio:

« Sul finire dell'anno 1820 giungevano da Sant'Elena, alla principessa Paolina Bonaparte, Sorella dell'Augusto Imperatore (e per conseguenza a tutto il rimanente della famiglia Napoleonica, in allora dimorante in Roma) notizie, che la salute dell'Imperatore andava sempre più peggiorando. A tale annunzio la prelodata Principessa Paolina, non ascoltando che i moti del suo angelico cuore, desiderava di raggiungere l'Augusto Esiliato a Sant'Elena, onde comprovargli il suo affetto. La Principessa cercò chi volesse seguitarla nell'arduo viaggio. Ai rifiuti altrui, io non poteva non immedesimarmi della dolorosa situazione in cui trovavasi la Regale Sorella del più grande Uomo del Secolo, per la qual cosa, spinto da quell'entusiasmo, e reverenza, che io portava all'Imperatore, mi offerii quale compagno di viaggio, e servo, alla mentovata Principessa.

Tutto si poneva in ordine per dare esecuzione al progetto, e non si attendeva che la Nave, che doveva trasportarci, sullo storico scoglio, quando nel mese di luglio 1821 giunse l'infausta notizia della morte dell'Imperatore! In quale stato di abbattimento e di tristezza cadesse di Lui, la ben'amata Sorella, è più facile ad immaginare che a descrivere. Si statuì quindi di condurre nell'inverno susseguente l'afflitta Principessa in Pisa, ove nel Carnevale 1822, il Cameriere particolare dell'Imperatore, per nome Domenico, reduce da Sant' Elena, recò alla Principessa una lettera del generale Bertrand, con i seguenti doni: 1) Una ciocca di capelli dell'Imperatore Napoleone I; 2) una posata in oro e vermeil; 3) una catena d'oro, di lavoro chinese, con una stella in fondo.

« Ricevuti i precitati doni per volontà espressa negli ultimi momenti dalla bocca stessa dell'Imperatore, l'Eccelsa Principesa rivolgendosi al sottoscritto disse: « Tenete in pegno della mia stima e riconoscenza, per l'interesse che mi avete dimostrato, questi Capelli del mio amatissimo Fratello, di quell'Uomo che tanto veneraste ».

« I Capelli sono di colore castagno, finissimi, in piccola ciocca, legati con filo bianco, e chiusi entro una carta. Serva questa narrativa a convalidare il vero, e come per mia volontà il possesso della preziosa Reliquia stia in Ravenna, presso la Nobil Donna Signora Ginevra Strocchi Loreta ».

L'ampia documentazione non mancherà di fornire ampia e interessante materia di studio ai napoleonisti e a mettere in piena luce le vicende e la rarità del cimelio prezioso.

Annega nel Piave

BELLUNO, 28

Nel pomerig. di lunedì alcuni pescatori rinvennero sulla sinistra del Piave, in una diramazione del fiume Piave, il cadavere di una donna sulla cinquantina.

Vennero subto avvertite le autorità, recatesi tosto sul posto. Si tratta di certa Lucchetti Maria fu Giacomo di anni 55, da Solighetto, Comune di Pieve di Soligo. La povera donna, recatasi a raccoglier legna, era stata travolta dalla corrente. Il cadavere, rinvenuto nei pressi della località Camont., in Comune di Mel, venne tosto licenziato per il seppellimento.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica„ sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

UN GRANDE ESEMPIO ALLE INDUSTRIE ITALIANE

Nel suo costante sforzo per la diffusione delle assicurazioni popolari fra i lavoratori italiani

L'ISTITUTO ITALIANO DELLE ASSICURAZIONI

ha preparato per gli operai delle industrie una nuova forma assicurativa popolare che tiene il massimo conto delle loro particolari aspirazioni e delle loro preminenti necessità.

LA FIAT

ispirandosi ai principi di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera sanciti dalla

CARTA DEL LAVORO

e accogliendo con animo pronto ed aperto le proposte dell'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni**. ha testè stipulato col grande Ente di Stato una importante convenzione, che è destinata a dare il più largo sviluppo fra le sue maestranze alla nuova polizza operaia dell'Istituto Nazionale.

Questa speciale forma di assicurazione popolare che sarà chiamata

"ASSICURAZIONE OPERAI FIAT„

ha le seguenti caratteristiche: ***oltre a condizioni di eccezionale favore nei riguardi dei valori di riscatto delle polizze quando venga a mancare all'operaio assicurato il lavoro e conseguentemente il guadagno per cause indipendenti dalla propria volontà,*** garantisce a favore dei singoli operai assicurati tutte le altre provvidenze previste dalle «assicurazioni popolari» e cioè:

- esclusione della visita medica;
- pagamento del premio in quote mensili di L. 5, 10, 15 ecc.;
- temporaneo esonero dal pagamento del premio nel caso di servizio militare;
- esonero da tale pagamento quando si verifichi l'invalidità permanente;
- riscossione da parte dei beneficiari di una somma **doppia** di quella assicurata in caso di morte per infortunio esclusa ogni concausa;
- partecipazione agli utili dell'Istituto;
- esonero dal pagamento dei premi se, dopo stipulato il contratto d'assicurazione, l'operaio avrà sei figli nati e viventi.

LA FIAT

che sottoscrivendo la ricordata convenzione ha dato nuova conferma della larghezza e modernità di vedute dei suoi dirigenti e della piena comprensione dei doveri che i datori di lavoro hanno verso le maestranze, ha assunto impegno di trattenere sulle paghe dei suoi operai assicurati le quote di premio dovute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: il che agevolerà notevolmente agli operai stessi il versamento dei premi mensili.

GLI OPERAI DELLA FIAT

edotti del bene prezioso che ad essi stessi ed alle loro famiglie deriva dalla previdenza assicurativa, approfitteranno delle speciali condizioni di favore stabilite nella convenzione suddetta, per dare senza indugio la loro adesione alle liberalissime proposte dell'Istituto Nazionale.

L'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI** addita il luminoso esempio della Fiat a tutti gli industriali italiani, e mette i suoi esperti a disposizione per l'applicazione della nuova polizza operaia alle loro maestranze.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA